

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



NOTIZIARIO
MENSILE
MAGGIO 2003

Foto di Tomaso Pizzorini



Assemblea 2003
Ordine del giorno
e programma

Everest '53
Una conquista
tra luci e ombre

Via Petrella
Consulenza fiscale
alle Sezioni

Puledri e aquilotti

*Nello speciale "Scarpone dei ragazzi"
le più belle immagini dell'alpinismo
giovanile (da pagina 17 a pagina 24)*

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 5 - Maggio 2003

Direttore responsabile
Direttore editoriale
Assistente alla direzione
Coordinamento redazionale
e-mail

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

CAI su Internet
Teleg.
C/c post.

Teresio Valsesia
Italo Zandonella Callegher
Oscar Tamari
Roberto Serafin
redazione@cai.it
10131 Torino, Monte dei Capuccini,
20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201
www.cai.it
CENTRALCAI MILANO
15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
abbonamento sezioni, sottoscrizioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;
supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.

Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale-mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 181/2, 40138 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9981533 - fax 011.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@telenor.it

Stampa: Eicograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Acta Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno
mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale
Vicepresidenti generali

Componenti del Comitato di Presidenza
Consiglieri centrali

Revisori dei conti

Probleviri

Past president

Direttore generale



Club Arc Alpin
Presidente
Vicepresidente:

Membri fondatori:

Segreteria:

e-mail:

Club Alpino Italiano fondato nel 1883
Gabriele Bianchi
Silvio Beorchia, Francesco Bianchi,
Annibale Salsa

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni
Valeriano Bistoletti, Franco Bo,
Luigi Brusadin, Lucio Calderone,
Silvio Calvi, Francesco Carrer,
Paola De Filippo Roja, Filippo
Di Donato, Roberto Frasca,
Gianfranco Lucchese, Francesco
Mayer, Ruggero Montasari, Paolo
Ricciardello, Annibale Rota, Enrico
Sala, Albino Scarinzi, Lieta Vacca,
Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Vigilio Tachellini, Giovanni Polonati,
Alberto Cerruti (supplente)

Carlo Ancoña, Luigi Arnaboldi,
Giuseppe Bassignaro, Giorgio
Carettoni, Tino Palestra
Leonardo Bramanti, Roberto
De Martin, Giacomo Priotto
Paola Pella

Club Arc Alpin fondato nel 1995
Roberto De Martin (Club Alpino Italiano)
Milan Naprudnik (Planinska Zveza
Slovenije)

Club Alpino Italiano, Alpenverein
Südtirol, Schweizer Alpen-Club SAC,
Club Alpin Français, Deutscher
Alpenverein, Oesterreichischer
Alpenverein, Liechtensteiner Alpenverein,
Planinska Zveza Slovenije.

Società degli Alpinisti Tridentini, via
Mancol 57, 38100 Trento,

clubarc@alpin@sai.tn.it

In questo numero

3 Bergamo: l'assemblea e un grande progetto

4 L'intesa tra il CAI e l'Istituto Nazionale della Montagna

5 Everest, la conquista
Articoli e commenti di Emanuele Cassara, Agostino Da Polenza, Piero Nava, Alessandra Ravelli

6 La sfida di Meraldi

7 La 6ª Settimana dell'escursionismo

8 Incontro con Kurt Diemberger

La candidatura di Dalla Porta a socio onorario

9 Estate in cammino: il Trentotrekking e la Giornata dei sentieri

10 Letture: il Vajont di Mauro Corona
di Paolo Paci

11 La Valtellina a tallone ilbero
di Lucio Benedetti

13 Speleologia CAI

17 Lo Scarpone dei ragazzi
Otto pagine speciali a cura dell'Alpinismo giovanile del CAI

26 Dieci film di alpinismo da salvare

27 Filmfestival di Trento: 29 Paesi in gara per le Genziane

31 Le nuove regole del Trofeo Mezzalana

Attrezzi come plume
di Camillo Onesti

37 Convegno scientifico: l'ambiente carsico

RUBRICHE

11 Qui CAI

14 Circolari

15 Appuntamenti

16 Ambiente

25 Piccoli annunci

28 Filo diretto

29 News dalle aziende

32 Vita delle sezioni

35 Bacheca

38 La posta dello Scarpone

Partire soli è più rischioso: nel caso portatevi un cellulare

Perché rischiare quando si può prevenire? Questo mese ecco un nuovo consiglio sapientemente illustrato da Bruno Bozzetto. Il cellulare non è tutto, ma talvolta può servire...



Bergamo, il CAI compie 130 anni e offre alla città un grande progetto

1873-2003: centotrent'anni nella vita del CAI a Bergamo, centotrent'anni di alpinismo bergamasco e non solo. Un evento la cui importanza si riverbera inevitabilmente nell'Assemblea dei delegati che i soci della sezione orobica organizzano sabato 17 e domenica 18 maggio.

Bergamo, come si sa, è una città di grandi tradizioni alpinistiche, è città natale di illustri personalità. Basta citare il sommo Walter Bonatti. Ma è anche una città, come ricordò il presidente generale Giovanni Spagnoli nel bellissimo volume dedicato nel 1973 ai cent'anni di alpinismo bergamasco, "dove l'amore per la natura e per l'habitat hanno una lunga tradizione e forti significati". Un amore per la natura di cui sono non a caso testimonianza le opere di Bruno Bozzetto che mensilmente offre in queste pagine utili insegnamenti.

In questi giorni la Sezione di Bergamo è particolarmente impegnata in un complesso progetto, una Casa delle montagne destinata a sorgere in Borgo Palazzo nel contesto della futura Cittadella dello Sport. La moderna struttura che, a quanto ha di recente riferito Pino Capellini sull'"Eco di Bergamo", dovrebbe costare circa due milioni e mezzo di euro, si configura come un grande spazio aperto a tutti i cittadini. Già nella forma esterna questo "Palamonti" riflette, in base ai plastici presentati, le cime da cui Bergamo è circondata: al centro ha infatti una palestra di roccia dominata da un "muro" di quasi 10 metri di altezza. Al nuovo edificio, progettato dall'architetto Joseph di Pasquale, è stata assegnata una superficie territoriale di 2497 mq, con un volume massimo edificabile di circa 7600 mc per una altezza di 9 metri.

"Il progetto è chiaro: costruire a Bergamo un grande spazio di aggregazione per promuovere la conoscenza e la prassi della montagna", scrive il presidente del CAI Paolo Valoti in una lettera ai soci. "A noi pare naturale il nome PalaMonti per un centro paragonabile

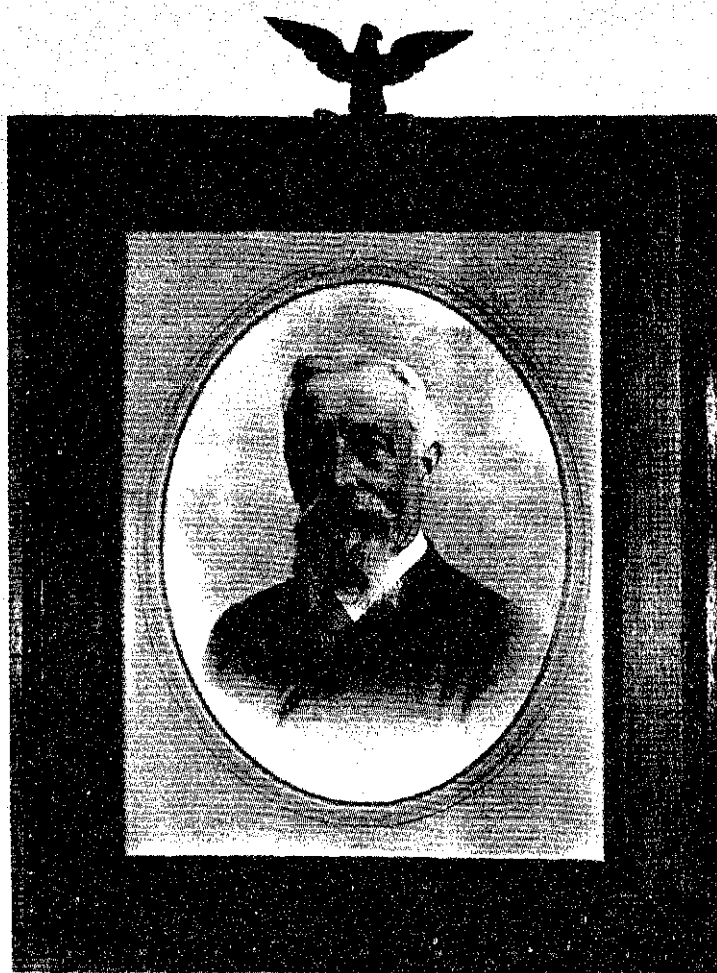
alle migliori strutture polyvalenti per la montagna che stanno nascendo e sviluppandosi in Italia. Certo, trasformare una sede in un grande spazio sociale è un passaggio culturale chiave, fatto di coraggio e lungimiranza, significa tracciare una nuova via per il domani, per essere sempre protagonisti dentro la società".

Il progetto offrirebbe al CAI orobico anche l'opportunità di ripensare il modo di vivere il rapporto tra sezione e sottosezioni. Perché se è vero che la nuova struttura è destinata a diventare il luogo d'elezione della vocazione dei bergamaschi per la montagna, è anche vero che vuole essere prima di tutto la casa di tutti i soci della Sezione Antonio Locatelli, la "bandiera" di tutta la realtà CAI della bergamasca, un palcoscenico capace di attirare l'attenzione

"Intendiamo dare vita a un nuovo spazio di aggregazione nella futura Cittadella dello Sport", dice il presidente Paolo Valoti, "per promuovere la conoscenza della montagna"

sulle attività del CAI e sulle proposte dei soci. Le idee sono molte e ancora tutte da valutare. In un documento della sezione ne viene elencata qualcuna: collegamento informatico con le sottosezioni per anagrafica soci, biblioteca, internet point e gestione sito www.caiberghamo.it, biblioteca specialistica come centro provinciale documentazione alpina e tesi di laurea, sede della commissione culturale e fondazione per la cultura

alpina, osservatorio sulla montagna con la commissione TAM, didattica e formazione CAI attraverso l'intergruppo scuole per la montagna, laboratorio prove/test/riparazione materiali alpinistici, tecnici, sci, possibile sede amministrativa e di coordinamento del soccorso alpino, agenzia sociale per le comunità di montagna. Ai soci di Bergamo auguriamo dunque le migliori fortune anche in questa nuova, impegnativa scalata. ■



Il primo presidente della Sezione di Bergamo Antonio Curò, rimasto in carica dalla fondazione fino al 1898.

17 e 18 maggio

Il programma al Centro Congressi

L'Assemblea generale dei delegati si tiene sabato 17 e domenica 18 maggio a Bergamo presso il Centro Congressi Giovanni XXIII - Viale Papa Giovanni XXIII, 106.

L'Ordine del giorno prevede: sabato dalle 15.30 la nomina del presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori, la lettura del verbale dell'Assemblea dell'11 e 12 maggio 2002 ed eventuali osservazioni, la relazione del Presidente generale con bilancio consuntivo 2002, la relazione accompagnatoria e la relazione del Collegio dei revisori dei conti, la proposta di nomina a Socio onorario di Spiro Dalla Porta Xydias (relatore Armando Aste), la consegna del Riconoscimento Paolo Consiglio. Domenica ripresa dei lavori alle ore 9 con interventi dei delegati e deliberazioni inerenti, elezione di un Vicepresidente generale, discussione sulle quote del 2004, relazione del Gruppo di lavoro sulla Mozione Bormio 2002 in merito all'unificazione delle quote (Lo Scarpone di febbraio, pag. 3) e infine la comunicazione sulla composizione del Consiglio centrale.

La collaborazione con l'Istituto Nazionale della Montagna

Nuove strategie sono state messe a punto nella collaborazione tra il Club Alpino Italiano e l'Istituto Nazionale della Montagna. Ne hanno discusso l'11 marzo, nel corso di una lunga e proficua riunione nella Sede centrale di via Petrella a Milano, il presidente generale del Club Alpino Italiano Gabriele Bianchi, il direttore generale Paola Peila e il presidente dell'INRM Giancarlo Morandi, amico di vecchia data del Club alpino, chiamato in gennaio con decreto ministeriale a reggere le sorti dell'ente che sarà sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per la Ricerca Scientifica (MIUR). Al termine dell'incontro Morandi ha espresso viva soddisfazione per le prospettive ma anche per la collaborazione già in corso.

Va ricordato che una convenzione era già stata stipulata nel 2002 fra il CAI e l'INRM. In quella circostanza sono stati individuati i progetti da attuare nell'ambito dell'Anno internazionale delle montagne. "L'impegno è stato pienamente assolto dall'ente anche dal punto finanziario", ha detto Morandi. "Ricordiamo in particolare tre iniziative: la spedizione scientifica himalayana con gli alpinisti diabetici, che ampia ed esemplare eco ha trovato nelle pagine della stampa associativa del CAI, la guida in braille per escursionisti non vedenti e il convegno internazionale sui rifugi organizzato in autunno a Bergamo".

Milanese, presidente del COBAT, il Consorzio obbligatorio per la raccolta e il riciclaggio delle batterie esauste, appassionato alpinista, l'ingegner Morandi va da tempo traducendo la passione per la montagna in impegno per lo sviluppo, la promozione e la ricerca sul territorio montano. Già presidente dell'AINEVA, l'associazione di coordinamento e documentazione sulle problematiche legate alla nivologia, alle valanghe e alla sicurezza in

quota, è stato anche presidente onorario del Comitato Ev-K2-CNR per la ricerca scientifica e tecnologica in alta quota. "La prospettiva dell'Istituto Nazionale della Montagna", dice Morandi, "è quella di conservare i compiti di ricerca scientifica e tecnologica già oggi in essere, ampliando il proprio orizzonte a tutti i problemi del vivere in montagna, in particolare quelli sociali ed economici. L'Istituto, che ha sede a Roma in piazza dei Caprettari, deve diventare il contenitore dei saperi della montagna, in grado di elaborare le informazioni scientifiche e culturali e al tempo stesso di ascoltare le esigenze della gente di montagna e di farsene promotore nei confronti di tutti coloro che si trovano a governare i territori montani sia a livello locale che nazionale".

Il commissariamento dell'INRM va considerato come un indispensabile momento di crescita: Morandi ha annunciato che il progetto di riordino si conclude questa primavera con lo scopo di configurare una struttura snella e poco onerosa destinata a prendere il nome di Istituto Nazionale della Montagna (IMONT). Per quanto riguarda la collaborazione con il Club alpino è possibile prevedere un'intensa attività attraverso specifici gruppi di lavoro sui grandi temi della sicurezza in montagna, della certificazione delle opere alpine in genere e degli studi sui segni dell'uomo nelle terre alte, un progetto da tempo coltivato con

apprezzabilissimi risultati dagli studiosi del CAI.

Note positive in margine all'incontro in via Petrella con il presidente e con il direttore generale del CAI hanno riguardato anche la collaborazione con il COBAT, che ha portato nel corso dell'Anno delle montagne a realizzare trenta puntate televisive, offerte settimanalmente agli appassionati da 32 emittenti legate al circuito nazionale Supersix, con il titolo "Arcobaleno dal Monviso alla Piramide" a cura di Teleunica. Il riferimento, nel titolo, riguarda la Piramide-laboratorio del CNR all'Everest e si collega con un'operazione di bonifica di cui si è fatto carico nel mese di marzo 2002 il COBAT recuperando a oltre cinquemila metri di quota tre tonnellate di batterie esauste dopo un periodo prolungato di servizio per il sistema fotovoltaico necessario per tenere in funzione la complessa strumentazione del laboratorio.

Dal canto suo il CAI ha messo a disposizione del ciclo televisivo documenti e filmati rari e preziosi sotto la supervisione di tre illustri esperti: Aldo Audisio, Bruno Delisi e Giuseppe Garimoldi. Le trenta videocassette potranno essere utilizzate dalle sezioni nelle iniziative di divulgazione. A questa serie si affianca un trittico riguardante l'alpinismo nelle Alpi, le spedizioni extraeuropee e l'organizzazione del Club Alpino Italiano. "Un contributo d'inestimabile valore nella promozione della montagna, un'occasione che le sezioni del CAI sapranno certamente cogliere e valorizzare", ha detto il presidente generale Gabriele Bianchi. ■

"Compito dell'Istituto", dice il neopresidente Morandi, "è quello di ampliare l'orizzonte a tutti i problemi del vivere in montagna"

Il cordiale incontro in via Petrella del presidente dell'INRM Giancarlo Morandi (al centro) con il direttore generale Paola Peila e il presidente generale Gabriele Bianchi.





Lo Scarpone titolò: “Non è più un mito”

Con la suggestiva copertina realizzata da Angelo Casati, con una cronologia di Paolo Geotti e con le testimonianze di Paola Valota e Franco Giovannini, Lo Scarpone ha anticipato in aprile l'atmosfera che in questi giorni si accompagna al cinquantennale della prima salita sull'Everest, “la cima del mondo”, la montagna-simbolo per eccellenza. In questo numero rileggiamo con Alessandra Ravelli alcune pagine d'epoca, mentre su “lucci e ombre” legate a questa importante tappa della storia dell'umanità si esprimono autorevoli addetti ai lavori quali Agostino Da Polenza, Piero Nava ed Emanuele Cassarà. Sempre in questo fascicolo il lettore trova le informazioni essenziali su due eventi incentrati proprio sulle celebrazioni dell'Everest: il 51° Festival di Trento e il 10° Festival del festival di Lugano.

La conquista dell'ultimo gradino del mondo alle 11,30 del 29 maggio 1953, dopo 32 anni di tentativi, ebbe ovunque eccezionale risonanza sulla stampa e fu salutata come una tappa fondamentale della storia dell'umanità. Come già era accaduto per l'esplorazione polare, i giornalisti avevano saputo stimolare la fantasia dell'opinione pubblica con i resoconti delle varie tappe sulla vetta simbolo dell'irraggiungibile, dalla prima esplorazione alla conquista, attraverso fallimenti e tragedie. I quotidiani di tutto il mondo dedicarono la prima pagina all'evento e il Times uscì con un supplemento di ben 32 pagine, carico di pubblicità di prodotti di ogni genere dei fornitori della spedizione.

L'Everest era stato a lungo oggetto della sete di conoscenza, avventura e conquista di geografi, alpinisti e militari inglesi e divenne persino occasione di rivincita per il colonialismo sconfitto. La mentalità imperialista che animava il progetto di scalare l'Everest è evidente negli stessi titoli dei numerosi volumi che documentano le grandi spedizioni: ricognizione, sfida, assedio, assalto. La spedizione vittoriosa fu infatti anche il frutto di complesse trattative, accordi politici preliminari e, come le precedenti tra il 1921 e il 1953, ebbe uno spiccato carattere militare.

Una ricerca negli archivi della Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano

(nuovo numero telefonico: 011 6603849) rivela una singolare commistione di esaltazione per la vittoria e rammarico per il crollo di un mito. Fra il coro di voci esultanti che anche sulla stampa italiana commentarono l'evento non mancarono le riflessioni sulla sacralità perduta della vetta inaccessibile, montagna sacra vietata al piede umano. Trovò voce anche il rammarico per la perdita di uno spazio di immaginazione. O forse era semplice invidia.

“La notizia ha destato fra gli alpinisti curiose reazioni, quasi di sconcertata delusione”, annotò in seguito Massimo Mila

Massimo Mila con tipica concretezza liquidò la questione scrivendo in chiusura del libro intitolato *Gli eroi del Chomolungma* (Torino 1959), «Un fondo di gelosia inconfessata alberga nell'animo di chiunque abbia questa mania di scalare montagne». L'illustre alpinista e musicologo ironizza sull'insospettata tendenza a un misticismo crepuscolare svelata dai rudi alpinisti e commenta: «La notizia che l'Everest era stato calciato dal piede umano ha destato fra alpinisti curiose reazioni, quasi di sconcertata delusione. Si è scoperto che tutto sommato faceva un gran piacere a tutti che la più alta vetta della terra conservasse la sua altera verginità».

Lo Scarpone, che aveva seguito la spedizione con un breve aggiornamento su ogni numero, era già stampato il giorno della vittoria e paradossalmente uscì, ignaro, il 1° giugno 1953 con il titolo “L'Everest ha resistito all'attacco degli inglesi” e un breve pezzo redazionale che

non riusciva a celare un certo sollievo. Sul numero, successivo, del 16 giugno, l'apertura rimediava: “L'Everest non è più un mito”. Riprendendo il tema dell'utopia svanita, Lo Scarpone del 16-7-1953 pubblica un lungo articolo di Adolfo Balliano dal titolo significativo: “Everest malinconia”. L'autorevole esponente degli scrittori di montagna scriveva tra l'altro: “Anche sul vertice della terra la poesia è morta e gli dei non ci sono più”. E ancora: “Viene a mancare il lievito spirituale verso orizzonti sconosciuti”. In un box intitolato “Comincia il tempo del mondo finito”, Balliano proponeva infine un estratto, forzandone il senso, da un articolo di Lucien Devies. Il presidente del CAF e del GHM, nonché ideatore della spedizione all'Annapurna, su “L'alpinismo” (n.104, estate 1953) aveva scritto: «Tutto ciò che è raggiunto è distrutto; la grandezza dell'impresa non può nascondere l'interrogativo che pesa sull'avvenire dell'alpinismo. È un'epoca che termina con la conquista dell'Everest. Un simbolo e un mito vengono cancellati. Non vi è più posto per l'immaginazione. Anche per gli alpinisti il tempo del mondo finito comincia», accennando però alle nuove prospettive che si aprivano.

Su “La Montagne” (n. 349, 1950) Yves Letort, presidente onorario del CAF, dopo il successo francese sull'Annapurna aveva dichiarato aperta l'era degli 8000 “quando anche il più alto fra i 14 sarà vinto allora inizierà l'era delle difficoltà, come sulle Alpi”.

Alessandra Ravelli

Ma resta intatta la voglia di salirlo

Isogni esistono ancora: solo 22 italiani in cinquant'anni hanno potuto realizzare quello immenso per un alpinista di toccare la vetta dell'Everest, la "dea madre delle nevi". Due soli, Messner e Moro, lo hanno salito due volte.

Pochissimi senza l'uso prezioso dell'ossigeno. In cinquant'anni i migliori alpinisti e uomini di montagna, e molti altri meno dotati ma altrettanto ambiziosi, hanno accettato di andare al campo base, di tentare di raggiungerne la vetta. In 1500 ce l'hanno fatta, molti erano sherpa; i più hanno ottenuto il successo grazie all'eccellente preparazione e capacità, alcuni grazie alla buona sorte. Ma più del 90% di quelli che sono partiti per l'Everest non sono arrivati in cima.

L'iperinformazione ha indubbi pregi, ma anche difetti gravi tra i quali quello di indurci alla superficialità e al conformismo. Lo "shuttle" esplose nel cielo del Texas e sulle prime pagine dei giornali.

Al di là della tragedia che fa notizia l'evento ci fa riflettere, ma il sogno non solo scientifico dell'uomo di esplorare lo spazio rimane intatto. L'esplorazione, la sfida spaziale, è solo diventata consueta e dunque priva di interesse mediatico. Solo la tragedia ce la riporta nel quotidiano, ma i rischi, gli sforzi, le emozioni che provano i

protagonisti al momento del lancio o quando guardano la "palla azzurra" dall'oblò del loro tecnologico veicolo sono sempre gli stessi.

Ciò avviene anche per l'Everest. A 65 anni Mario Curnis ha coronato uno dei sogni più grandi della sua vita e quando ce lo ha raccontato con immutata freschezza e forza ne siamo rimasti commossi. Sono attualissimi l'emozione, la poesia, lo stupore, il valore della sfida temprata dalla fatica e dall'adrenalina, il senso della libertà esaltato dalla natura assoluta e dal rigoroso ossequio delle regole che la scalata ci impone, la capacità di coniugare tradizione, innovazione, cultura e creatività, volontà e capacità di affrontare rischi, rispetto per la vita. Sono valori che si trovano oggi più frequentemente di quanto si immagini tra gli alpinisti, ma anche nella "virtualità" del gioco sportivo delle palestre di plastica e delle cascate di ghiaccio.

La "brama di notorietà", ritenuta ingiustamente il risvolto deterioro, va collocata nel contesto che vede spettacolo e cultura andare da millenni a braccetto. La storia dell'alpinismo fin dai suoi albori è costellata di grandi personaggi, grandi anche nel saper comunicare e gestire la loro immagine. E' ingeneroso bollare tutto lo

"spettacolo" dell'alpinismo come privo di valore e mercenario. Basta non farsi incantare dal tritacutto mediatico, dal conformismo, non farsi intimorire dalla diffidenza per il nuovo, non farsi sopraffare da struggenti nostalgie.

* * *

E' forte la voce di Franco Giovannini che nel fascicolo di aprile dello Scarpone si è pronunciato in difesa dell'Everest, di tutti i "santuari della natura" e della cultura che vanno preservati dal degrado e dalla contaminazione dei "grattacieli e dei centri commerciali". Niente di più condivisibile. E altrettanto efficace e positivo è il suo paragonare le montagne ai grandi musei e ai centri archeologici (da parte mia azzardo che gli alpinisti potrebbero in questo caso essere paragonati ai grandi artisti, agli architetti), luoghi che vanno rispettati e non certo chiusi e isolati, ma visitati, valorizzati. Che devono insomma essere "fruiti" per continuare a stupire e a insegnare. Sono certo che l'Everest sopravvivrà al suo giubileo, e che per tutti noi questa potrà essere un'occasione per conoscerlo meglio, per apprezzare i sogni e la storia di chi lo ha esplorato, conquistato, salito o solo tentato, e dei popoli che hanno sviluppato vita e cultura in quelle terre.

Agostino Da Polenza

L'avventura continua

Manuela e Fabio verso il tetto del mondo

Il valtellinese Fabio Meraldi, campionissimo di skyrunning e di sci alpinismo e guida alpina, e Manuela Di Centa, la fuoriclasse che ai Giochi di Lillehammer nel '94 ha fatto piazza pulita di medaglie (ben cinque!), sono impegnati nella realizzazione di due primati nel 50° anniversario della conquista dell'Everest. Meraldi cerca di salire e scendere in giornata sul percorso storico dei primi conquistatori. Il primato spetta ora al nepalese Babu Chiri Sherpa che nel 2000 impiegò 16 ore e 56 minuti per raggiungere la vetta (8850 m) partendo dal campo base (5350m). La strategia di salita? Dal campo base al colle Sud, a 7950m, in stile skyrunning (vestiario leggero e scarpe da trail running); dal colle Sud alla vetta e ritorno con assetto classico da alpinista d'alta quota. La Di Centa tenta invece la scalata classica per raccontare in un filmato la sua avventura e quella di Meraldi. Tre guide alpine esperte in ripresa ad alta quota (Oskar Piazza, Silvano Odasso e Dave Rasmussen) e un regista saranno il "terzo occhio" di questa supersponsorizzata Everest Speed Expedition. Unico problema, l'effollamento sulle principali vie di salita. Per celebrare il cinquantennale sono infatti previste 35 cordate sul versante sud e una trentina sul versante nord. Il sito www.everestspeedexpedition.com riporta news e immagini delle performance dei due atleti (nella foto alla partenza dall'Italia). Esempiare la dichiarazione di Manuela



alla vigilia del tentativo: "Mi sento un microbo, ma sarà un'esperienza di vita. Lontana da me l'idea di confrontarmi con Wanda Rutkiewicz o Nives Merol, alpiniste vere". Sono 75 finora le donne che hanno completato la scalata: Manuela sarebbe la prima italiana a farcela.

L'ICE FALL E LA CONQUISTA ITALIANA DEL '73

Nell'articolo a cura di Paolo Geotti "Primavera in cima al mondo" (Lo Scarpone n. 4, aprile 2003, pag. 5) si legge che la spedizione all'Everest di Guido Monzino avrebbe operato "utilizzando gli elicotteri militari per superare l'Ice-fall". Senonché risulta, dal libro di Monzino "La spedizione italiana all'Everest 1973" (pagg. 78-79), che nei giorni 24-25-26 marzo 1973 l'Ice Fall è stato risalito e attrezzato (senza aiuto da parte degli sherpa) dai componenti della spedizione che il 27 marzo hanno installato il primo campo (m. 6150 circa, appena sopra l'Ice Fall) e due giorni dopo il secondo (m. 6400 circa). I due elicotteri, salvo un paio di interventi di emergenza, sono stati utilizzati dopo il 2 aprile (data della loro prima ricognizione) soltanto per rifornire il secondo campo, divenuto il campo base avanzato. Avendo personalmente partecipato alle operazioni posso confermare che quanto riferito nel libro di Monzino risponde a verità. Come sempre, prima di gettare ulteriori ombre su un'impresa che ha ricevuto molte (e fondate) critiche, sarebbe bene documentarsi.

Piero Nava

BANALIZZAZIONI? ATTENTI ALLE PREDICHE

Caro Scarpone, sull'ultimo numero (aprile) leggo "Un mito distrutto dalla follia globale" di Franco Giovannini, penna brillante e simpatico snob, il quale gratifica col titolo di scimmioni gli alpinisti di punta di oggi "superatleti, professionisti di esasperati training quotidiani". Mi sono indignato, ma soprattutto mi sono cadute le braccia. E' purtroppo non infrequente che nel nostro Sodalizio si atteggiino a sapientimaligni alcuni cosiddetti scrittori di montagna. In genere non appartengono ai veri "forti" dell'alpinismo, ma alla schiera dei mediocri-invidiosi. Che magari parlano di solidarietà...

E invece mancano di generosità!

Dunque Giovannini parla di "gioco al massacro" a proposito delle "palestrine di plastica, gare sulle cascate di ghiaccio e correre forsennato e artificiale sugli ottomila, specie all'Everest" (che significa "correre artificiale"?). Dimentichiamo che l'alpinismo è sempre stata una ribalta? Già cent'anni fa alcuni grandi o morivano alcolizzati o aprivano un albergo dopo un'impresa! E soprattutto da sempre si autoimmortalavano con le fotografie.

I forti di oggi fanno ciò che è rimasto da fare. E invece di farsi sponsorizzare dal Ministero degli Esteri (come Ardito Desio) o dal Ministero della Difesa (come Monzino) si aiutano con le poche ditte che gli permettono l'attività. E si giocano la



Il trionfale ritorno di Guido Monzino a Milano nel '73 dopo il successo della spedizione italiana al tetto del mondo.

pelle esattamente e forse più (per i traguardi sempre più difficili e pericolosi di oggi) dei loro nonni. Dunque corrono. Che non significa banalizzare, ma semplicemente essere privi di inibizioni, bene allenati.

Per non essere banali occorre partire per l'Himalaya con 500 portatori e impiegare tre mesi per una montagna che richiede dieci giorni? Per non banalizzare occorre morire a grappoli (come avveniva prima del concetto sportivo) col libro di Lammer sotto il braccio? Oggi per esempio sulle rocce è difficile che si vada a morire... O Giovannini rimpiange i commoventi funerali degli alpinisti delle epoche passate? De Amicis e Rey per fortuna non fanno più scuola! Se l'antica magia, l'epica, si sono dissolte, ciò giustifica che si esaltino i "campioni" quando ci fa comodo e li si nomini "scimmioni" quando disturbano il nostro "senso etico"? L'alpinismo è dentro il mondo e il mondo è quello in cui viviamo. I tedeschi salivano l'Eiger per la Patria (di Hitler), i giovani di oggi si accontentano del denaro (degli sponsor) che trovano.

Semmai prendiamocela, ripeto, con noi stessi che a volte li usiamo (per la pubblicità nelle riviste patinate, anche nelle pubblicazioni del CAI), senza dimenticare che questi giovani hanno diritto alla loro vita come la conoscono (e, ripeto, possono giocarsela sulle montagne per le loro legittime ambizioni), ma certo non sentono il bisogno di vecchi moralisti che gli fanno la predica; accettano le critiche, se fanno cazzate, ma vanno sempre rispettati e, se è il caso, onorati. Altro che scimmioni!

Emanuele Cassarà

Sui sentieri con il CAI

La 6ª Settimana nazionale dell'escursionismo

Grazie alle Settimane nazionali dell'escursionismo, "inventate" e fortemente sostenute dalla Commissione centrale per l'Escursionismo del Club alpino per promuovere l'escursionismo, la cultura del territorio e l'educazione all'ambiente, i moderni viandanti hanno potuto conoscere e percorrere i monti di varie contrade del Bel Paese.

Quest'anno l'iniziativa si svolge nelle valli di Susa e Sangone, in Piemonte, nelle Alpi Occidentali, un vero e proprio corridoio delle Alpi, ricco di straordinari aspetti storici, militari, religiosi e paesaggistici.

L'organizzazione sul territorio della 6ª edizione, che si svolgerà dal 21 al 29 giugno, è stata affidata all'Intersezionale Valle di Susa e Val Sangone che ha risposto con entusiasmo proponendo un vasto programma escursionistico:

- dal 21 al 28 giugno: 8 escursioni impostate su due itinerari di diverso impegno e difficoltà, con partenza dalle principali località delle due valli;

- dal 21 al 29 giugno: trekking delle Valli di Susa e Sangone da rifugio a rifugio, in 9 tappe;

- pomeriggio del 28 e mattino del 29 giugno: 3ª Meeting nazionale sulla Sentieristica del CAI presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia;

- 29 giugno: breve escursione da Bardonecchia al Forte Bramafam e festa conclusiva con braciolata offerta dall'Intersezionale.

Con queste premesse, non resta che esortare gli amici vicini, ma soprattutto lontani, a partecipare numerosi.

Per informazioni più dettagliate e iscrizioni alle escursioni contattare:

- per la Val Sangone: Claudia Giorgis, tel. 339.5258120;

- per la Bassa Valle di Susa: Claudio Blandino, tel. 0122.48721 e-mail: sierrabravo@infinito.it;

- per l'Alta Valle di Susa: Ezio Boschiazzo, tel. 335.5907838 e-mail: fam.boschiazzo@libero.it.

A chi ne farà richiesta verrà spedito il materiale illustrativo specifico e la rivista dell'Intersezionale "Montagne Nostre", dedicata alla 6ª Settimana nazionale dell'Escursionismo.

Gianfranco Garuzzo

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

Kurt, la gamba rotta e la ricerca dell'ignoto

Anarchico nelle idee, anarchico nelle amicizie e nel lavoro. Eppure Kurt Diemberger, in questi giorni impegnato come presidente della giuria del 51° Filmfestival di Trento, è un anarchico particolare, d'impronta teutonica. "Infatti è ostinato, puntiglioso, talvolta addirittura pedante, incontentabile", spiega uno che lo conosce bene, lo scrittore e giornalista Enrico Camanni. Tornato all'ovile in quel di Bologna dove da tempo vive, reduce da un tour di due mesi durante il quale ha tenuto non poche conferenze in Europa e negli Stati Uniti, il settantenne alpinista austriaco ha avuto un soprassalto di pedanteria ammantata di orgoglio quando gli è capitato sotto il naso l'Annuario alpinistico del Comitato scientifico del CAI che gli ha dedicato una scheda biografica a suo giudizio un po' troppo fantasiosa.

"Ho letto che il mio alpinismo sarebbe diventato esplorativo fuori d'Europa quarant'anni fa in seguito alla rottura di una gamba", dice Kurt, entrato nella storia per la celebre doppietta a quota ottomila: due vette inviolate, il Dhaulagiri e il Broad Peak, scalate in prima assoluta.

Proposta ai delegati

Spiro Dalla Porta Xydias tra i soci onorari

Il Consiglio centrale ha deliberato nella riunione dell'8 febbraio di accogliere la candidatura a socio onorario del CAI di Spiro Dalla Porta Xydias, che verrà proposta all'Assemblea dei delegati in programma il 17 e 18 maggio a Bergamo. Ad Armando Aste, a sua volta socio onorario del CAI, è stato affidato l'incarico di presentare la candidatura ai delegati pronunciando la tradizionale "laudatio". Accademico, presidente degli Scrittori di montagna, Dalla Porta Xydias vanta nel mondo dell'alpinismo non solo un'attività intensa e impegnativa con oltre 100 prime salite sulle Alpi e sulle montagne della Grecia, della Norvegia e della Jugoslavia, ma anche una sterminata produzione letteraria con una trentina di titoli, alcuni entrati di diritto tra i classici della letteratura alpina, come "I Bruti della Val Rosandra", "La guglia d'argento", "La montagna per me". Regista teatrale, ha allestito spettacoli con alcuni dei più grandi attori italiani come Lea Padovani, Gian Maria Volonté, Paola Borboni, Maria Grazia Spina, realizzando anche documentari per la televisione italiana. È stato fondatore delle stazioni del Soccorso alpino di Trieste, Maniago, Pordenone, è socio emerito del Soccorso alpino, vincitore del Premio dell'Ordine del Cardo. Dalla Porta, che i lettori dello Scarpone apprezzano vivamente anche per la rubrica "Dialoghi con Spiro" in cui da più di due anni si esprime sull'alpinismo di ieri e di oggi e su vari aspetti culturali legati alla vita del CAI, ha tradotto e fatto conoscere in Italia le opere di noti alpinisti stranieri come Livanos, Mazeaud, Terray, Heckmayr, Diemberger, Hiebeler e Dumler. Alcuni di questi suoi libri hanno ottenuto importanti premi nazionali di letteratura (Premio Bancarella Sport, Premio Cortina, Premio Virgilio, Premio Sport & Cultura, Premio Marcolin). Da diversi anni infine Spiro è il coordinatore dell'attività culturale del Club Alpino Italiano dopo avere fatto parte del Consiglio centrale.

"Così mi è venuto da sorridere per quella distinzione geografico-ortopedica. In realtà, qualunque fosse la condizione del mio apparato scheletrico, ho sempre cercato l'ignoto dovunque, per libera scelta, fin dall'inizio, fin da quando cercavo i cristalli. E ora posso aggiungere che il mio alpinismo è sempre stato, oltre che esplorativo, anche creativo, e non avrà mai fine anche se un giorno non dovessi più camminare. A meno che sia il mio cervello ad andare in tilt".

(Non sempre dopotutto una frattura, per quanto catastrofica, riesce a cambiare la vita di uno sportivo. Il fuoriclasse austriaco Hemann Maier - è storia di questi giorni - ha ripreso a vincere dopo che una gamba si era maciullata in uno schianto in moto, e contro ogni più ottimistica previsione dei medici. E neanche il grande lechese Carlo Mauri si arrese per una frattura finché il suo grande cuore non cessò di battere, NdR).

Non è dunque cambiato niente, Kurt, per colpa di quella gamba rotta?

"Figurarsi! Ricordo che durante l'avventura alla cresta sud dell'Aiguille Noire nel 1963 la gamba si era appena



"Ho sempre cercato l'ignoto dovunque. Non è un incidente sugli sci che può cambiare il mio alpinismo", dice l'alpinista in questi giorni presidente della giuria al 51° Filmfestival di Trento.

saldata. Si sarebbe rotta di nuovo pochi giorni dopo mentre ero allo sportello di un...ufficio postale. Anche oggi a settant'anni non mi sento cambiato: la mia voglia di conoscere è sempre la stessa".

Il tuo curriculum alpinistico ed esplorativo si è mantenuto a un discreto livello anche negli ultimi anni. C'è qualche esperienza recente che ti è rimasta nel cuore?

"In effetti "Tra zero e ottomila" è solo il libro della mia gioventù. Le storie che vi racconto finiscono nel 1968, quando mia figlia Hildegard aveva sette anni. Molte cose della mia vita non sono state ancora raccontate, e mi riprometto di farlo nei due libri che sto scrivendo. In tempi più recenti mi sono impegnato in un'intensa attività sciistica sulle Alpi, in una spedizione italiana al Nanga Parbat durante la quale sono salito in solitaria fino a circa seimila metri sulla parete Diamir. E ancora, nel '99 sono tornato per la settima volta nello Shaksgam, il deserto d'alta quota che si trova dietro il K2 e il Broad Peak. Con un piccolo gruppo sono arrivato fino al ghiacciaio Kyagar superando un labirinto di ghiaccio: praticamente eravamo alla fine del mondo".

Solo soddisfazioni, o c'è stata anche qualche disavventura?

"Due recenti tentativi al Cerro Tupungato in Cile sono falliti per il cattivo tempo. In compenso ho compiuto viaggi alle isole Galapagos e in Ecuador con la scalata del Cotopaxi e un tentativo all'Antizana. E nell'Anno delle montagne non sono stato certo con le mani in mano. Ho viaggiato parecchio e mi sono recato al Kilimanjaro come cineasta e accompagnatore".

Trenotrekking 2003

Le prossime escursioni per sentieri e binari

E' in pieno svolgimento la 7ª edizione del Programma nazionale di treno-escursionismo "Trenotrekking 2003", promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo con la partecipazione di molte sezioni e sottosezioni e la collaborazione delle Direzioni trasporto regionale di Trenitalia SpA. Il programma viene pubblicizzato esclusivamente sul nuovo sito internet www.trenotrekking.it, nonché sulle pagine dello Scarpone e delle riviste specializzate di montagna e turismo. Per ulteriori informazioni contattare il presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 - e-mail: garuzzo.gfr@inwind.it.

MAGGIO

1 LIGURIA

Linea Genova-La Spezia + Bus
La Via dei Banditi
LE GRAZIE-RIOMAGGIORE
CAI La Spezia
Resp. P. Malpell, tel. 0187.22223

11 TRENINO-ALTO ADIGE

Linea Verona-Brennero
EGNA-IL PULPITO
CAI Bolzano
Resp. G. Daltrozzo, tel. 0471.911232
A. Pinto, tel. 0471.288241

11 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
LAGO DI PRATIGNANO
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

11 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA

Linea Bologna-Pistoia
PORRETTA T.-PORTAFRANCA-PRACCHIA
CAI Pistoia
Resp. Bugiani, tel. 335.207521

11 TOSCANA

Linea Bologna-Firenze
I MONTI DELLA CALVANA
CAI Lucca, tel. 0583.582669
Resp. G. Goppini, G. Di Paola

18 PIEMONTE

Linea Milano-Domodossola e Novara-Domodossola
ARONA-ORTA S. GIULIO
Dal Lago Maggiore al Lago d'Orta nell'Anno Internazionale delle Acque
CAI Domodossola, CAI Villadossola
Iscrizione obbligatoria entro il 10 maggio al n° tel. 0324.53188

18 TOSCANA

Linea Firenze-Faenza
POPOLANO-GAMBERALDI-MARRADI
CAI Faenza
Resp. AE M. Solaroli, tel. 0546.22966

24-25 UMBRIA/LAZIO

Linea Terni-Sulmona
CASCATA DELLE MARMORE E GRECCIO
CAI Ancona
Resp. R. Malatesta, tel. 071.2801577
G. Pergolini, tel. 071.205691

25 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
VEGCHI SENTIERI ED ANTIQHI BORGHI
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

25 PUGLIA

Linea Ancona-Bari e S. Severo-Peschici (FdG). Tre escursioni alla scoperta del Gargano:
1) S. MARCO IN LAMIS-CASTELPAGANO
2) CAGNANO VARANO-LAGO DI VARANO
3) S. MENAIO-IFO GEO DI M. PUCCI
CAI Bari
Resp. AE D. Ognissanti, tel. 080.5501745
D. Sportelli, tel. 080.5423891

GIUGNO

2 TOSCANA/EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Firenze + Bus
MONTEPIANO-CASTIGLIONE DEI PEPOLI
CAI Castiglione dei Pepoli
Resp. AE I. Calistri, tel. 329.4254591

8 LOMBARDIA

Linea Milano-Asso (FNME)
CANZO-CORNI DI CANZO
CAI Canzo
Resp. L. Prandi, tel. 031.684205

8 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
AL LAGO SCAFFAILO
PER LE CASCATE DEL DARDAGNA
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

15 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus
RIFUGIO DUCA DEGLI ABRUZZI
CAI Bologna
Resp. AE L. Mantovani, tel. 348.8507880

22 EMILIA-ROMAGNA

Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC
M. LA NUDA PER I BALZI DEL FABUINO
CAI Porretta Terme
Resp. AE S. Fiocchi, tel. 0534.56082
AE A. Lizzani, tel. 0534.38019
AE F. Neri, tel. 0534.30394

La 3ª Giornata dei Sentieri

Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione centrale per l'escursionismo, propone il 29 giugno la 3ª Giornata dei sentieri: un momento significativo a carattere nazionale per richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, di amministratori pubblici e mass media sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio. Ogni sezione, associazione, ente aderente, sarà libero di organizzare e pubblicizzare come meglio crede delle iniziative che avranno per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione, o intervento di segnaletica, all'inaugurazione di un sentiero ripristinato, a una conferenza, a un corso di sentieristica.

Le sezioni, associazioni, enti che aderiranno sono pregati di inviare per posta o fax alla Sede centrale CAI il tagliando pubblicato in questa pagina opportunamente completato dei dati richiesti, entro il 31 maggio, al fine di diffondere e fare eco alle, speriamo, numerose iniziative.

E, a conclusione della manifestazione, di inviare alla Commissione centrale per l'escursionismo a mezzo fax o preferibilmente via e-mail qualche informazione sintetica sull'esito della giornata, con il numero delle persone che vi hanno partecipato, in modo da predisporre le necessarie comunicazioni con i risultati complessivi dell'operazione, da diffondere sulla stampa nazionale.

**SCHEDA DI ADESIONE
3ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI**

domenica 29 giugno 2003

Sezione/Associazione/Ente

Nominativo di un referente

Indirizzo

tel. fax

e-mail

Tipo di iniziativa/intervento

Zona/Comune/Provincia dove si svolgerà l'iniziativa/intervento

Corona: il mio vero Vajont

Tre volte famoso viene definito Mauro Corona da Paolo Paci, giornalista milanese: famoso prima come alpinista, tra i primi in Italia a portare l'arrampicata libera ai massimi livelli; poi come scultore, autodidatta sì, ma profondissimo conoscitore del legno (in questa pagina un suo autoritratto in bassorilievo); per ultimo come scrittore lanciato da Claudio Magris, corteggiato da tutti i salotti televisivi che lui, fedele al suo personaggio di uomo selvatico, diserta puntualmente. Il testo che pubblichiamo per gentile concessione dell'autore e dell'editore è tratto da "Alpi, una grammatica d'alta quota" (Feltrinelli, 283 pagine, 13 euro) dove Paci viaggia attraverso le diverse culture della catena alpina, abbandonandosi, come dimostra in questo accattivante brano, al piacere degli incontri e di un girovagare saggio e spensierato. Buona lettura.

Su certe antiche case in Valtellina o nei Grigioni, ma anche nelle Alpi orientali, resistono ancora alcuni affreschi che rappresentano l'homo salvaggio, un essere mitico, a metà strada tra un San Giovanni Battista e lo yeti, vestito di pelli, con un albero sradicato nella zampa, che popolava le fantasie di quasi tutto l'arco alpino. Così mi appare Mauro Corona quando finalmente, nell'unico bar di Erto (il vecchio villaggio era pieno di osterie e le osterie piene di ubriachi), gli stringo la mano. Una manona larga e spesso da cavatore di pietre che grazie a Dio non mi stritola. Nero e tarchiato ("...nel Settecento" dice "la Serenissima mandava qui i condannati politici e comuni, gli indesiderati. Veniamo da tutta Italia noi io, per esempio, credo di essere d'origine sarda"), i pettorali coi bicipiti possenti che occhieggiano da una canottiera indossata estate e inverno come una divisa, i capelli ormai brizzolati ma sempre ricci e ribelli a malapena trattenuti dalla bandana (altro pezzo di divisa), i pantaloni

nacci da caccia e gli scarponi di cuoio, il mezzo toscano un po' spento e un po' acceso perennemente tra le labbra. Mauro Corona è uno scampato del Vajont. Scampato alle botte di un padre padrone e agli schiaffi della miseria. Scampato ai lavori di cava e di foresta. Mauro Corona è uno che ha avuto le sue prime scarpe a 13 anni, con gli aiuti arrivati dopo la tragedia. È uno che, parole sue, ha "camminato in bilico tra alcolismo e disperazione" e si è salvato. Mi porta nel suo negozio, una falegnameria-libreria zeppa di sculture di Cristi e di civette, di librerie intagliate in forme animali, corde e imbragature, trucioli, bulini, poster dei primi sponsor ("...son la prima delle puttane, mi sono venduto per un paio di scarpe" am-mette divertito). Una stufa a legna accesa "per farmi compagnia". Un tavolaccio con i quaderni manoscritti, dalla grafia talmente minuta che penso con pena ai poveri redattori presbiteri delle case editrici.

"Chi parla ancora ertano oggi?"

"La storia è lunga. Prima della costruzione della diga, a Erto eravamo in quasi 900, a Casso erano 450. Ma non parliamo di Casso, che lì hanno una parlata già con forti accenti veneti. Parliamo di Erto. Dunque eravamo in tanti in paese, e molti di più fuori, nelle frazioni della valle. L'inondazione qui ha fatto quasi 160 morti e, subito dopo, noi sopravvissuti siamo stati evacuati. Da quel momento è cominciato il nostro vero Vajont, quando la comunità è stata dispersa e un'intera cultura contadina, la cultura dei boschi, delle malghe, è stata distrutta. Hanno persino costruito un muro al Passo di Sant'Osvaldo per impedirci di tornare alle nostre case. Ma già qualche giorno dopo, c'era chi ci faceva un buco, in quel muro, e

qualche decina di persone è riuscita a rientrare. Io, quattro anni sono stato in esilio."

"Poi però siete tornati" osservo. "In quanti?"

"Oggi siamo in 300, nel paese nuovo. L'hai visto.

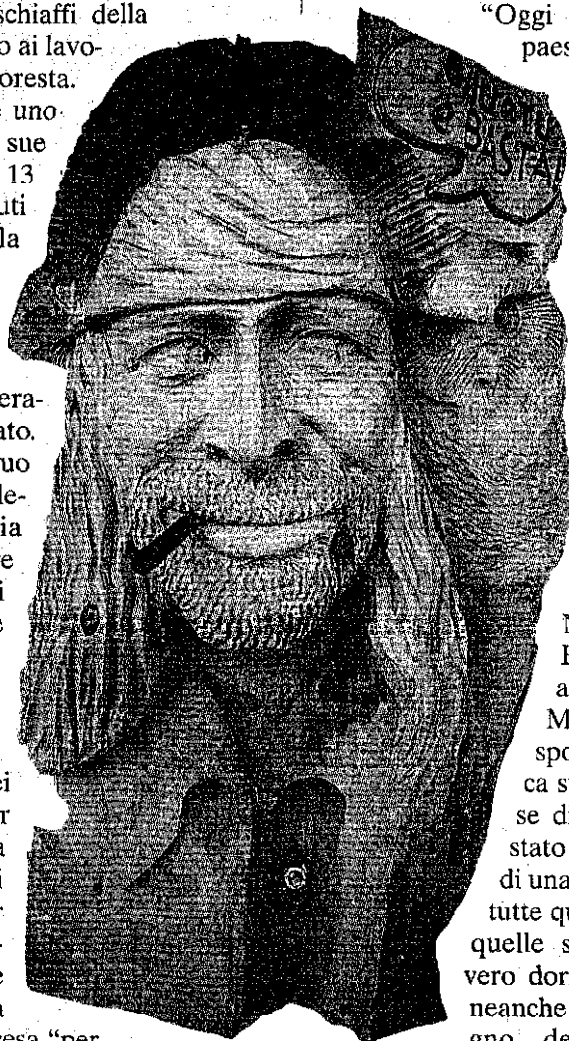
Hai visto la chiesa?

Non ci va nessuno a messa in quel covo di cemento, nessuno la sente sua e infatti vanno giù, nella vecchia chiesetta. Un'altra decina di persone vive ancora nel centro storico, tra cui i miei vecchi. Tutti gli altri sono stati trasferiti in due paesi fuori dalla valle, costruiti ex novo: chi a Nuova Erto, vicino a Ponte nelle Alpi, chi a Vajont, vicino a Maniago. Li hanno spostati con una politica subdola, con promesse di benessere. Sei mai stato a Vaiont?, è un posto di una bruttezza unica, con tutte quelle villette uguali e quelle strade parallele, un vero dormitorio. Io dico che neanche l'architetto più maligno del pianeta poteva

costruire una bruttura simile. E insomma, tutti questi emigrati continuano anche oggi a parlare ertano, ma intanto, è logico, ci infilano dentro qualche parola italiana, qualche parola veneta, qualche parola americana. Sì perché a Vajont, lì vicino, c'è la base degli americani e la società si è tutta rimescolata. Da noi a Erto, invece, la lingua si è conservata meglio, ma ormai direi che ne sopravvive solo l'80 per cento di quella che parlava mio nonno."

Le parole più tipiche ormai sono state sostituite: penso al formaggio, che noi chiamavamo ferun e oggi diciamo fromai; al cane, che chiamavamo leuf, come il lupo, e oggi è cjan; al tabacco, che per i vecchi era il nastoso e oggi è semplicemente tabac. Questi termini ci distinguono. E anche la pronuncia: noi abbiamo un 'dh', che è come l'inglese di this, e un 'th', che è come l'inglese di think."

Paolo Paci



Quegli ugetini sempre sulla cresta

Un itinerario escursionistico dal monte Musiné al Rocclamejone, tutto per cresta. La proposta è del sindaco di Torino Sergio Chiamparino che domenica 30 marzo ha partecipato alla manifestazione indetta dalla Sezione UGET per il 90° anniversario di fondazione. Nel corso del suo intervento su questa cima particolarmente cara a molti torinesi (anche perché è a due passi dalla città e un'ottima palestra di allenamento), Chiamparino ha lanciato l'idea di creare una "Cresta città di Torino" in concomitanza con le Olimpiadi del 2006, come "itinerario che serva ad avvicinare più gente possibile alla montagna". "Facciamo nostro l'invito del sindaco", ha subito comunicato Luciano Basso, presidente della UGET, "e vedremo di realizzarlo assieme alle altre sezioni interessate".

Ai piedi della grande croce che segna la vetta, a 1150 metri, Basso ha ricordato la nascita della UGET, nel 1913 per iniziativa di un gruppo di appassionati, che avrebbe poi avuto un seguito negli anni successivi in altre località della provincia, come Torre Pellice e Cirié (che quest'anno festeggiano gli 80 anni). Il sindaco di Caselette, Luciano Frigieri, ha ricordato le varie tappe della valorizzazione del Musiné con la posa della croce nel 1901 e il suo restauro nel 1990, grazie soprattutto

all'ANA. Poi don Gianluca Popola ha celebrato la messa, accompagnata dal Coro UGET. Tra gli oltre trecento intervenuti c'erano i rappresentanti di diverse sezioni del CAI, fra cui Torino, Alpignano, Cirié e Torre Pellice, mentre particolarmente festeggiato è stato un "gruppo storico" che aveva i costumi e l'attrezzatura dei precursori, qui sotto in una storica immagine.



Sciescursionismo

In cento "a tallone libero" in Valtellina

Un grande applauso, tante richieste di bis e un sorriso di soddisfazione sui volti abbronzati degli oltre 100 partecipanti hanno chiuso in bellezza la 14a edizione della Settimana nazionale di sciescursionismo che si è svolta a Bormio, in Valtellina, dal 9 al 16 marzo. Nella felice formula della urnazione fra i vari OTP, quest'anno è stata la Commissione lombarda di SF a rimboccarsi le maniche e, individuato Bormio e l'Alta Valtellina come teatro della manifestazione, ha messo in campo i suoi "pezzi da novanta" per organizzare e gestire l'intero evento.

La spontanea e professionale disponibilità ricevuta dal Centro nivometeorologico regionale di Bormio (in particolare dal dottor Peretti e dalla guida alpina Meraldi) associata alle felici condizioni climatiche, con sole e neve sicura, hanno consentito di realizzare quotidiane escursioni su due livelli d'impegno, che hanno interessato il Livignese, la Valfurva, la Valle del Gavla, la Valdidentro, facendo scoprire ai partecipanti alcune fra le più importanti realtà sciescursionistiche dell'Alta Valtellina.

Al successo dell'iniziativa hanno ottimamente contribuito il CAI Bormio, la Banca Popolare di Sondrio, il Consorzio MelaVi, la boutique Crazy Idea, la Casa Vinicola Nera, nonché l'Agenzia Terralta e l'Hotel Miramonti, con i quali gli organizzatori e i partecipanti vogliono condividere la soddisfazione del successo, passando ora la mano al confratello OTP che nel 2004 organizzerà la quindicesima edizione per tutti gli amanti dello "sci a tallone libero".

Lucio Benedetti



CAMMINAITALIA... CAMMINA ANCORA

Record di partecipazione all'ultima escursione del Club Camminaitalia organizzata a fine marzo sulle montagne del Finalese da Marco Righini: 109 i partecipanti, tra cui un gruppo del CAI Brescia e di svizzero-ticinesi. Sono state tre belle giornate all'insegna del camminare in amicizia secondo lo spirito del club che riunisce oltre centocinquanta partecipanti delle due edizioni del Camminaitalia. Anche l'attività dell'anno scorso ha riscosso una notevole presenza a tutti i trekking, uno dei quali era organizzato nella Foresta Nera da Regina e Claus Rohr, una coppia tedesca molto legata all'Italia. Per ricordare Renato Andorno il Club ha inoltre raccolto 800 euro destinandoli all'iniziativa umanitaria in Nepal, tanto cara all'indimenticabile fotoreporter di Ghemme. Quest'anno sono in programma - sempre in collaborazione con le sezioni del CAI - altri trekking: fra fine maggio e giugno si andrà in Calabria-Sicilia-Campania, poi sulle montagne vicentine della Grande guerra. C'è anche una nuova proposta all'estero, questa volta nella zona di Coira (Cantone Grigioni). Coordinatrice del Club Camminaitalia è Nicoletta Del Vecchio, via Pedescallo, 8, 23100 Sondrio, tel. 0342.217251.

BRAMANTI, SESSANT'ANNI CON IL CLUB ALPINO

Aveva 18 anni quando nel '43, studente d'ingegneria, Leonardo Bramanti s'iscrisse al CAI. Sessant'anni vissuti a passo di carica. E sempre con il nostro, con il suo club nel cuore. Così sono stati tanti, il 27 marzo nella sede della Sezione di Varese, gli amici che si sono stretti attorno a Leo per festeggiare la lieta ricorrenza. Fra questi il presidente generale Gabriele Bianchi che gli ha consegnato il distintivo di socio sessantennale e il concittadino consigliere centrale Valeriano Bistoletti. Dopo essere stato segretario generale del CAI, Bramanti ne è diventato con grande merito →



→ presidente generale dal 1986 al '92. Particolare significativo. All'assemblea che si svolse il 17 maggio 1992 a Varese era stato proprio Bianchi nella sua veste di vicepresidente generale a porgere il saluto di commiato a Bramanti a nome dei delegati.

Oggi Bramanti è sempre una presenza preziosa e rassicurante nella vita e nelle riunioni del Consiglio centrale dedicandosi in particolare, in veste di coordinatore, ai lavori per le riforme di secondo livello dello statuto.

COSENZA: AL CAI SI PARLA DI...

Continua con successo a cura di Roberto Mele (ro.mele@tiscalinet.it) la rassegna della Sezione di Cosenza che sotto il titolo "Al CAI si parla di..." propone una serie di brillanti conferenze sulla cultura alpina. Dopo gli incontri con Marino Sorriso Valvo (in gennaio) sulla terra di Calabria e con Onofrio Di Gennaro (in marzo) sui suoi affascinanti viaggi alpinistici sui vulcani della Terra, il 24 maggio Aldo Ghionna relazionerà sul progetto di metropolitana leggera tra Cosenza e Rende, il 27 settembre Mimmo Pace presenterà i documentari "Nel Parco del Re: il Gran Paradiso" e "Con la funivia dei ghiacciai sul Monte Bianco", e infine il 29 novembre Giuseppe Zicari terrà una conferenza sull'igiene degli alimenti.

VALANGHE, UNA LEZIONE ESEMPLARE

Ospite in marzo del CAI a Bergamo per una serata organizzata con la Delegazione orobica del CNSAS, il responsabile del Servizio Valanghe Italiano Ernesto Bassetti ha spiegato in modo semplice e immediato molti aspetti di questo fenomeno che ci complica la vita e talvolta ce la toglie. Il rischio esiste sempre, ma non per questo, ha detto, si deve rinunciare allo scialpinismo. Si deve usare il buon senso usando l'attrezzatura corretta, consultando i bollettini nivometeorologici e non si devono affrontare determinati itinerari in alcuni periodi dell'inverno.

BIBLIOTECA "LUIGI GABBA": 11.000 VOLUMI

Nata nel 1873, la Biblioteca "Luigi Gabba" della Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6, tel 02.86463516, email: biblioteca@caimilano.it) dispone oggi di 11.000 volumi tra libri e annate di periodici, 2600 carte topografiche e un archivio storico-fotografico di 50.000 immagini di montagne di tutto il mondo. Un patrimonio inestimabile. Recentemente riorganizzata e informatizzata, è entrata a far parte, tramite la Regione Lombardia e unica fra le biblioteche di montagna della regione, del Servizio bibliotecario nazionale gestito dall'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU). I volumi fin'ora catalogati sono visita-

bili sul sito Internet www.biblioteche.regione.lombardia.it. Nella foto Renato Lorenzo, conservatore della biblioteca.

SEZIONE LIGURE: LE PROSSIME SERATE

La rassegna culturale "L'uomo e la montagna", organizzata dalla Sezione Ligure di Genova, propone anche quest'anno un nutrito programma di appuntamenti per approfondire tematiche legate all'alpinismo e alla cultura alpina e appenninica.

La rassegna prosegue il 6 maggio con "Le alte vie della Liguria" di Andrea Parodi; il 27 maggio "Cammina Mediterraneo: l'Anello Azzurro" a cura di Giancarlo Corbellini; l'8 luglio Abele Blanc presenta il libro fotografico sui 4000 delle Alpi e il filmato in DVD dell'ascensione al Nanga Parbat; il 15 luglio "Montagne azzurre" a cura di Eugenio Andrighetto; il 21 ottobre

Rifugi

Notizie dalle sezioni

- La Sezione di Roma comunica che il Rifugio Vincenzo Sebastiani al Velino (Parco del Sirente - Velino) ha ripreso a funzionare a pieno regime. I lavori di sistemazione stanno giungendo a conclusione e per l'estate si prevede un'apertura da giugno a settembre. Da pochi giorni è anche in funzione il sito <http://rifugiovincenzosebastiani.it/>. Il rifugio, rinnovato, ha la possibilità di dare accoglienza a gruppi di 12 persone, anche su prenotazione al numero 368279463.
- La sezione CAI UGET di Ciriè (TO) comunica che al rifugio "Città di Ciriè" al Pian della Mussa (Balme - To) dal mese di gennaio 2003 è cambiata la gestione. Nuovo gestore è Virgilio Bergero. Il rifugio è aperto ogni sabato, domenica e giorno festivo nel periodo invernale. Da metà maggio a metà ottobre è aperto continuativamente. Informazioni e prenotazioni: 40.6769984 - 0123.828885.

"Alimentazione delle genti di montagna ieri e oggi" a cura del professor Reborà; l'11 novembre "Base scientifica europea all'Antartide" a cura di due ricercatori genovesi del CNR; il 26 novembre "La musica delle montagne" a cura di Andrea Gherzi; il 2 dicembre "40 anni di scialpinismo a Genova". Tutte le serate, con ingresso libero, hanno inizio alle 21.

FIOTTO ROSA ALLO SCARPONE

La primavera ha portato una buona notizia alla redazione dello Scarpone. A Ponte San Pietro (Bergamo) è nata il 28 marzo Ginevra, primogenita di Stefano Boselli che presso l'azienda Adda Officine Grafiche SpA contribuisce con spirito di collaborazione e creatività alla riuscita delle nostre pagine. A Stefano, Milly e alla piccola Ginevra felicitazioni vivissime.

VILLASANTA: 75 CIME PER 75 ANNI

Scegliendole da un elenco di circa 120 proposte, i 560 soci della Sezione di Villasanta (MI, tel e fax 039.2051786), dedicata al grande alpinista Andrea Oggioni, possono partecipare fino a ottobre all'iniziativa "75 cime per i 75 anni". Le foto testimonianti le "conquiste" saranno esposte in una mostra.

TORINO: I "NUOVI" BANCARI DEL CAI

A Torino è stato eletto il direttivo della Sottosezione ex CRAL/CRT che dopo la fusione della Banca CRT con il Gruppo Unicredito operante in Piemonte e Valle d'Aosta ha assunto il nome di GEB (Gruppo Escursionisti Bancari). Presidente è stato confermato Lodovico Marchisio, responsabile Tutela Ambiente Montano del CAI Torino e accompagnatore (AE) del CAI interregionale. Sono stati anche eletti Giampiero Salomone (vice), Maria Tamietti (segretaria), Silvia Cafasso (tesoriere), Vilma Stroppiana (relazioni esterne) e Franco Stuardi (responsabile dei progetti parco).

"LA RIGANTOCA", QUARTA EDIZIONE

La Sottosezione di Sanpiederarena annuncia per domenica 15 giugno "La Rigantoca", quarta edizione della marcia non competitiva di 43,21 km sul percorso Righi-M. Antola-Capriole, organizzata in collaborazione con il Comitato Regionale Ligure della FIE e con l'Ente Parco Regionale Antola, sotto il Patrocinio di Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova.

Questa traversata fra le alture di Genova e il monte Antola termina al limitare della Provincia nei pressi del Lago Brugneto: è aperta a tutti i buoni camminatori in grado di dosare le forze per gli oltre 43 km con 1950 m di dislivello in salita e 1150 in discesa,

da coprire nel tempo massimo di circa quattordici ore.

Informazioni e iscrizioni: Sezione Ligure, Sottosezione Sampierdarena, via B. Agnese 1c, 16151 Genova, tel e fax 010. 46670, e-mail caisampierdarena@inwind.it

SEZIONI TER, UNA MOZIONE SULLA PACE

Argomento tristemente d'attualità, la pace è stata oggetto di una mozione votata in marzo, alla vigilia del conflitto contro l'Iraq, dall'Assemblea dei delegati delle Sezioni dell'Emilia Romagna. Nel corso della riunione sono stati affrontati anche i rapporti delle Delegazioni del CAI con gli enti locali (regioni e province), con particolare riferimento ai programmi GIS (concluso in Emilia Romagna e avviato in Toscana), e alle convenzioni per aggiornarli e gestirli. Anche i finanziamenti delle iniziative rivolte alla sicurezza in montagna (Soccorso alpino e speleologico, corsi promossi dalle scuole CAI e dalle sezioni) e la manutenzione della rete sentieristica sono stati discussi nella riunione a Porretta Terme dal Comitato di coordinamento. Erano presenti 84 delegati su 97 (65 in persona, 19 per delega) e, come invitati, i rappresentanti del TER nelle strutture centrali e negli OTC, i presidenti delle delegazioni e delle commissioni regionali Toscana ed Emilia Romagna, i presidenti degli OTP-TER. Per quanto riguarda il tema assai sofferto della pace, nella mozione l'Assemblea dei presidenti delle sezioni e dei delegati del Convegno TER ha affermato l'impegno per "una pace fondata sull'etica e sul diritto".

"Gli alpinisti che percorrono i sentieri del mondo", è spiegato nel documento, "conoscono quanta sofferenza, quanta violenza subiscono gli uomini; quanti governi siano agli antipodi dell'etica e del diritto e quanto grande sia l'atrocità del terrorismo. Ma non ignorano che le armi si aprono la strada necessariamente e dolorosamente con altre sofferenze e altro sangue; il ricorrervi esige - assieme alla prudenza - la ragione del consenso internazionale e il rispetto del diritto. L'assemblea, richiamando i valori alti di una pace fondata sull'etica e sul diritto, sottolinea che il suo conseguimento è e resta legato al ruolo insostituibile delle organizzazioni internazionali e delle loro regole per la convivenza pacifica, cioè degli strumenti che - nati nel secolo delle terribili guerre mondiali - ne sono la conquista più grande". In una seconda mozione l'assemblea ha infine deciso che la quota associativa minima debba essere mantenuta e deliberata in tempi congrui dall'Assemblea nazionale; e che l'assemblea dei soci di ogni sezione debba essere libera di maggiorare annualmente tale quota in relazione alle necessità dei programmi di attività e di investimenti patrimoniali approvati.

MOUNTAIN BIKE CON IL CAI ESTE

Intensa attività per il Gruppo Mountain Bike della Sezione di Este nel pieno rispetto dei pedoni e dell'ambiente secondo il codice Norba. Oltre alle rituali escursioni sugli Euganei, si prevedono quattro uscite: le prossime riguardano la Lessinia (7/6), la Val Roya, Alpi Marittime (5-6/7), e il monte Ortigara (20/9). Per celebrare il 50° compleanno della sezione si è pensato anche a qualcosa di speciale: dal 4 al 12 ottobre un ciclotrekking in Sardegna da S. Teresa di Gallura a Cagliari, obiettivo l'incontro con i soci isolani. Nel 2004 infine, da giugno a settembre, sarà organizzata una spedizione cicloalpinistica da Este alle montagne dell'Asia, e per completare il gruppo sono invitati cinque soci cicloappassionati tra i quali un medico, un meccanico e un esperto Internet. Per saperne di più scrivere al responsabile Claudio Coppola (CAI Este), email: coppolaclaudio@libero.it

IL "VIRUS" DELLA PARSIMONIA

Il periodico delle sezioni valdostane di Aosta, Gressoney, Verres, Chatillon, "Montagnes Valdôtaines" comunica di →

Speleologia CAI

Nuovi Istruttori nazionali

La Scuola nazionale di Speleologia CAI, organo didattico della Commissione centrale di Speleologia, organizza dal 2 al 7 settembre, tramite il Gruppo speleologico valtiberino CAI Sansepolcro, il 19° Esame di Accertamento per Istruttore Nazionale di Speleologia CAI diretto da Pier Luigi Palustri (INS). L'invito è rivolto a tutte le sezioni del CAI, ai gruppi grotte e soprattutto agli istruttori di speleologia perché possano assumere responsabilità organizzative e direttive nei corsi. Il numero massimo è 15 partecipanti. Possono partecipare coloro che sono in regola con le condizioni generali di ammissione come da regolamento della SNS-CAI, iscrizione al CAI, anni 21 compiuti entro il 31/12/2003, possesso del titolo di IS da almeno due anni. La documentazione va mandata entro il 30 giugno alla Segreteria SNS-CAI c/o Walter Bronzetti, via C. Augusta, 18 Pressano 38015 Lavis (TN). La domanda di ammissione all'esame IS deve essere completa in tutte le sue parti: fotocopia della tessera CAI, due foto formato tessera, curriculum dell'attività svolta in particolare quella didattica, temi e relazioni delle lezioni da discutere con la commissione esaminatrice (tali relazioni possono essere in forma cartacea o su formato elettronico). La domanda e il curriculum dovranno essere controfirmati dal presidente di sezione CAI e con il timbro della stessa. L'alloggio è previsto presso il CENS di Costacciaro (PG). La quota è fissata in € 330 da versare tramite vaglia postale a favore di: Sergio Consigli via S. Amanzio, 18, 06012 Città di Castello PG; con causale "Esame di accertamento per INS". Da diritto a vitto e alloggio dalla cena del 2 al pranzo del 7 settembre e all'uso del materiale tecnico e didattico.

Per ulteriori informazioni: Direzione SNS Bruno Galvan via Maso della Pieve, 74/15 39100 Bolzano Tel. 0471.250720; Cell. 338.8948650; alla Segreteria SNS Walter Bronzetti via C. Augusta, 20 Pressano 38015 Lavis - TN Tel. 0461.241466 e-mail sns.cai@libero.it; cell. 358.8575286 o al Direttore del Corso Pier Luigi Salustri Tel. 0744/238106 - Segreteria Gruppo Speleologico Valtiberino CAI Sansepolcro via S. Amanzio, 18, 06012 Città di Castello - PG Tel. 075.8556788 Cell. 3888461279 E-mail: demogr@tline.net

Perfezionamento tecnico a Marostica

Il Gruppo speleologico GEO CAI della Sezione CAI Bassano del Grappa organizza a Crosara di Marostica (VI) dal 2 al 10 agosto il 37° Corso nazionale di perfezionamento tecnico diretto da Maurizio Mottin (INS).

Il Corso affronterà in modo approfondito gli aspetti teorici e operativi delle tecniche di progressione in grotta, anche attraverso l'analisi sperimentale delle caratteristiche dei materiali. Il corso è abilitante poiché lo stesso corpo docente, al termine, esprimerà valutazioni scritte sulla qualità delle singole partecipazioni. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 10 luglio. La quota di adesione deve essere inviata tramite bonifico bancario intestato a: Mottin Maurizio, Banca Popolare di Marostica C.C. 0160024 - ABI 5572 - CAB 60500; Causale: S.N.S. Corso di Tecnica 2003. Il modulo d'adesione al corso è scaricabile in formato PDF nel sito internet: www.geocalbassano.it. Informazioni generali: Direzione Scuola Nazionale di Speleologia CAI INS Bruno Galvan, 0471/250720. Segreteria del Corso Maurizio Mottin.

→ essere stato colpito da un particolare virus: la mancanza di risorse economiche. Il rimedio? Fare di necessità virtù e usare le tradizionali regole della parsimonia uscendo a cadenza quadrimestrale anziché trimestrale. Malauguratamente anche i collaboratori sembrano colpiti dal "virus della parsimonia" (i cui effetti peraltro non sono sempre negativi), per cui le firme risultano poche e sempre le stesse. "Possibile", ci si chiede nell'editoriale, "che i più di duemilacinquecento iscritti al Club alpino in Valle d'Aosta non abbiano nulla da dire o, piuttosto, che si lascino tutti vincere dal pudore e dalla pigrizia?".

Circolari

Consulenza fiscale e tributaristica

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 4/2003

Oggetto: Servizio di consulenza fiscale e tributaristica per le Sezioni

Preso atto delle necessità più volte indicate da Sezioni, Convegni e Delegazioni in relazione a problematiche fiscali e tributaristiche, il Comitato di Presidenza, nella propria riunione del 28 febbraio 2003, ha deliberato di affidare l'incarico di consulenza allo Studio Uckmar, che già in passato ha prestato la propria apprezzata collaborazione al CAI.

Le Sezioni che vorranno porre dei quesiti o richieste di pareri in materia fiscale/tributaria, potranno inviare alla Sede centrale una comunicazione - esclusivamente in forma scritta - per quanto possibile breve e chiara ma completa di tutti i dati inerenti al quesito, indirizzata a:

**CAI - Sede centrale - Ufficio sezioni
"Consulenza Studio Uckmar"**

Si precisa inoltre che il suddetto ufficio è l'unico incaricato a raccogliere tutte le richieste pervenute, per inoltrarle allo Studio Uckmar e provvedere poi ad inviare le risposte alle Sezioni interessate con la maggiore tempestività possibile, senza interferire nel merito e senza assumersi responsabilità in ordine alle risposte date e alle soluzioni consigliate dal Consulente.

Lo Studio Uckmar ha già provveduto ad esprimere il proprio parere in merito ai seguenti argomenti, maggiormente ricorrenti nelle problematiche sezionali.

- *Organizzazione escursioni sociali con pullman: obblighi fiscali e ricevute da rilasciare a soci e non soci;*
- *Vendita di gadgets da parte delle Sezioni: obblighi fiscali;*
- *Donazioni, eredità o liberalità di soci o enti pubblici a favore delle Sezioni: obblighi fiscali;*
- *Tenuta libri contabili e obblighi di natura fiscale;*
- *Manifestazioni pubbliche per raccolta fondi a favore delle Sezioni e organizzate dalle Sezioni stesse: implicazioni fiscali;*
- *Rimborso spese viaggi o diarie ai soci e collaboratori occasionali esterni per prestazioni di servizi: normativa;*
- *Gestione fiscale/tributaria delle quote di iscrizione relative ad attività istituzionali e ad attività commerciali;*
- *Obblighi delle registrazioni contratti.*

Le Sezioni che vorranno avere tali pareri, o sono interessate ad almeno uno dei pareri espressi, sono pregate di farne richiesta scritta all'ufficio preposto, Sig.ra Diana (dal lunedì al sabato ore 9 - 14, e-mail: d.valori@cai.it, tel. 02.205723234).

Milano, 18 marzo 2003

Il Direttore generale (f.to dott.ssa Paola Peila)

NOVARA, UN SUCCESSO "ESPORTABILE"

Il successo del concerto della Sezione di Novara a Palazzo Orelli, di cui si è riferito in questa rubrica, conferma il richiamo suscitato dalla "grande" musica quando si sposa con le suggestioni della montagna. Il salone era in quella circostanza gremito in ogni ordine di posti, come segnala il presidente del sodalizio Vittorio Gabbani, per l'esecuzione dell'Alpensinfonie op. 64 di Richard Strauss in versione a quattro mani per pianoforte, scritta dall'autore. Al pianoforte Massimo Bianchi e Vittorio Rabagliati, due giovani artisti che da mesi si erano impegnati nella ricerca dello spartito, abbastanza raro da far considerare la serata una prima assoluta, arricchita dalle immagini dei soci Roberto Mazzetta e Alberto Berzero, esperti fotografi, che hanno visualizzato le emozioni dei 22 quadri della sinfonia mentre Laura Pepe ha diretto il cambio e le dissolvenze delle immagini. Consensi sono stati espressi dagli Amici della Musica di Novara. Particolare importante. Le sezioni interessate alla serata possono rivolgersi ai numeri: 0321.625775 - 348.8927153.

UNA FIABA PER LA MONTAGNA

La Sezione di Cuornè ha concesso il patrocinio per la seconda edizione del premio letterario "Enrico Trione" indetto dall'Associazione "L Pélacän" di Pont C.se in collaborazione con gli assessorati alla Cultura del Comune di Pont C.se e della Comunità montana valli Orco e Soana. Il tema è "Una fiaba per la montagna, l'Alpino". Per partecipare bisogna inviare entro il 1/7 le fiabe inedite scritte in italiano, francese, piemontese o francoprovenzale.

Rivolgersi a: Comune di Pont C.se - Ufficio Cultura: tel. 0124/85104 - oppure www.comune.pontcanavese.to.it sezione, news - e-mail: unafiabaperlamontagna@email.it

"DIMENSIONE FERRATA" A BALLABIO (LC)

In seguito all'adesione entusiasta all'iniziativa "Dimensione ferrata", organizzata dalla Sottosezione di Ballabio, un nuovo corso si svolgerà in ottobre con la collaborazione della Commissione lombarda materiali e tecniche del CAI e della Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo. Le lezioni avranno luogo nei giorni 9, 16 e 23; le uscite sulle vie ferrate nei giorni 12, 19 e 26. Per informazioni rivolgersi all'indirizzo e-mail cai.ballabio@tiscali.it

DA FORTE DEI MARMI, BUON SCI!

"Buon sci a tutti" è il simpatico messaggio mandato agli appassionati degli sport bianchi dal gruppo SCI-CAI di Forte dei Marmi. Un messaggio che viene da lontano. La nascita del sodalizio risale al 1976, quando viene promossa da parte di soci e di amici appassionati di sport invernali l'attività sciistica sezionale.

Nel 1977 la sezione riconosce ufficialmente il gruppo e il direttivo approva lo statuto in cui sono precisate le finalità; diffonde gli sport invernali, organizzare gite sciistiche ed escursioni alpinistiche, curare le attività sociali e individuali nel campo sci-alpinistico, organizzare campeggi invernali e scuole di sci.

Sono gli anni in cui soci come Franco Federigi, Franco Venturi, Giovanni Benedetti, Maurizio Pierotti, Giulio Bellatalla guidano alla scoperta di splendide zone montane. Nel 1979 si crea un gruppo che pratica lo sci-alpinismo partecipando a corsi di formazione e collaborando con altre sezioni versiliesi per l'organizzazione di escursioni.

Nel corso degli anni, pur affievolendosi la verve del settore agonistico, si è continuato a organizzare gite e settimane bianche sulle nevi dell'Abetone e di svariate località dell'arco alpino. Inoltre i dirigenti dello Sci-CAI si sono di nuovo avvicinati al mondo delle gare con la partecipazione ai Campionati Versiliesi, mentre sono attivi nel Comitato provinciale della FISI per intensificare i contatti con gli altri sci-club che operano sul territorio.

GRANDE GUERRA AL CAI DI BERGAMO

Dal 9 al 31 maggio è aperta nella sede della Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni 15) la mostra fotografica "La più aspra battaglia della storia" che prende spunto da un raro documento: un album di fotografie del tenente degli alpini Guido Bertarelli. In 27 tavole fotografiche di notevole bellezza viene riportata la cronistoria della battaglia del 1° settembre 1917 fra truppe alpine italiane e austro-ungariche, nel corso della Guerra bianca, per il possesso della Trafoier Eiswand (3588 m.). Il 9 maggio alle 20,45 presso la sede del CAI è prevista una conferenza di Giovanni Peretti su "Grande guerra sulle montagne dello Stelvio, le più alte del fronte 1915-18".

CONEGLIANO: AVVENTURE SENZA CONFINI

La Sezione di Conegliano e L'Angolo dell'Avventura presentano "Montagne nel mondo - Avventure in rilievo": trekking e salite alpinistiche oltreconfine nella sala Luciano Venturin in via Lourdes, 82. La rassegna si apre il 9/5 con "La Dea del Turchese" - Cho Oyu (m.8.201) a cura di Adriano Dal Cin. Il 16/5 in programma "Patagonia Trek", proiezione di diapositive di Enrico Celot e Sergio Zanette. Informazioni: Diego Della Giustina, attività culturali e Biblioteca CAI Conegliano, tel 335.7269377.

ALLA SCOPERTA DELLE APUANE SELVAGGE

Il Rifugio Forte dei Marmi, circondato da una folta vegetazione alpina, sorge nella bellissima zona dell'Alpe della Grotta, ricca di purissime acque sorgive. In questa cornice naturale si incontrano da più di un secolo arrampicatori affascinati da fantastici itinerari alpini, escursionisti attirati dall'ampia scelta di sentieri, amanti della natura. Disponibili, a quanto riferisce un comunicato della sezione proprietaria, due vie ferrate: quella del monte Procinto e quella del monte Forato che è stata dedicata al socio Renato Salvatori. Ampie possibilità per la pratica dell'arrampicata sportiva. Il rifugio è raggiungibile a piedi in meno di un'ora dall'abitato di Stazzema. Info: www.caifortedeimarmi.it, e-mail: informazioni@caifortedeimarmi.it

MEDICINA. IL CONVEGNO DI KRANISKA GORA

La riunione della Commissione medica della CISA-IKAR, presieduta dal presidente Hermann Brugger, è stata organizzata dal medico sloveno Iztok Tomazin, noto himalayista. In concomitanza è stato organizzato a Kranjska Gora un convegno di medicina di montagna per i medici sloveni, al quale hanno partecipato come relatori anche i fisiologi italiani Cerretelli e Di Prampero. Si è parlato di tematiche inerenti il soccorso in montagna, in particolare l'impiego dell'elicottero e l'utilizzo del defibrillatore, argomento molto attuale e dibattuto. Bruno Durrer ha presentato un documento sulla folgorazione in montagna che sarà oggetto di discussione nel corso delle prossime riunioni della commissione, e ha parlato della sua attività di soccorso in Svizzera, mentre Hermann Brugger ha tenuto una relazione dal titolo "Nuove prospettive negli incidenti da valanga; proposte per una nuova classificazione delle attrezzature di salvataggio". Vi è stato inoltre un incontro tra la commissione e il Soccorso Alpino Sloveno.

QUILICI E "LE ALPI DELLA LOMBARDIA"

La Sezione di Sesto San Giovanni (Milano) annuncia per giovedì 29 maggio una conferenza di Folco Quilici su "Alpi della Lombardia", il quinto della serie di film realizzati dall'illustre regista con il Club Alpino Italiano. Oltre a mostrare rocciatori e sciatori alpinisti impegnati sulle Grigne, Val Masino e Ortles-Cevedale con riprese aeree, Quilici illustrerà la nascita, gli scopi e le tecniche realizzative di questo originale progetto.

APPUNTAMENTI. Dove e quando

TRENTO, fino al 3/5

51° EDIZIONE FILMFESTIVAL INTERNAZIONALE MONTAGNA ESPLORAZIONE AVVENTURA "CITTÀ DI TRENTO". Centro Santa Chiara. Tel 0461.986120 - fax 0461.237832

TRENTO, fino al 4/5

16° MONTAGNALIBRI. Rassegna di libri e riviste, CD-Rom e video pubblicati nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003. La manifestazione verrà successivamente ospitata a Treviso, Monza, Cavalese, Bolzano, Belluno e in altre località delle Alpi. Informazioni: tel 0461.237832, email: luana.bisesti@mountainfilmfestival.trento.it

TRENTO, fino al 5/5

LE VETTE DELLA CULTURA. Settant'anni del GISM al servizio della montagna. Mostra retrospettiva presso Montagnalibri, piazza Fiera. Patrocinio Commissione pubblicazioni del CAI.

BERGAMO, 18/5

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2003. Vedere a pag. 3

LECCO, 23/5

PREMIAZIONE CONCORSO DI NARRATIVA "CARLO MAURI". Ore 21 Sala Ticozzi, via Giuseppe Ongania. Gruppo Gamma c/o Sezione UOEI, corso Promessi Sposi 23 N/1 - 23900 Lecco, tel e fax 0341.494772, email: info@uoeigamma.it

GENOVA BOLZANETO 27/5

LE VIE FERRATE DEL BRENTA. Diaproiezione a cura dell'accompagnatore Claudio Bertolini, preceduta da immagini di vie ferrate italiane e non, antiche e recenti, presentate da Laura Cignoli. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna" realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede Sottosezione, inizio ore 20,45. Info 010.740.8176, giovedì sera.

BERGAMO, 30/5

SERATA CINEMATOGRAFICA in collaborazione con il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento". Ore 20,45. Centro Culturale S. Bartolomeo, Largo Belotti, n° 1. Ingresso libero.

BERGAMO, 9/6

SICURI IN MONTAGNA. Con Daniele Chiappa, accademico del CAI, consigliere nazionale CNSAS. Ore 20,45. Centro Culturale S. Bartolomeo, Largo Belotti, n° 1. Ingresso libero.

www.boscaglia.it

estate 2003

La Boscaglia organizza da 9 anni viaggi a piedi nelle aree più selvagge del Mediterraneo, con guide professioniste. Tutto il programma è sul sito internet. Contattateci: vi invieremo il catalogo.

Organizziamo viaggi su misura dal nostro catalogo per le sezioni CAI, in primavera/autunno, a prezzi speciali!

La Boscaglia viaggi a piedi
tel. 0583 356195
fax 0583 356173
www.boscaglia.it
e-mail: boscaglia@iol.it

- 17-24 maggio Penisola Sorrentina (Campania)
- 25-31 maggio trekking dell'Etna (Sicilia)
- 7-13 giugno Gargano (Puglia)
- 15-21 giugno Il cuore dell'Abruzzo
- 21-28 giugno Traversata del Pollino (Calabria-Basilicata)
- 22-27 giugno Carnia - Alpe Verde (Friuli)
- 28 giugno-6 luglio Corsica Mare e monti (Francia)
- 12-19 luglio Grande traversata del Gran Sasso (Abruzzo)
- 21-25 luglio Trekking del Puez-Odle (Alto Adige)
- 3-10 agosto Ossola, trekking dei 7 laghi (Piemonte)
- 4-16 agosto Grande Randonnée Sud (Corsica)
- 10-16 agosto Vette Feltrine (Veneto)
- 12-18 agosto Il Parco dell'Engadina (Svizzera)
- 18-30 agosto Grande traversata dei Pirenei (Francia-Spagna)

Stop alle seconde case

Per la tutela di Gaver e Bazena, località della Valle Camonica minacciate da un progetto definito faraonico in un'area di pregio assoluto, si è costituito un Comitato permanente (casella postale 133 - 25043 Breno - tel 0364.21118 o 0364.21072 - email: olfolc@tiscalinet.it). L'azione del comitato si è concretizzata in gennaio in due incontri, il 17 a Breno e il 28 al Museo di Scienze naturali di Brescia. Il progetto di sviluppo, denominato "Tre valli", è stato illustrato con una ricca documentazione fotografica. "Alcuni affaristi guadagneranno sulla compravendita delle aree oggi in gran parte pubbliche e qualche impresa costruirà a basso costo le seconde case", è spiegato in un documento del

comitato. Che così prosegue: "L'idea delle seconde case è vecchia e perdente in ogni località turistica che non ne trae alcun beneficio. Devono invece essere promossi l'ospitalità domestica e rurale, i campi di studio e di osservazione della natura, le attività escursionistiche legate alla presenza del parco, i campi estivi per i giovani, le attività del lavoro tradizionale, la cura e la salvaguardia del suolo e dei boschi. Insomma tutto ciò che stanno facendo i comprensori turistici già affermati, anche di consolidata tradizione, che hanno magari già sperimentato in passato i falsi miraggi della promozione immobiliare turistica e che da tempo hanno riconvertito le proprie politiche per il turismo".

Valle senza strade, un confronto aperto e leale

Da moltissimo tempo sulla Valle Codera, la "valle senza strade" in provincia di Sondrio, si susseguono dibattiti di cui il nostro giornale si fa portavoce. In gennaio si è riferito (pag. 23) dell'appello a cui hanno aderito gli europarlamentari Reinhold Messner, Giorgio Celli, Luciano Caveri, Monica Frassoni, in cui si chiede che l'unicità di questa valle venga preservata. In un documento (di cui pure si è riferito a suo tempo senza che si manifestassero segni di dissenso) l'Associazione Amici Val Codera ha informato l'opinione pubblica che l'insediamento legato alle nuove iniziative turistiche rischia di soccombere "per l'assenza d'interventi da parte delle istituzioni locali". Sempre nell'intento d'informare e di dare voce, come è consuetudine di queste pagine, alle opinioni e ai suggerimenti dei soci, si è anche pubblicata due mesi dopo, in marzo (dopo un'opportuna consultazione con la Commissione centrale per l'ambiente montano) la proposta di un socio della Sezione di Milano riguardante una manifestazione "in val Codera per la Val Codera" (LS 3/03, pag. 31).

E' ovvio che qualsiasi iniziativa non possa prescindere dalla volontà di chi vive in questa valle e di chi l'amministra, come cortesemente invita a fare in una cortese lettera allo Scarpone l'assessore alla Cultura e al Turismo di Novate Mezzola (SO) Celestino Nonini. Pur senza "voler negare a nessuno la possibilità di manifestare le proprie idee", l'assessore invoca giustamente un confronto "aperto e leale" ribadendo l'impegno del Comune per questa meravigliosa vallata e gli investimenti per riqualificarla.

A sua volta il presidente della Sezione di Novate Mezzola Giuseppe Zecchini replica alla proposta del socio milanese facendo presente una situazione di fatto incontestabile. "Occorre ricordare negli anni 60 e 70", scrive il nostro cortese interlocutore, "quante persone attratte dal boom economico, e incentivate da leggi poco lungimiranti che ne favorivano l'esodo, abbandonarono le valli alla ricerca di una vita più facile e confortevole; quelle che invece ebbero il coraggio di restare si dovettero far carico di tutte le difficoltà, contribuendo quoti-

dianamente e gratuitamente al mantenimento del territorio. Fu una politica economica e sociale fallimentare di cui ancora

oggi paghiamo le conseguenze. Oggi la montagna è presa di mira da associazioni ambientaliste di nome, ma di fatto politiche, che hanno posato gli occhi sull'ambiente montano con la pretesa di assumerne il controllo e la totale gestione: la val Codera è un classico esempio".

Ora se sull'impegno del CAI nei confronti della valle si è espresso (LS 4/03, pag. 31) il responsabile della Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano preannunciando un approfondito studio scientifico, sul versante sociale vanno probabilmente citate, per evitare equivoci, le parole dell'illustre antropologo Paul Guichonnet secondo cui "per tradurre in atti gli intenti della Convenzione delle Alpi, bisogna che le popolazioni interessate prendano loro stesse in mano i loro destini". Gli interventi citati dell'assessore e del presidente della Sezione di Novate Mezzola non possono dunque che essere letti, con il massimo rispetto, come segni positivi della volontà da parte dei "montanari" di definire i propri programmi d'indirizzo e di sviluppo.

Un compito certo non facile. Ma anche in questo caso gli attestati a favore delle popolazioni alpine non mancano, anzi abbondano. Va ricordato quanto scritto nella Dichiarazione di Rio (principio 22) su ambiente e sviluppo: "Le popolazioni indigene e le loro comunità hanno un ruolo vitale nella gestione e nello sviluppo dell'ambiente, grazie alle loro conoscenze e alle loro pratiche tradizionali. Gli stati dovrebbero riconoscere e sostenere in maniera adeguata la loro identità, la loro cultura e i loro interessi, permettendo la loro effettiva partecipazione al conseguimento dello sviluppo sostenibile".

Semaforo rosso

"Concentrato di banalità"

Ritenevo disattese le promesse del mondo politico trentino e bellunese sulla riqualificazione ambientale e paesaggistica della Marmolada "ridotta a essere l'ena con un preoccupante concentrato di banalità sci ed eliski". Mountain Wilderness ha organizzato in primavera un presidio in vena alla montagna dove i soci hanno installato la caratteristica tenda gialla.

Info: Luigi Casanova, tel. 348.1302611 e mail: cgil.fiammefassa@virgilio.it

Motoseghe mondiali

In una lettera al presidente della Federazione internazionale sci (FIS) Gian-Franco Kasper, il presidente di CIPRA-Italia Damiano Di Simone giudica "molto critico e imprudente il fatto che la FIS non abbia fatto sentire la propria voce per impedire che fossero realizzate gravi compromissioni, in nome dei Mondiali 2005, all'interno del più grande Parco nazionale delle Alpi italiane". Di Simone si riferisce al taglio del bosco di Valfurva in cui sorgerà la nuova pista per la discesa femminile. "Un intervento autorizzato in breve tempo da tutte le amministrazioni locali, incluso il Parco nazionale, per rispondere a quanto riportato dai media: a una esplicita richiesta della FIS.

LO SCARPONE dei RAGAZZI

Pagine speciali con la collaborazione della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Queste pagine dedicate ai tanti giovani appassionati di montagna sono state realizzate con la collaborazione della

Commissione di alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano.

L'obiettivo è di offrire una testimonianza della ricchezza delle attività svolte nelle nostre sezioni per i piccoli alpinisti, con storie, poesie, fotografie, programmi, disegni, scambi internazionali. "Lo Scarpone dei ragazzi" vuole dunque essere un grande puzzle di storie che testimoniano la passione per la montagna. Ed è dedicato alla nostra risorsa più preziosa, i giovani.

Certamente a questo primo fascicolo di otto pagine altri ne seguiranno, con la collaborazione dei nostri iscritti "junior" e dei tanti benemeriti soci che accompagnando in montagna svolgono una funzione a vario titolo preziosa. Sono tempi in cui sul "planeta" dei ragazzi, bersagliati da Tv e videogiochi e spesso vittime anche di una cattiva alimentazione e dello scarso moto, si addensano nuvole poco rassicuranti. Ebbene, il nostro vuole anche essere un modesto contributo per rasserenare il clima alla vigilia dell'estate e delle vacanze. Ce n'è bisogno, no?



Le più belle immagini dell'alpinismo giovanile

Le fotografie pubblicate in queste pagine e in copertina sono state selezionate attraverso una grande iniziativa del Club Alpino Italiano, il 2° Concorso fotografico "Immagini dell'alpinismo giovanile", tenuto conto che determinante nella riuscita della selezione è stato il contributo offerto dagli adulti. La giuria presieduta da Lucio Le Donne (ANAG, vicepresidente della Commissione centrale AG) con Bruno Battisti e Carlo Grenzi, dopo avere esaminato le 45 opere pervenute, ha assegnato il primo premio a Gian Luca Ricciardulli per l'immagine "Piccoli alpinisti imparano e... insegnano". Secondo si è classificato Tomaso Pizzorni (Pinedri e aquilotti), terzo Raffaele Ferri (Ciaspole che fatica). Il premio per la migliore foto di autore giovane è stato assegnato a Giulia Damiani di 10 anni.

Qui sopra: un'immagine scattata sul ghiacciaio di Fellaria (SO) da Dario Ferrandi.

Giochi e danze nell'Anno dell'acqua

Il 2003 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite Anno internazionale dell'acqua con lo scopo di sensibilizzare il mondo sui problemi legati alla carenza idrica e all'inquinamento delle falde acquifere. Benché i recenti eventi bellici abbiano fatto passare il problema acqua in secondo piano, la Sezione di Brunico del CAI Alto Adige ha voluto sensibilizzare i ragazzi impegnati nel corso di alpinismo giovanile sui tanti interrogativi che ci vedono e ci vedranno sempre più coinvolti su questo tema vitale.

Infatti oltre un miliardo di persone, più o meno un sesto della popolazione mondiale, non hanno accesso ad acque sicure e 2 miliardi e 400 milioni, ossia il 40% della popolazione del pianeta, non dispongono di impianti igienici adeguati. Ogni giorno circa 6.000 bambini muoiono per malattie causate da acqua inquinata e da impianti sanitari e livelli di igiene inadeguati.

Questi e altri dati allarmanti sono stati esposti ai ragazzi nel-

l'ambito di una specifica lezione tenuta dagli accompagnatori di alpinismo giovanile della sezione, il 28 marzo, sulle tante situazioni limite relative ai paesi in via di sviluppo, ma anche sui problemi di casa nostra, legati soprattutto all'inquinamento idrico e al clima che sta intaccando la più grande risorsa di acqua dolce del pianeta, i ghiacciai. È stato organizzato anche un gioco che aveva lo scopo di ricostruire il ciclo dell'acqua: dopo che i ragazzi hanno disegnato tutti gli elementi caratteristici (mare, evaporazione, nuvole, vento, montagna, precipitazioni, ghiaccio, neve, ruscelli, torrenti, laghi, fiumi) i disegni sono stati disposti nel giusto ordine in modo da far loro visualizzare il ciclo.

L'ultimo atto li ha impegnati in una "danza dell'acqua", con una videocassetta che ha fornito immagini e musiche stimolanti per danzare al ritmo dell'acqua, mimandone il movimento.

Vittorio De Zordo, Sezione di Brunico



Memorie di un...sopravvissuto

Le mie disavventure iniziano circa due anni fa quando, tra il serio ed il faceto, in sezione si inizia a mormorare di una mia "probabile partecipazione al 6° corso per accompagnatori nazionali di Alpinismo giovanile". Con il passar del tempo i muri, esili in verità, che avevo disperatamente cercato di innalzare a mia difesa sono crollati, sapientemente demoliti dalla presidente (ininfluente il fatto che sia anche mia moglie), pure lei accompagnatore di AG. Tutte le motivazioni, tutti i perché e i percome da me addotti per riuscire a defilarmi in modo elegante da questo gravoso impegno non sono serviti a nulla e così mi sono trovato una domenica di febbraio in quel di Piacenza, ospitato, con un altro manipolo di templari, dal buon Aldo nella sede cittadina del CAI per una simulazione di quelle che poi sarebbero state le selezioni vere e proprie.

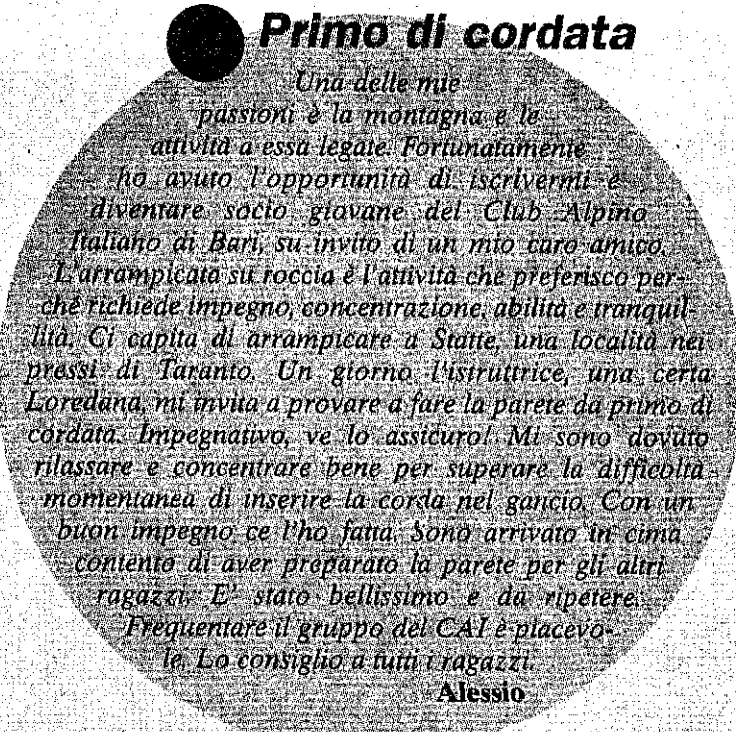
Beh! Le prove erano simulate ma la sensazione di essermi

inguaiato e la consapevolezza che ormai dovevo impegnarmi per dare il massimo di me erano reali come reale era il panico che mi assaliva nei giorni seguenti nell'attesa della chiamata per le selezioni, questa volta "ufficiali".

E la chiamata arrivò. Numero di protocollo, timbro della Commissione centrale, firma del megapresidentecommissionenecentrale, i crismi dell'ufficialità c'erano proprio tutti, quindi stavolta si faceva sul serio.

Senza troppi giri di parole lo staff del corso ci incitava a presentarci a Filorera il 25 aprile, per la "tre giorni" delle selezioni (dubbio: non avranno scelto proprio il 25 aprile perché speravano di liberarsi di noi?)

E così il fatidico giorno ci siamo ritrovati al Centro polifunzionale della montagna per l'inizio canonico del 6° corso ANAG. Del gruppetto dei "papabili" (14 per l'esattezza) alcuni li conoscevo già e con gli altri ho fatto più che in fretta amicizia vista l'esiguità numeri-



Primo di cordata

Una delle mie passioni è la montagna e le attività a essa legate. Fortunatamente ho avuto l'opportunità di iscrivermi e diventare socio giovane del Club Alpino Italiano di Bari, su invito di un mio caro amico. L'arrampicata su roccia è l'attività che preferisco perché richiede impegno, concentrazione, abilità e tranquillità. Ci capita di arrampicare a Statte, una località nei pressi di Taranto. Un giorno l'istruttrice, una certa Loredana, mi invita a provare a fare la parete da primo di cordata. Impegnativo, ve lo assicuro! Mi sono dovuto rilassare e concentrare bene per superare la difficoltà momentanea di inserire la corda nel gancio. Con un buon impegno ce l'ho fatta. Sono arrivato in cima contento di aver preparato la parete per gli altri ragazzi. È stato bellissimo e da ripetere. Frequentare il gruppo del CAI è piacevole. Lo consiglio a tutti i ragazzi.

Alessio

ca e la necessità, sentita da tutti ma da nessuno confessata, di sostenerci vicendevolmente. E sì, perché nell'attesa di scoprire di che morte dovevamo morire i discorsi fatalmente vertevano su un'unica domanda: cosa ci aspetterà? In ogni caso, dopo la prima fase che possiamo definire "logistica" magistralmente gestita dal Giordano, e soprattutto dopo una prima carica di buon umore trasmesso a tutti noi dall'insostituibile, unica e mitica Rita, abbiamo preso posto sui nostri banchi di scuola. In realtà erano dei comodissimi divani ma, dato lo stato di tensione in cui ci trovavamo, ci sembrava di essere seduti su un letto di chiodi percorsi da corrente elettrica (...).



Saluti e baci, zaini in spalla e via; un'oretta a piedi sotto l'acqua per arrivare al rifugio Prarayer, luogo veramente idilliaco. Poco più di 30 secondi per trovare un letto e subito adunata. Il MEGA inizia subito "sapete, il tempo è poco, il lavoro tanto poi se magari un giorno piove!". E subito una triste notizia: due allieve non sono state ammesse. Ma come. Erano tre e ne avete segate due. La povera Fanny, unica superstita femminile, ha dovuto sopportarci per nove lunghissimi giorni.

Non starò a dilungarmi sulle innumerevoli prove e verifiche cui siamo stati sottoposti, ma su un paio di parole devo proprio spenderle: alla fine di quei nove giorni di tutta la valle, dal rifugio in poi, conoscevamo ogni filo d'erba, ogni sasso e ogni alpeggio. Dalle prove tecniche, utilissime e molto ben articolate, ripensandoci a posteriori, ho tratto una conclusione del tutto personale: da quando vado in montagna, ed è un bel po' di anni, non ho mai piantato così tanti chiodi. Comunque è servito!

La ciliegina sulla torta è stata la salita in alta montagna per le prove di neve e ghiaccio. Due giorni al Rifugio Nacamuli, uno splendido nido d'aquila. Siamo partiti da Prarayer che pioveva (strano ma vero!); salita fresca e tranquilla a parte il tratto con catene alquanto scivoloso. Sopra un vento gelido ma, in compenso, visibilità zero (...).



In conclusione, penso che siamo tutti d'accordo che alla base di un sicuro e proficuo "andar per monti" con i ragazzi c'è la nostra preparazione, tecnica e culturale, e che dobbiamo costantemente tenerla aggiornata. Che siamo Anag, oppure Aag gli obblighi morali sono gli stessi.

Valerio Grigis (ANAG)
Sezione di Melzo

Passi, sassi ed emozioni

Nell'Anno delle montagne la Commissione TER ha voluto lasciare un segno tangibile coinvolgendo le Commissioni sezionali AG TER in un trekking sul Crinale appenninico, che interessa territorialmente le due regioni (praticamente le 25 tappe della GEA, la Grande escursione appenninica). La descrizione della bellissima escursione è stata scritta su un sasso raccolto lungo il percorso (o portato da casa), con la data, la località di partenza e di arrivo, il nome della sezione e, eventualmente, le firme dei partecipanti. I sassi scritti da tutte le sezioni AG partecipanti sono stati portati al raduno intersezionale del 6 ottobre all'Abetone e sono serviti per costruire una sorta di ometto nella zona del Libro Aperto, come racconta Michele, uno dei ragazzi partecipanti. "Al mattino, quando ci siamo ritrovati al passo, c'era un bellissimo sole e tutti assieme (saremo stati un centinaio) siamo partiti verso la cima del monte. I sassi che dovevano comporre l'ometto provenivano da vari punti dell'Appennino; erano infatti stati portati dai ragazzi, delle varie sezioni. Di ritorno dalla cima, rincorsi da nuvole nere, abbiamo trovato l'ometto preparato da alcuni accompagnatori in una bella radura piena di mirtilli. Qui abbiamo fatto un gioco e tante foto ricordo; poi, un po' di corsa, siamo partiti verso casa perché la strada era tanta.



DOVE E CON CHI ANDARE IN MONTAGNA

LPV

(Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta)

Accompagnatori: ANAG: 23 - AAG: 150 - Aiuto accompagnatori: circa 250
Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale: 63
Numero medio di corsi AG all'anno: 22 -
Informazioni: Andrea Imperiali - Mail: otp@cal-ag-lpv.net - Indirizzo del sito: www.cal-ag-lpv.net/AquilNet/

LOM (Lombardia)

Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale: 60
Numero medio di corsi AG all'anno: 48 -
Accompagnatori: ANAG: 32 - AAG: 157 Aiuto accompagnatori: 60. Informazioni: Walter Brambilla - Mail: crtag@tiscalinet.it - Indirizzo del sito: web.tiscalinet.it/orlag

Alcune iniziative

- 1) Incontro Alpinismo giovanile. Organizzazione: CRLAG e Sezione Valmalenco, 8 giugno al lago Palù. Raduno regionale e gara di abilità e conoscenza dei ragazzi di AG. Informazioni: Walter Brambilla Mail: crtag@tiscalinet.it
- 2) Settimana estiva. Organizzazione: CRLAG, 5 - 12 luglio al Rifugio Città di Saronno a Macugnaga. Settimana riservata ai ragazzi da 11 a 14 anni che già frequentano i corsi di AG. Informazioni: Luigi Cucchetti. Mail: gigi.vir@tiscalinet.it
- 3) Trekking "vie del Waiser". Organizzazione: CRLAG, 21 - 26 luglio nelle valli Maggia, Formazza e Bedretto. Trekking tra Svizzera e Italia riservato ai ragazzi da 15 a 18 anni. Informazioni: Paolo Balestrini. Mail: camminfacendo@tin.it
- 4) Il mio primo 4000. Organizzazione: CRLAG, 6 - 7 settembre al Castore. Salita al Castore (4226 m). Informazioni: Paolo Balestrini. Mail: camminfacendo@tin.it
- 5) Mini trekking da Luino a Porto Ceresio. CRLAG e Sezione di Varese, 1 - 2 novembre. Informazioni: Gigi Zanetti. Mail: gigi.va@tiscalinet.it

VFG (Veneto, Friuli, Venezia Giulia)

Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale: 53. Numero medio di corsi all'anno: 25. Accompagnatori: ANAG: 17 - AAG: 111 - Aiuto accompagnatori: circa 100. Informazioni: Diego Collini. Mail: diego.collini@inwind.it. Indirizzo del sito (in fase di modifica ma ancora valido) <http://web.adriacom.it/adriacom1998/CommAgVfg/index.htm>

Alcune iniziative

- 1) Concorso fotografico per l'ambiente. Organizzazione OTP VFG AG, 19 ottobre a Sella Somdogna, Alpi Giulie. Aperto a tutti, tema "Ambiente e montagna". Informazioni: Armando Ortolan.

Mail: armandoortolan@libero.it

- 2) Trekking dall'Altopiano del Cansiglio al Col Cornier e Piancavallo.

Organizzazione sezioni CAI di Pordenone e Sacile, 27 - 29 giugno. Trekking con attraversamento dello splendido altipiano fino a Piancavallo, con pernottamenti nelle malghe non custodite. Giochi, osservazione di un ambiente naturale straordinario e vita di gruppo a go-go. Informazioni: Sara Nespoli. Mail: garemon@tin.it

TAA (Trentino Alto Adige)

Accompagnatori: ANAG 4, AAG 73, aiuto accompagnatori 90. Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale 16. Corsi AG all'anno 12.

Alcune iniziative

Raduno regionale Convegno TAA, organizzazione OTP AG e Sezione Brennero del CAI, Data: 7 settembre. Attività: escursione. Informazioni: Giuseppe Broggi (giusbrog@tin.it).

TER (Toscana, Emilia Romagna)

Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale: 23. Numero medio di corsi AG all'anno: 20. Accompagnatori: ANAG: 15 - AAG: 51 - Aiuto accompagnatori: circa 60. Informazioni: Aldo Scorsoglio. Mail: scorhal58@libero.it - www.agter-cal.it

Alcune iniziative

Gita intersezionale sulle vette del crinale toscano-emiliano romagnolo. Organizzazione CTERAG, 28 settembre. Salita alla vetta del Monte Giovo, panoramica cima di 1991 metri, seguendo dal Lago Santo i sentieri di cresta tra il Modenese e la Toscana; sono invitati tutti i ragazzi e gli accompagnatori. Informazioni: CTERAG.

CMI (Centro Meridione Isole)

Sezioni/sottosezioni con attività ufficiale: 40. Numero medio di corsi AG all'anno: 8. Accompagnatori: ANAG: 11 - AAG: 64 - Aiuto accompagnatori: circa 50. Informazioni: Gian Luca Ricciardulli. Mail: gli Ricciardulli@netescape.net

Alcune iniziative

- 1) Il pino loricato nel "giardino degli dei". Organizzazione: AG Sezione di Potenza, 13-14 settembre al Pollino. Attività di carattere escursionistico e naturalistico che consentirà ai giovani partecipanti di raggiungere l'habitat e approfondire la conoscenza del "pinus leucodermis" tipico endemismo

del Parco Nazionale del Pollino.

Informazioni: Michele Mittica. Mail: mmittica@libero.it

- 2) Accantonamento estivo monte Adamello. Organizzazione: AG Sezione di Roma, 19-26 luglio, monte Adamello. Informazioni: Alessio Conso. Mail: aleconso@yahoo.com
- 3) Accantonamento estivo "Parco nazionale del Gran Paradiso". Organizzazione: AG Sezione di Tivoli, 4-12 luglio a Cogne. Informazioni: Alberto Conti. Mail: albconi@tiscali.it
- 4) Giovani pugliesi in verticale. Organizzazione: AG Sezione di Bari, 26 ottobre a Laterza (TA). Arrampicata e visita faunistica con la collaborazione del WWF. Informazioni: Loredana Di Candia. Mail: lorydic@libero.it
- 5) Dalla montagna, una montagna di H2O. AG Sezione dell'Aquila, 19 ottobre alla Riserva naturale di Zompo lo Schioppo. Nell'Anno dell'acqua alla scoperta di questa riserva. Informazioni: Gian Luca Ricciardulli. Mail: gli Ricciardulli@netescape.net
- 6) Il gioco dell'orientamento. Organizzazione: CRAG Marche, 5 ottobre a Pioraco (MC). Informazioni: Paolo Moretti. Mail: paolomore@tiscalinet.it



Foto di Rosella Chirellato



Le radici dell'AG

Le carovane scolastiche, una tradizione che continua

Foto di Paolo Balestrin.

Non sappiamo se e quanto Brocherel si dedicò all'attività con i giovani, ma nel suo manuale "L'Alpinismo", pubblicato a Milano nel 1898, vi è un esauriente capitolo dal titolo "Carovane Scolastiche". A quel tempo era molto usato il termine "carovane" per intendere gruppi, comitive; e per scolastiche si intendevano non tanto le classi, quanto comitive di giovani in età scolare (vedi le carovane scolastiche di Biella); pertanto, a tutti gli effetti pratici, si tratta di ciò che con terminologia attuale indichiamo "gruppi di Alpinismo giovanile". E non solo i termini, ma anche i metodi e i contenuti si rivelano attualissimi, completamente in linea con i documenti odierni e sempre nel solco di "una grande tradizione che continua" (per citare Chris Bonington).

Gian Carlo Nardi
Presidente CCAG

I consigli dei nostri nonni

Rileggiamo alcuni brani di "Alpinismo", un classico volume di Giulio Brocherel (Milano 1898)

Il dott. Temistocle Zona di Palermo pubblico or son tre anni, un pregevolissimo opuscolo, dimostrando luminosamente che l'alpinismo ha la sua parte importantissima nell'educazione e nella rigenerazione della presente razza.

E' invero un esercizio fisico superiore a qualunque metodica ginnastica, perché in esso tutti i membri acquistano contemporaneamente scioltezza ed elasticità, nel mentre il sangue si purifica all'aria ossigenata della sommità. Non solamente il fisico ne trae profitto, ma eziandio la mente che trova copiosa e dilettevole messe di cognizioni ed il cuore anche si educa e il carattere si fa meno volubile e si temprà.

Crediamo inutile di raccomandare le gite educative, perché si raccomandano già di per sé. Solo esse devono farsi, seguendo le seguenti norme:

- a) L'itinerario sia scelto bene e fissato preventivamente.
- b) Le gite siano frequenti; dapprima facili e brevi, quindi sempre più difficili e lunghe.
- c) Nessun ordine che dia l'apparenza di una passeggiata ginnastica; proscritte le gare e

È noto che l'attività di Alpinismo giovanile risale ai primordi della fondazione del nostro Club, e sovente si è fatto cenno agli scritti di Quintino Sella e di altri nostri predecessori sulla positiva influenza dell'alpinismo nella formazione del carattere dei giovani. In realtà l'abitudine di portare comitive di ragazzi a camminare sulle Alpi con fini pedagogici è antecedente e possiamo farla risalire alle esperienze del ginevrino Rodolfo Toepfer e del Collegio nazionale di Torino. Per chi si dedica all'attività giovanile è sicuramente interessante anche oggi esaminare i criteri con cui si conduceva questa attività nel XIX secolo, e ci aiuta Giulio Brocherel che nel 1900 partecipò alla spedizione nel Tien Shan con Scipione Borghese e Mathias Zurbriggen.

Non sappiamo se e quanto Brocherel si dedicò all'attività con i giovani, ma nel suo manuale "L'Alpinismo", pubblicato a Milano nel 1898, vi è un esauriente capitolo dal titolo "Carovane Scolastiche". A quel tempo era molto usato il termine "carovane" per intendere gruppi, comitive; e per scolastiche si intendevano non tanto le classi, quanto comitive di giovani in età scolare (vedi le carovane scolastiche di Biella); pertanto, a tutti gli effetti pratici, si tratta di ciò che con terminologia attuale indichiamo "gruppi di Alpinismo giovanile". E non solo i termini, ma anche i metodi e i contenuti si rivelano attualissimi, completamente in linea con i documenti odierni e sempre nel solco di "una grande tradizione che continua" (per citare Chris Bonington).

gli sforzi.

- d) I direttori vegliano continuamente affinché non succedano disordini o disgrazie.
 - e) Evitare tutto ciò che può gettare discredito all'istituzione.
 - f) Quando è possibile si lascino i sentieri e le strade battute, avvezzando i ragazzi a saper camminare sui pascoli, sui detriti e sulle rocce facili.
 - g) Semplicità di regime e pasti comuni.
- Sarebbe bene portare seco una piccola farmacia tascabile per rimediare ai piccoli accidenti, che potrebbero sopravvenire durante la gita.
- Si credeva dapprima che le salite alpestri non fossero fatte per i ragazzi, troppo deboli per sopportare le fatiche di lunghe marcie, ma i fatti luminosi di molti anni vennero a smentire formalmente queste erronee asserzioni.
- In generale i ragazzi si mostrano ben disposti a questa proficua ginnastica; il loro fisico non potrà che avvantaggiarsene. I loro caratteri si formano, gli scatti nervosi si affutiscono, e per la loro mente quanta messe di cognizioni da cogliere a piene mani!

Invito alla lettura

Un'iniziativa della Società Alpinisti Tridentini

Stimolare nei bambini e nei ragazzi la curiosità per la lettura e contemporaneamente aprire i vasti orizzonti della montagna con le varie implicazioni conoscitive e ludiche: un'impresa difficile, ma che vale la pena di essere tentata, è lo scopo della mostra allestita presso il Museo della Sat a Trento che ho curato assieme a Lara Gentilini per la Biblioteca della montagna-SAT selezionando poco meno di 600 libri di montagna dedicati ai giovani. Nel catalogo ("Grandi montagne per piccoli uomini", 182 pagine, che può essere richiesto alla SAT, via Mancini, 57, 38100 Trento, tel 0461-981871, e-mail sat@sat.tn.it al costo di 2 € + spese postali) i libri sono suddivisi per categoria e fascia d'età, per andare incontro alle esigenze dei giovani lettori e degli educatori, tra cui anche, e soprattutto, i genitori. Ciascun libro inoltre è corredato da un abstract.

Il primo libro di montagna scritto espressamente per ragazzi non poteva essere che inglese: si tratta di "A tour to Great St. Bernard's and round Mont Blanc" di William Rose e H. Seymour (Harvey and Darton, 1827). Tra gli "incunaboli" troviamo i celebri Voyages di Rodolphe Toepfer (pubblicati tra il 1832 e il 1842): due citazioni per ricordare che la letteratura per l'infanzia è un genere ricco di storia.

Moltissimi i libri pubblicati negli ultimi decenni. Un gran numero dei quali trattano temi naturalistici e geografici, o parlano di animali di montagna, e alcuni affrontano in maniera divulgativa argomenti specifici come boschi e foreste, grotte, ghiacciai e vulcani. Spesso questi libri sono realizzati da classi scolastiche o da enti pubblici, soprattutto quelli che parlano di boschi e foreste e di ecologia, e soffrono di una distribuzione esclusivamente locale.

L'alpinismo e l'escursionismo sono temi meno presenti nell'editoria di montagna per ragazzi: vi sono alcuni manuali realizzati per l'Alpinismo giovanile del Club alpino, un'antologia con scritti di alpinisti ("Montagna primo amore", a cura di Roberto Serafin, CAI, 1992), guide escursionistiche, un manuale di arrampicata sportiva, manuali di sci e snowboard, qualcosa sull'orientamento, ma prevalgono i manuali dedicati alla sopravvivenza e al campeggio. Il classico "Manuale delle giovani marmotte" risulta il più frequentato dai giovani lettori.

Riccardo Decarli

Foto di Alessandro Ferrero Varsino



● Da 6 a 10 anni

Emilie Beaumont

Il tuo primo libro della montagna, Larus, 1999

Un affascinante viaggio fra le montagne per ammirare i monti più alti, i laghi più belli e i paesi più stupefacenti, per conoscere la vita degli uomini, degli animali e delle piante. Una montagna senza più segreti...

Joël Farges

Tashi e nonna Turchese, Jaca Book, 1996

La mandria di yak che trasporta l'orzo sulle montagne dell'Himalaya si ammala di una misteriosa malattia e per i profughi tibetani che vivono di quel commercio è una sciagura. Un incantevole libro, una storia a lieto fine, arricchita da numerose illustrazioni a colori.

● Da 11 a 14 anni

Agostino Traini

Il signor Acqua va in montagna, Emme, 2002

Il signor Acqua è una simpatica onda di mare che un giorno propone all'amico Fabrizio, un pesciolino rosa, di andare a fare una gita in montagna. Per uscire dal mare e salire sui monti ci vuole un'automobile e così Superpolpo ne crea una con una vecchia tinozza, alla quale aggiunge anche un rimorchio a forma di vaschetta per Fabrizio...

P. D. Bach

Il mistero dell'Everest, De Agostini, 2002

Mille sterline per manipolare al computer una foto dell'Everest e scoprire che cosa nasconde: Jori accetta la sfida e, dopo una notte davanti allo schermo, fa affiorare l'immagine di un misterioso gruppo di persone. Invia il file al collega che ha bandito il concorso e... viene invitato alla premiazione. Ma le sorprese non sono finite.

Dino Buzzati

Barnabo delle montagne, Mondadori scuola, 2001

Il notissimo racconto di Buzzati introduce in una dimensione particolare della montagna: la lentezza, l'attesa, lontani dal caos urbano; capita però che in montagna si trasferiscano tensioni estranee a questo ambiente di pace...

Marina Moroli

Le Alpi: dai 4807 metri in giù, La biblioteca, 2000

Profilo storico-geografico e ambiente naturale delle Alpi: civiltà, esplorazioni, formazione geologica, foreste, animali e alpinismo. Con numerose illustrazioni a colori, carte geografiche, note e indice analitico.

Johanna Spyri

Heidi, Piemme, 2001

Heidi è una piccola orfanella svizzera, che è stata allevata fino all'età di 5 anni dalla zia Dete e dalla nonna materna. Quando però la nonna malata muore, la zia Dete non vuol più rinunciare a un bel posto di lavoro come cameriera in città e così, nonostante la riprovazione dei suoi ex compaesani, abbandona la piccola nelle mani del nonno paterno, un montanaro burbero e solitario, soprannominato il Vecchio dell'Alpe.

Adalbert Stifter

Cristallo di rocca, Adelphi, 1988

È la storia di due bambini sperduti fra i ghiacci in una tempesta di neve, alla vigilia di Natale. Avanzano "con la tenacia e il vigore che hanno i bambini e gli animali, perché non sanno ciò che li attende quando le loro energie saranno esaurite". Uno dei più bei libri ambientati in montagna, lettura consigliata sia ai ragazzi sia agli adulti.



Tutti scrittori all'ombra del Monviso

La Sezione "Monviso" di Saluzzo ha dedicato nell'Anno delle montagne un concorso letterario ai giovani. La partecipazione è stata particolarmente ricca: 78 opere scritte da allievi delle scuole elementari e medie, nonché dai giovani iscritti al CAI. I premi (targa della Sezione di Saluzzo con stemma CAI dorata) sono stati così assegnati:

Scuole Elementari

1° premio, alla poesia "I cinque sensi della montagna" di Giulia Reinaudo di Barge; 2° premio alla poesia "la Montagna" di Francesca Buzzacchino di Barge; 3° premio (pari merito) alle poesie "Monviso" di Enrico Bosio di Barge e "Montagné" di Luciano Alberto di Barge.

Scuole Medie

1° premio alla prosa "Amo la montagna, ma me ne andrò" di Roberta Sapino di Moretta; 2° premio alla prosa "Il demone della montagna" di Simondi Maurizio di Barge; 3° premio alla prosa "La leggenda della neve" di Matteo Meanti di Saluzzo.

Soci giovani CAI (scuole elementari, medie e superiori)

1° premio, (pari merito) alle poesie "Dolci e inarrestabili sentimenti" di Genny Pascolini di Saluzzo e "Sguardi da un sentiero familiare" di Lorenzo Bollea di Saluzzo; 2° premio alla prosa "una giornata in montagna" di Alessandro Rimonda di Saluzzo; 3° premio, (pari merito) alle poesie "La montagna" di Giacomo Roberti di Barge e "Escursionista" di Matteo Rosso di Verzuolo e alla prosa "Giro del Monviso" di Marta Mina di Saluzzo.

A tutti i concorrenti è stato consegnato l'attestato di partecipazione e la medaglia ricordo "Club Alpino Italiano - Sezione "Monviso" Saluzzo" - concorso letterario "Anno delle Montagne 2002". Pubblichiamo una selezione di elaborati, con l'avvertenza che la scelta compiuta dalla redazione non corrisponde a giudizi di merito.

In sogno

Quando ero piccola, abitavo in un piccolo paese. Davanti a casa mia c'era una piccola montagna. Quando ero piccola pensavo sempre:
- Perché le montagne sono più alte delle persone?
- Come si sono fatte?

Io andavo a giocare spesso su quella montagna con i miei compagni. Quando tornavo a casa, i miei vestiti erano sempre sporchi. La mamma guardava i miei vestiti, così sapeva subito che io ero andata di nuovo a giocare su quella montagna. Mi sgridava molto e mi diceva sempre che su quella montagna c'erano tante tigri e orsi. Loro mangiano i bambini, così io mi sono spaventata e non sono più andata su quella montagna per lungo tempo. Un giorno la mamma ed io siamo andate a lavare i vestiti. Mentre la mamma lavava, io sono andata su quella montagna e guardavo. Anche se questa montagna non era alta, era molto bella. Nella montagna non c'erano alberi, ma molta erba. Verde, verde.

Dopo molto tempo non ho più avuto paura di quello che diceva la mamma. Io andavo a giocare di nuovo su quella montagna con i miei compagni. Perché la mamma non lo sapesse, facevo sempre più attenzione per non sporcare i vestiti, ma la mamma lo ha saputo lo stesso, così non mi ha più lasciata uscire ed io mi sono chiusa nella camera: in quel momento non potevo andare più su quella montagna, così la guardavo solo dalla finestra.

Un giorno mia madre mi ha lasciata di nuovo uscire. Mi sentivo strana, ma poi ho saputo che il nostro paese voleva costruire una strada. Per fare la strada doveva togliere quella montagna.

Giorno dopo giorno la montagna diventava una strada. Le macchine ci passavano sopra! Quella montagna che mi ha accompagnata durante la mia infanzia bella! Ho tanta voglia di tornare di nuovo lì, ma è sempre solo un sogno. Posso vederla solo nel sogno!

Sofen Deng

IL TESORO

Verde ed imponente
a volte apparì
lontana e indifferente
ma a chi ti sa apprezzare
riveli i tuoi segreti
come il mare:
Sei un gigante
buono e generoso
che con le tue grandi braccia
racchiudi il mio paese
come se fosse un piccolo tesoro.

Francesca

ALL'ALPEGGIO

Tutti gli anni io, la mia famiglia e mio zio andiamo in montagna in Val Maira con le mucche.

Noi andiamo insieme a un'altra persona, Luigi. In genere a S. Giovanni, che è il 24 giugno, io con la mia famiglia e mio zio, verso mezzanotte, cominciamo a mettere le campane alle mucche e dopo le carichiamo sui camion rimorchio. Verso le sei, partiamo per Acceglio; dopo due ore di viaggio arriviamo e lì, scaricate le mucche, ma non i vitelli, andiamo a piedi verso la baita; invece due motrici proseguono fino dove è possibile andare con la macchina. Arrivati dove ci sono le motrici con le mucche, scarichiamo i vitelli e li facciamo mangiare, portandoli dalle loro madri. Poi le mucche ripartono e vanno fino dove c'è la casa, dove si può arrivare con le macchine 4x4 o con le jeep.

Tutte le mattine mio padre e mio zio si alzano per mungere le mucche e vendiamo il latte al signore che è con noi e che fa i formaggi.

Dopo aver mangiato colazione, mio padre e mio zio vanno al pascolo con le mucche fino alle due o alle due e mezzo, quando vengono a mangiare pranzo.

Verso le cinque vanno a mungere le mucche e più tardi vanno di nuovo al pascolo.

Io al mattino mi alzo verso le 9,00, mangio colazione e dopo faccio i compiti o vado ad accompagnare le mucche al pascolo.

Verso mezzogiorno mangio pranzo, con mia mamma e le mie sorelle, infatti non aspettiamo mio padre e mio zio, perché diventerebbe troppo tardi. Nel pomeriggio faccio i compiti o faccio una passeggiata.

Verso le otto mangio cena e vado a dormire. Nella casa in montagna abbiamo la luce a gas.

Ogni martedì e ogni sabato mio padre o mio zio o Luigi, il signore che sta con noi, vanno a Chiappera, un paese vicino ad Acceglio, a comprare il pane.

Io, le mie sorelle e mia mamma ci fermiamo in montagna tutta l'estate e veniamo a Saluzzo per andare a scuola. Invece mio papà e mio zio ritornano a Saluzzo a fine settembre con le mucche...

Paola

Con il CAI all'ONU della montagna

Ciao, sono Giampaolo, Paolo per gli amici, e da quattro anni sono nonno di una bella bambina di nome Caterina. Anche lei come te è socia del Club Alpino Italiano: sulla sua tessera ci sono già in bella mostra cinque bollini (il primo è dell'ottobre 1998, un mese dopo la sua nascita). Dal 1981, anno in cui mi è stato chiesto di guidare il gruppo di Alpinismo giovanile della mia sezione, la "XXX Ottobre" di Trieste, dedico gran parte del mio tempo ai giovani che amano la montagna e desiderano andarci.

Da un paio d'anni il Consiglio centrale del Club alpino mi ha nominato "componente" della Commissione giovanile della "Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche" (UIAA) che accomuna ben 90 organizzazioni alpinistiche di oltre 60 nazioni, una specie di ONU della montagna. Si occupa di giovani, alpinismo, medicina, sicurezza, spedizioni, materiali e protezione delle montagne ed è stata fondata nel 1932 a Chamonix, in Francia, dai rappresentanti di 20 nazioni fra cui l'Italia che risulta così essere tra i Paesi fondatori. L'obiettivo principale è di far incontrare i ragazzi di tutto il mondo perché nascano nuove amicizie, superando ogni barriera ideologica, sociale e religiosa. Perciò ogni anno alcune nazioni si fanno carico di organizzare delle "settimane" per fare incontrare rappresentanze di giovani dei Paesi aderenti.

Pensa che bello sarebbe se un giorno anche tu fossi fra i prescelti a rappresentare l'Alpinismo giovanile del CAI in un incontro internazionale! Non credere che sia una fortuna riservata ai soliti "bene informati". Il requisito indispensabile è essere un ragazzo in gamba, amante della montagna, educato e rispettoso verso i compagni e gli accompagnatori e verso l'ambiente alpino, paziente nel saper attendere il proprio momento, ma anche pronto a farsi avanti.

La Commissione centrale di Alpinismo giovanile (CCAG) del CAI riceve ogni anno dall'UIAA il calendario delle manifestazioni e sceglie quelle più attinenti con la nostra attività, tenendo conto sia dei soldi a disposizione sia della fascia d'età. Devi sapere che l'Italia è fra i pochi Paesi che hanno fissato il limite a 18 anni, alcune nazioni lo hanno portato a 21-22, molte altre addirittura a 25. Se è giusto o sbagliato lascio a te deciderlo, anche in considerazione del fatto che forse tu sei ormai alla soglia dei 18 e ti

stai chiedendo cosa potrai fare nel CAI una volta diventato maggiorenne.

Stabilite le scelte, la CCAG le trasmette ai presidenti giovanili delle 6 "macro-regioni" in cui è diviso il CAI, che a loro volta chiedono alle sezioni di loro competenza di segnalare il nominativo di un/a ragazzo/a in possesso delle capacità tecniche richieste dal Paese organizzatore. Alla fine è della Commissione centrale il compito più ingrato: ricevuti i nominativi dalle sezioni deve scegliere, e considerato che il numero richiesto a rappresentare un Club generalmente non può superare le 3 unità puoi capire come ciò sia difficile.

Galles, Germania, Spagna, Slovenia, Francia, Austria, Romania, Svizzera sono solo alcuni dei paesi in cui i giovani dell'Alpinismo giovanile del CAI sono stati presenti, anche più di una volta, mentre l'Italia, solo per citare gli incontri più recenti, ha organizzato nel 1991 una settimana di escursioni in Valmalenco, nel 1992 una esperienza speleologica a Costacciaro, nel 1993 un trekking nel Gruppo Ortles-Cevedale, nel 1995 un accantonamento nel Gruppo del Monte Rosa, nel 1996 il "Trekking della Memoria" - Val di Landro, nel 1998 una traversata in Abruzzo sulla Maiella e il Gran Sasso, e infine, nel 2001, la settimana organizzata dalla SAT a Vipiteno.

Nel 2002 Anno delle montagne, il CAI è stato, assieme a Alpenverein Sudtirol, Spagna, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, coorganizzatore del progetto "Youth on The Move" (gioventù in movimento) che ha visto 26 giovani, in rappresentanza di 13 nazioni, attraversare simbolicamente le Alpi da Chamonix a Trieste con l'obiettivo principalmente di dare un chiaro segnale di amicizia e di fratellanza. Per Chiara, Francesca e Tommaso, che hanno rappresentato l'Italia, è stata certa-

mente un'esperienza indimenticabile.

Quest'anno è la Sezione di Varallo a organizzare l'incontro in Italia, che si chiamerà Trekking green and water perché si svolgerà lungo il corso del fiume Sesia, tra il verde dei prati e l'azzurro delle acque, con escursioni ed esperienze di rafting, kajak e canyoning. I preparativi sono a buon punto e già stanno arrivando dai Paesi aderenti alla Commissione giovanile dell'UIAA le proposte per il 2004: nuove idee e interessanti programmi per offrire ai giovani di tutto il mondo sempre maggiori opportunità.

Ti aspetto!

Giampaolo Covelli
Commissione Giovanile UIAA

Foto di Raffaele Ferri.





Una baita per noi

All'inizio la Baita di By, riservata ai ragazzi dell'Alpinismo giovanile, era un alpeggio diroccato di proprietà del Comune di Doues (AO), denominata "Vecchia Larveusse". Individuata durante un raduno AG nel 1984, venne concessa alla Commissione centrale per farne una base per le attività giovanili delle sezioni del CAI. Grazie al lavoro di un gruppo di soci della Sezione di Seveso (allora il presidente della CCAG era Guido Sala), di alcune sezioni della Brianza, della Sezione di Trieste, e di altri volontari a titolo personale, nel settembre del 1988 la struttura poté essere inaugurata. Ma sicuramente determinanti per la sua realizzazione sono stati il Comune di Doues, che ha realizzato la ristrutturazione muraria e la strada di accesso, il contributo della sede centrale del CAI, a mezzo della commissione centrale di AG, e la

famiglia Novella di Vercelli, che per ricordare i due figli caduti in montagna ha finanziato negli anni 81 e 82 l'arredamento della camerata. La concessione, sotto forma di comodato gratuito, tra il Comune di Doues e la Sezione di Seveso, impegna la sezione alla cura e alla manutenzione della struttura.

Dopo otto proficue stagioni ritengo doverose alcune considerazioni:

- Sicuramente un grazie all'allora presidente della CCAG Guido Sala che sin dal primo momento ha creduto e perseverato nella creazione della struttura.
- Capitolo a parte (si potrebbe scrivere un bel libro) merita sicuramente l'esecuzione dei lavori fatti dai volontari di tante sezioni dei CAI che hanno dato alla baita l'attuale aspetto.
- Un ringraziamento doveroso va poi alla



famiglia Novella.

- A partire dal 1995 e sino al 2002 hanno utilizzato la struttura, nell'ambito delle settimane dell'Alpinismo giovanile da 5 a 7 sezioni ogni anno con un totale di 692 ragazzi e 231 accompagnatori.

Quello che i numeri non dicono però è l'entusiasmo e lo spirito di gruppo con cui i ragazzi hanno vissuto lassù.

Piero Corda

Responsabile delle attività di AG alla Baita

Nuovi orizzonti a Milano

"La prima gita giovanile partiva il 23 luglio del 1893 con ben quaranta partecipanti, percorreva in cinque giorni la Val d'Erve, saliva il Resegone, per Ballabio passava a Taceno e ai Roccoli Loria, saliva il Legnoccino e per Dervio scendeva a Bellano donde ritornava a Milano". Era la prima gita giovanile effettuata per volere di Luigi Gabba, allora presidente della Sezione di Milano, che fra l'altro

istituì anche la prima commissione

per l'organizzazione di comitive di giovani.

Per festeggiare l'Anno delle montagne, dal 6 al 13 luglio 2002, i giovani del CAI Milano hanno effettuato durante la consueta Settimana estiva un trekking di alta montagna nel Gruppo Ortles Cevedale, con partenza da Santa Caterina Valfurva e arrivo a Trafoi. Sarà un caso ma dopo 109 anni dalla prima storica escursione ci sono stati ancora "ben quaranta partecipanti"!

Un'avventura impegnativa, ma alla portata di tutti quei giovani che hanno saputo accettare la sfida, e nello zaino oltre alle cose strettamente necessarie, pesanti da portare sulle spalle, hanno saputo mettercene altre leggere quanto indispensabili: grinta, determinazione, coraggio e spirito di sacrificio.

In otto giorni hanno compiuto una traversata da sud a nord, un itinerario affascinante e indimenticabile, protagonista il Gran Zebù che è stato con noi quasi tutto il tempo tanto che abbiamo potuto ammirare la sua possente mole da tutti i lati. In pratica il trekking stava in un cerchio di 10,5 chilometri di raggio con al centro il Gran Zebù. Un tempo a dir poco eccezionale ha permesso di effettuare in assoluta sicurezza l'ascensione di ben sette tremila durante il nostro pellegrinare tra monti e valli, a cavallo tra Lombardia e Alto Adige. Dal 2003 i "Nuovi orizzonti", un progetto della Sezione di Milano, offre ai giovani iscritti nuove prospettive, nuove attività, nuove amicizie nell'ambito dell'Ortlerkreis, l'associazione nata tra le più grandi sezioni metropolitane delle Alpi: vale a dire CAI Sezione di Milano, DAV Sektion Oberland, ÖAV Sektion Austria - per accomunare e condividere in una Europa unita amore, la passione e la vita per la montagna.

Per conoscere le attività riservate ai giovani visitate il sito www.caimilano.it/indexAG.htm

Ezio Furlò

Sezione di Milano

AG ultimissime

MEETING AG LOM

Il meeting Lombardo di Alpinismo giovanile 2003 si svolgerà domenica 8 giugno al lago Palù in Valmalenco (SO). Organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di AG in collaborazione con la Sezione di Chiesa Val Malenco, è aperto alla partecipazione di tutte le Sezioni/Sottosezioni lombarde che svolgono attività di AG. Il programma prevede il ritrovo entro le ore 10 a San Giuseppe (1590 m) (lunghezza autobus max 10,5 m). Quindi salita all'Alpe Palù, costeggiando l'omonimo lago, fino alla stazione di arrivo della funivia (2007 m) in circa due ore. Durante la salita si svolgeranno le varie gare di abilità e conoscenza. Al lago Palù ci saranno i giochi e le premiazioni. Discesa a San Giuseppe in circa un'ora. Informazioni: Nicola Martelli (tel. 0342.216617), Alessandro Tognini (0342.358128).

INFORMAZIONI AG LOM

Informazioni, notizie aggiornate sull'AG della Lombardia si possono trovare anche sul sito internet all'indirizzo: <http://web.tiscali.it/crlag>. Questo sito è collegato tramite un link alle Sezioni lombarde che svolgono attività di AG. Le Sezioni lombarde che non sono inserite sono pregate di segnalare gli estremi di accesso del proprio sito alla Commissione Regionale Lombarda di AG (c/o Walter Brambilla, via Curiel 80 - 20099 Sesto S. Giovanni MI; tel. ab. 02.22477220; e-mail: crlag@tiscali.it). Altre informazioni si possono leggere sul periodico di informazione degli AAG lombardi "AG-lino".

Dieci film da salvare

Un omaggio alla storia dell'alpinismo attraverso i film che ne hanno fissato le immagini più suggestive è quanto si ripromette di offrire agli spettatori il Festival dei festival di Lugano con la collaborazione degli esperti dell'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana). Dieci pellicole sono state ripescate nello scrigno della memoria con i contributi della cineteca del Filmfestival di Trento, del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", di CDA-Vivalda editori e di altri importanti organismi culturali europei: alcuni sono capolavori assoluti, altri sono entrati nella storia per le caratteristiche innovative delle imprese fissate sulla pellicola. Dieci pellicole dunque, come dieci sono state le edizioni dell'importante rassegna elvetica ideata e guidata da Marco Grandi. La scelta non è stata facile ed è sicuramente parziale e carente come tutte le scelte. Ma il pubblico del festival e i lettori dello Scarpone possono collaborare offrendo nuovi contributi, e scegliendo tra le opere proposte quelle a loro avviso migliori, o addirittura il migliore film di alpinismo di tutti i tempi. Il Festival dei festival si svolge dal 15 maggio al 26 luglio nell'Aula Magna SUPS a Lugano Trevano. La rassegna relativa ai dieci film di alpinismo da salvare è invece prevista il 31 maggio e il 1° giugno a Bellinzona. Nel preambolo, battezzato "Aspettando il festival", è in programma un incontro con Mauro Bubu Bole (16/5) e la proiezione del film "La conquista dell'Everest" alla presenza di George Lowe e Mike Westmacott, partecipanti alla spedizione del 1953. Il festival entra nel vivo l'11 giugno con "Balloning of Everest" di Leo Dickinson (11/6) e con le due giornate (12 e 13/6) dedicate ai film vincitori dei festival di Torello, Autrans, Graz, Les Diablerets, Banff, Cervinia e Trento, nel corso delle quali sono previsti programmi speciali legati all'Anno internazionale dell'acqua. La serata finale è prevista il 14/6 con un concerto del Coro della SAT e con l'assegnazione del Memorial Luca Sganzi, mentre dal 21 giugno al 26 luglio una serie di serate è dedicata ai più famosi film di alpinismo di tutti i tempi con l'intermezzo di un omaggio all'alpinismo dell'Est che si svolgerà in quota, presso la rinnovata capanna Cristallina. Informazioni: tel 0792300873-festivaldefestival@bluemail.ch

■ Cervino (1901)

Costituito da pochi spezzoni di regista ignoto, probabilmente svizzero, il documentario racconta le prime picconate su un ghiacciaio di un gruppo di alpinisti ed è considerato in assoluto il primo film di alpinismo, così come l'inizio della storia del cinema è contrassegnata dal celeberrimo ingresso del treno in stazione realizzato sei anni prima, nel 1895, dai fratelli Lumière.

■ La conquista dell'Everest (1953)

Realizzato da Tom Stobart, è un film di ampio respiro (durata un'ora e mezzo) che si vale della fotografia di George Low. Piero Zanotto (*Montagne del cinema*, Museomontagna, Torino, 1990) lo definisce "compatto e di grande spessore narrativo". Prodotto dalla britannica Countryman, racconta l'impresa di Hillary e Tenzing e le varie fasi della spedizione guidata da John Hunt.

■ Etoiles et tempêtes, 1955

Diretto dal grande alpinista francese Gaston Rébuffat, il film ebbe il gran premio al Festival di Trento. Walt Disney volle acquistarne tutti i diritti. Claire-Elisabeth Engel ne traccia l'elogio nella sua rinomata *Storia dell'alpinismo* (Einaudi, 1966) citando alcune sequenze "d'una bellezza indimenticabile": la passeggiata nel fantastico paesaggio di ghiaccio intorno alla Aiguille Verte, il bivacco in cima al Bianco, l'illuminazione inattesa di una parete. Un capolavoro assoluto.

■ El Capitan, 1978

Gran premio al Festival di Trento, può considerarsi un capostipite del film di arrampicata e al tempo stesso il segno inequivocabile che nel cinema di alpinismo il tempo della retorica è definitivamente chiuso. Il film è stato realizzato da Fred Padula e fissa la "filosofia" della nuova scuola californiana nel campo dell'arrampicata.

■ Tragedia sull'Eiger, 1982

La fiction per la prima volta applicata a una storia di alpinismo. Con questo film il regista tedesco Gerhard Baur ricostruisce in modo esemplare la tragedia avvenuta sulla parete nord dell'Eiger nel 1936 (e il titolo è didascalicamente chiaro: *Die Eigerwand - Tragedie*). Due austriaci e due tedeschi sono costretti a ripiegare con condizioni atmosferiche proibitive. Mentre i compagni colpiti dai sassi precipitano, uno di loro sembra cavarsela ma soccombe per sfinitimento a pochi metri dalla salvezza durante la calata a corda doppia, bloccato da un nodo.

■ La vie au bout des doigts, 1983

Il nuovo astro dell'arrampicata Patrick Edlinger irrompe sugli schermi con questo film di Jean-Paul Janssen che ne mette a fuoco le doti di scalatore estremo. Vincitore della Genziana d'argento, riservata al migliore film di alpinismo al Festival di Trento del 1983, "La vita in punta di dita" dimostra come solo (apparentemente) carezzando la liscia parete con i polpastrelli Edlinger riesce a salire per 120 metri in quattordici minuti. Sono i giorni dallo sviluppo dell'arrampicata sportiva, del sassismo.

■ La decisione, 1985

Tredici minuti di grande cinema che raccontano una tensione tutta mentale. "Die Entscheidung" riguarda lo scalatore alpinista Franz Seeberg che dalla cima del pilastro est del Piz Palù, raggiunta dopo una regolare scalata con gli sci legati allo zaino, s'appresta a ridiscendere e intanto studia con calma le possibilità meno rischiose offerte dal ghiacciaio che dovrà percorrere.

■ Christophe, 1986

La prodigiosa azione atletica del francese Christophe Profft, l'uomo della celebre trilogia solitaria Cervino-Eiger-Grandes Jorasses, in un documentario di Nicolas Philibert in cui lo specialista Laurent Chevallier riprende acrobaticamente lo scalatore dall'elicottero offrendo immagini di straordinaria suggestione.

■ Cumbre, 1986

La cinepresa del ticinese Fulvio Mariani, tra i più ragguardevoli registi-alpinisti, segue passo passo la scalata solitaria di Marco Pedrini nella salita del Cerro Torre, in Patagonia. Un autentico gioiello, lo definisce Piero Zanotto (*Montagne del cinema*, Museomontagna, 1990).

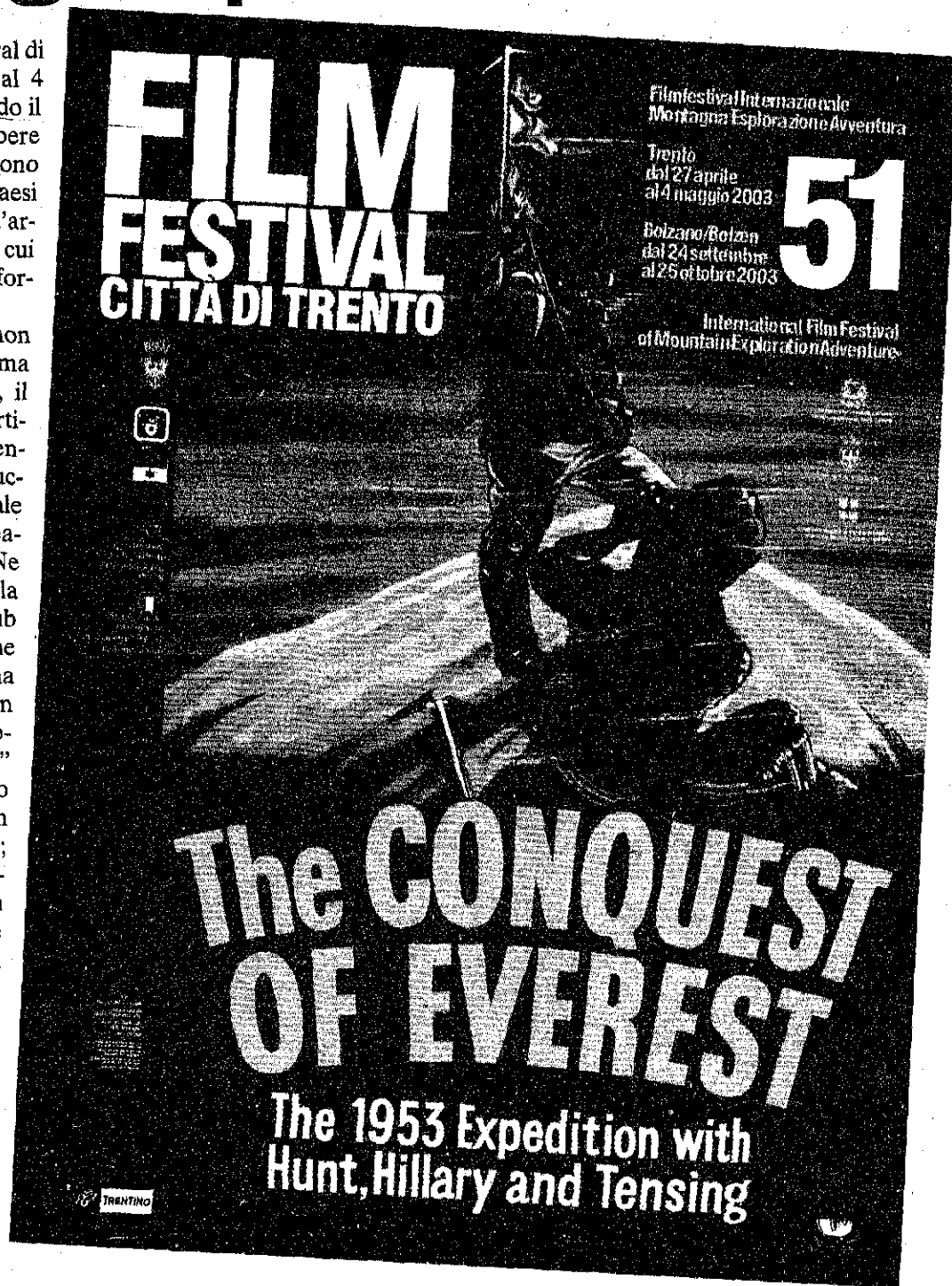
■ Everest sea to summit, 1992

Un alpinista davvero eccezionale, Tim Macartney-Snape, e un'impresa mai più ripetuta, dopo avere tracciato nell'84 una via sull'Everest senza ossigeno, Tim ne raggiunge ancora la vetta percorrendo dapprima a piedi gli 800 chilometri che separano la baia del Bengala dal campo base in compagnia della moglie. L'australiano Michael Dillon si conferma, vincendo la Genziana d'oro al Festival di Trento, uno dei migliori registi in questo campo.

29 paesi in gara per le Genziane

Un primato la 51° edizione del Filmfestival di Trento, in programma dal 27 aprile al 4 maggio, lo ha già raggiunto confermando il prestigio di cui gode nel mondo: tra le 213 opere sottoposte alla commissione di selezione 71 sono ammesse in concorso in rappresentanza di 29 paesi (in gara per le prestigiose Genziane d'oro e d'argento), 11 quelle della sezione "fiction", tra cui alcune in anteprima, 4 quelle delle sezioni informative, mentre 3 sono le retrospettive.

Un festival davvero "in cima al mondo", e non solo dell'alpinismo. Sarà infatti l'Everest il tema portante. A cinquant'anni dalla prima salita, il Filmfestival organizza una serie di iniziative particolari sotto lo slogan "Everest: uno, nessuno, centomila" per ricordare la storica impresa e la successiva storia alpinistica. La giuria internazionale è presieduta da una gloria dell'alpinismo, il cineasta e alpinista austriaco Kurt Diemberger. Ne fanno parte l'accademico triestino Spiro Dalla Porta Xydias, candidato socio onorario del Club Alpino Italiano, Leo Dickinson (GB), Christine Cauquelin (Francia), Marina Razbejkina Alexandrovna (Ru). Tra le opere di fiction in concorso sono da segnalare: il film di animazione "Corto Maltese - La cour secrete des arcanes" di Pascal Morelli (Francia), ispirato al racconto a fumetti di Hugo Pratt; "Man walking on snow" di Masahiro Kobayashi (Giappone); "Hirtenreise Ins Dritte Jahrtausend" (Transumanza verso il terzo millennio) di Erich Langjahr (Svizzera); "So Weit Die Füße Tragen" (As far as my feet will carry me) di Hardy Martins (Germania); "Post Scriptum" di Leszek Dawid (Polonia); "Ring Des Buddha - Die Geschichte eines Lebens" di Jochen Breitenstein (Germania); "Ronak" di Hooshang Mirzaee (Iran); "Schwabenkinder" di Jo Baier (Austria); "Yönden" di Marie Jaoul de Poncheville (Francia); "No locha" di Abdi Ismail (Olanda); "Zica Zivota" di Momir Matovic (Repubblica Montenegro). Nella retrospettiva dedicata all'Everest spiccano due eccezionali documenti: "A l'assault de l'inaccessibile - Le mont Everest" di J. Noel (1924), documentario sulla spedizione inglese che costò la vita agli alpinisti Mallory e Irvine, e "The conquest of Everest" di T. Stobart (1954). Un ulteriore omaggio all'Everest è stato realizzato in esclusiva per il Filmfestival di Trento dal regista britannico Leo Dickinson, con un montaggio inedito di immagini tratte dai suoi più spettacolari documentari dedicati al tetto del mondo. Il 1° maggio,



l'"Everest Day", sarà appunto dedicato alla celebrazione del cinquantenario della prima salita con la presenza di famosi alpinisti che hanno raggiunto la vetta (tra questi i rappresentanti dell'alpinismo italiano), e con la proiezione del documentario (in concorso) "Everest the price of conquest" del regista Brando Quilici.

La rassegna cinematografica è come sempre accompagnata da "Montagnalibri 2003", il più importante appuntamento mondiale dedicato all'editoria di montagna, nello spazio espositivo di Piazza Fiera; dalla 17° Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna, in mostra tutte le novità editoriali del 2002 e i freschi di stampa del 2003; dall'8° edizione della Mostra mercato internazionale delle librerie antiquarie di montagna. Sempre in ambito letterario, martedì 29 aprile è in programma la cerimonia di consegna del 32° Premio Itas del libro di montagna (dotato di 10.400 euro) da parte della giuria presieduta dall'illustre scrittore Mario Rigoni Stern.

● Informazioni

Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento"

tel. 0461.238178 / 986120

fax 0461.237832

internet: www.mountainfilmfestival.trento.it

e-mail: mail@mountainfilmfestival.trento.it

Proposta: Mario Rigoni Stern senatore a vita

Una proposta al Presidente della Repubblica per la nomina a senatore a vita dell'ottantatreenne scrittore veneto Mario Rigoni Stern è stata lanciata da numerose istituzioni politiche e culturali del Nord Italia, in prima linea l'Associazione nazionale alpini. La proposta è stata definita "più opportuna", rispetto a quella di nominare Mike Bongiorno, dal quotidiano "Alto Adige" che ha dedicato un'intera pagina a diversi interventi a sostegno della candidatura dello scrittore di Asiago (Vicenza). Tra questi vanno segnalati quelli del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, del sindaco di Bolzano Giovanni Salghetti Drioli, del presidente della Provincia di Belluno Oscar De Bona, del presidente altoatesino Luis Durnwalder e del rettore dell'Università di



Trento Massimo Egidi. L'autore del celeberrimo "Sergente della neve" e di una quindicina tra romanzi e racconti che risultano esemplari nella diffusione di una profonda cultura della

pace, è intanto impegnato nella raccolta di tutte le sue opere che vedrà la luce alla fine di quest'anno per i tipi di Mondadori. Nella foto Rigoni Stern (a destra) riceve una delle onorificenze più ambite: il distintivo di socio onorario della SAT, che gli viene appuntato dal presidente del sodalizio Elio Caola.

Anniversari

Cent'anni di Haute route da Zermatt a Chamonix

Era l'inverno del 1902 quando il dottor Michel Payot, durante una traversata al Colle del Gigante, si fermò a scrutare l'orizzonte verso il Vallese. Cercava di individuare il modo più remunerativo per raggiungere Zermatt con i suoi "ski" che cinque anni prima si era fatto mandare - novità assoluta per Chamonix - dalla Norvegia. L'itinerario consueto per il col de Sonadon, il Monte Rosa e il Pas-de-Chevre fu scartato a favore di quello, più faticoso ma assai più "skiable", che passa per la Fenêtre de Saleinaz (3309 m), Chable (836 m), il Col de l'Évêque (3393 m) e raggiunge il ghiacciaio di Zmutt attraverso il col de Valpelline (3562 m). L'impresa si compì l'anno dopo, nel gennaio del 1903. Del gruppo di 8 skiatori partito da Argentiere faceva parte anche la guida Joseph Ravanel detto "Le Rouge", immortalato nel celebre romanzo di Frison-Roche "Primo di cordata". La traversata fu fatta in sei giorni. Oggi, ogni stagione, migliaia di scialpinisti la fanno in tre giorni. Ma con un altro equipaggiamento. I nostri avevano: ski modello Fischer di due metri con montatura metallica e pelli di foca, racchette da neve, zaino da 10 kg con viveri per un giorno, bastone da freno con eventuale piccozza, soprascarpe di feltro, maglione con cintura alpina per evitare che la neve entrasse sotto i vestiti. Il necessario per riparare gli attrezzi. Fanno una ventina di kg a testa... Chi vuole provare? (Maser)



ci; ricerche tecnologiche su nuovi materiali e tecnologie eco-efficienti.

ARTISTE DONNE ALLO SPLUGA

"In Via" è una rete europea di artiste donne. Dal 1999 artiste svizzere, finniche, tedesche e di altre nazionalità si incontrano e sviluppano progetti, mostre, workshop.

Quest'anno l'incontro si svolgerà al Passo dello Spluga, "un posto ricco di forza che rappresenta un simbolo di salvaguardia delle nostre origini e della nostra cultura", come riferiscono le aderenti all'iniziativa, "un luogo fragile e imponente nello stesso momento". L'iniziativa, che prevede anche l'installazione di lavori artistici nella zona del passo, è patrocinata dal cantone dei Grigioni. In Via vorrebbe allargare la propria rete verso l'Italia. Per informazioni può contattare Romy Weber a Basilea (0041613227286).

DIABETICI IN QUOTA NEL GALLES

L'eco dell'esperienza della spedizione Ascensia Cho Oyu 2002, di cui ha ampiamente riferito nel fascicolo di febbraio Lo Scarpone con una testimonianza dello scalatore vicentino Marco Peruffo, è arrivata, in Inghilterra, nel Galles, in occasione della manifestazione internazionale MAD (Mountains for Active Diabetes) che si è tenuta nel magnifico centro di attività alpinistiche di Plas Y Brenin. Le due intense giornate (venerdì 21 e sabato 22 marzo) sono trascorse all'insegna dell'arrampicata e dell'escursionismo sulle belle falesie e sulle lunghe creste delle montagne di questo parco naturale. Organizzata da ADIQ (Alpinisti Diabetici In Quota - Italia), la spedizione al Cho Oyu ha visto il primo diabetico italiano salire in cima a un 8000. Per informazioni contattare Vittorio Casiraghi, accademico del CAI, vice presidente dell'ADIQ, telefono 0362.996826 - 039.2384047 - cell. 338.4432137.

MOUNTNET. ON-LINE LA RICERCA

E' da qualche mese on-line www.mountnet.net, sito della ricerca scientifica e tecnologica in alta quota.

Completamente ristrutturato nella grafica e nei contenuti; permette a giornalisti, ricercatori o semplici appassionati di accedere in modo chiaro e immediato alle informazioni sul mondo della ricerca scientifica in alta quota e, in particolare, sull'attività del Comitato Ev-K2-CNR. L'area news viene aggiornata 24 ore su 24 con un'ampia panoramica sui seguenti settori di studio: cambiamenti climatici e ambientali (con dati rilevati quotidianamente, 365 giorni all'anno); medicina e fisiologia umana in alta quota e in condizioni ambientali estreme; geologia, geofisica, sismica, geodesia e geomantica; flora, fauna e biologia di alta montagna; idrobiologia e paleolimnologia; antropologia e studi etnografi-

CAMPAGNE. RAGAZZI DELLE ALPI

Nell'Anno internazionale dell'acqua il WWF lancia la nuova campagna "My Water and Me", proseguimento della campagna "Kids for the Alps" che ha coinvolto lo scorso anno i giovani studenti delle scuole elementari e medie di Austria, Germania, Svizzera, Liechtenstein, Francia, Italia e Slovenia in un concorso che ha raccolto 3.000 disegni e desideri sul futuro delle Alpi. Scopo della campagna, aperta gratuitamente a tutte le scuole dell'obbligo, è quello di sensibilizzare i ragazzi sull'importanza dell'uso sostenibile di quella risorsa preziosissima che è l'acqua, poiché "l'oro azzurro" non è un bene illimitato. Neanche nelle Alpi, risorsa idrica europea per eccellenza. Grazie a un test sull'acqua, disponibile su Internet (www.kids-for-the-alps.net), i ragazzi (ma anche gli adulti) possono verificare se il loro consumo quotidiano, a scuola e a casa, è sostenibile oppure no. Informazioni: contattare WWF Italia "Kids for the Alps" Via Orsèolo 12 Milano tel. 02.831 33251.

SENTIERI. IL SASSO GORDONA

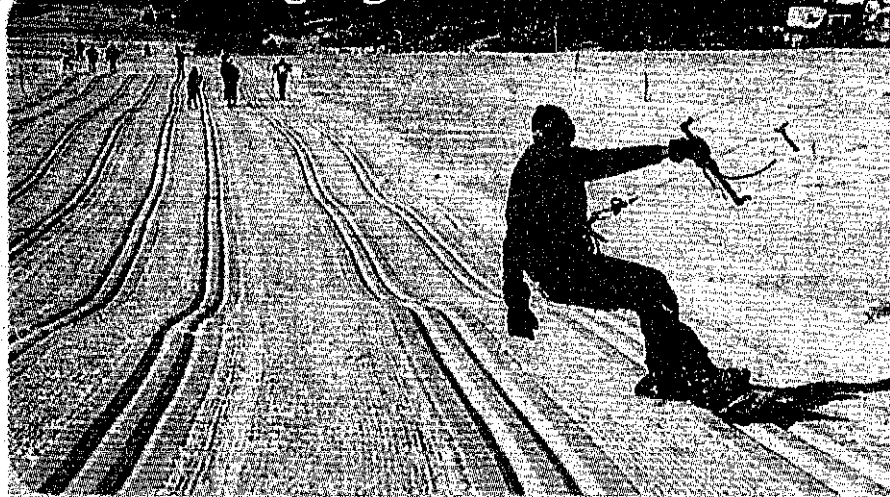
Grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione Lombardia i sentieri che solcano le pendici del Sasso Gordona in

alta Valle d'Intelvi (Prealpi lombarde) sono stati riportati a livelli di sicurezza più che accettabili. La sommità è, assieme al vicino Monte Generoso (1701 m), una delle principali attrattive escursionistiche di questo angolo di prealpi racchiuse tra le prime propaggini delle Alpi Lepontine e le Prealpi ticinesi. Con l'ausilio di corde fisse e alcuni pioli, oggi sia il versante nord occidentale (rifugio Prabello) sia quello sud orientale (rifugio Binete, CAI Cantù) diventano accessibili all'escursionista esperto, che deve comunque mettere in conto circa un'ora di cammino su entrambi i versanti partendo dai due rifugi. La stagione migliore va da marzo a tutto novembre. Per informazioni è possibile rivolgersi ad Adriano Ronchetti, gestore del rifugio Prabello (Sezione di Monte Olimpino), tel.031.831905.

AUSTRIA. I CONTI CON LA STORIA

Fare i conti con il proprio passato durante il regime nazista è quanto si ripropone l'Alpenverein austriaco, secondo il periodico austriaco "Die Furche", ricordando che ancora oggi alcuni rifugi e sentieri di montagna sono intitolati a persone coinvolte nel nazionalsocialismo. Una sezione dell'Alpenverein di Vienna ha iniziato quest'opera met-

Piste come giungle



Snow board sfreccia (contromano) tra i fondisti

Sulle piste come nelle strade, anzi come nelle giungle autoradali. Che sia giunto il momento dell'assicurazione obbligatoria per gli sciatori di qualunque stile e tendenza, fondisti compresi? L'ipotesi è stata formulata sulla base di una proposta emersa nel corso di un convegno di avvocati e magistrati a Cortina. "La situazione attuale è paranoica", ha detto il consigliere di Cassazione Gianbattista Petti, "dobbiamo studiare una soluzione simile a quella delle assicurazioni delle automobili. Attualmente il contenzioso civile per gli incidenti sugli sci è elevatissimo e determina lungaggini giudiziarie che non servono a nulla". Ecco, in questa eccezionale immagine scattata dal nostro redattore-fondista ai margini del lago di Silvaplana (CH), un caso che rasenta davvero la paranoia. Sulla pista della Skimarathon, in Engadina, uno snowboarder sfreccia a velocità sostenuta trascinato da un aquilone, ed è quasi in rotta di collisione con il fondista che avanza con passo alternato. La pista è perfettamente battuta e riservata ai praticanti del cosiddetto sci nordico al quale si chiede giustamente un contributo. Ma il "rider" non se ne cura e gli addetti al servizio replicano cortesemente alle lamentele porgendo al malcapitato fondista un foglietto in tedesco per sporgere reclamo.

tendo una targa a ricordo di quanti si batterono contro l'intolleranza razziale, e una ricerca storica sul tema sta per essere avviata analogamente a quanto è stato fatto in Italia con il volume "Scarpone e moschetto" (CDA & Vivalda), che proprio partendo dalle pagine del più diffuso mensile di montagna dell'arco alpino ha ricostruito le vicende non solo alpinistiche di un periodo tutt'altro che rimosso nelle nostre coscienze.

VETERANI. A 99 ANNI GIÙ DAL BIANCO

Il giapponese Keizo Miura ha festeggiato in febbraio il 99° compleanno scendendo con gli sci la Vallée Blanche nel gruppo del monte bianco.

Con lui c'erano tre generazioni della sua famiglia, tra cui il figlio Yuichiro, 70 anni, titolare di un importante primato: è il primo uomo sceso con gli sci dall'Everest.

NATURA. IL PAPA INTERVIENE

"L'uomo ha devastato senza esitazione pianure e valli boschive, inquinato le acque, reso irrespirabile l'aria, sconvolto i sistemi idro-geologici e atmosferici, umiliando quell'aiuola di cui parla Dante, che è la Terra, nostra dimora". Questo è il grave monito - di grande e drammatica attualità - del pontefice Karol Wojtyła sull'irresponsabilità manifestata dall'uomo nei confronti dell'ambiente in cui vive. ■

Concorsi

Tesi di laurea in glaciologia

Il Comitato glaciologico italiano, associazione scientifica finalizzata alla promozione degli studi di glaciologia, come già in passato bandisce un premio di € 1.000 (mille euro) da assegnarsi a una tesi di laurea su argomenti di glaciologia, discussa negli anni 2000-2001 e 2001-2002.

I concorrenti dovranno far pervenire copia completa della tesi, entro il 15 luglio 2003, all'attenzione del vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano, Prof. Alberto Carton, Università di Pavia, Dipartimento di Scienze della Terra, Via Ferrata, 1 - 27100 PAVIA Tel. 0382-505835.

Si fa presente che i lavori inviati non saranno restituiti e che occorre indicare chiaramente un indirizzo e un recapito telefonico a cui far pervenire tutte le comunicazioni.

Il Presidente del Comitato Glaciologico Italiano Prof. Claudio Smiraglia

Liberi di camminare con la "scarpa che non si sente"

Più spazio al piede perché possa "respirare", maggiore comfort e benessere per chi affronta lunghi percorsi a piedi e in ogni altro momento del tempo libero. Alla soglia dell'estate, la grande rivoluzione dell'industria calzaturiera italiana è senza dubbio la "scarpa sandalata" Cygni. Il termine con cui viene indicata ne rivela l'originalità della struttura che internamente corrisponde, appunto, a un sandalo.

"Abbiamo inventato un altro modo di vestire il piede, senza soffocarlo, senza stancarlo e fargli male", spiegano i tecnici di "Dolce Vita", fornitore ufficiale dell'Associazione maestri di sci. L'azienda di Povegliano (Treviso), specialista di calzature tecniche professionali, assicura che la "scarpa sandalata" è in vendita nei migliori negozi tecnici in varie versioni e colori.

La versione Sashoe 1ST è termoregolabile (può essere portata con cerniera parzialmente e totalmente aperta). La versione HVL (high volume) presenta un volume interno ancora più ampio essendo più alta e più "abbondante" in corrispondenza del collo del piede e prevede lo spazio anche per l'inserimento aggiuntivo di un plantare anatomico-ortopedico. Sashoe Fly è una scarpa sandalata comoda e leggera per sentirsi liberi, come scalzi in ogni situazione.

Anche la versione Fly HVL (high volume) permette l'inserimento di un plantare anatomico-ortopedico. E ora buone camminate in perfetta libertà!

**Dolce Vita, via Molinella 81, 31050 Povegliano (TV),
tel 0422.870121, fax 0422.770473.**

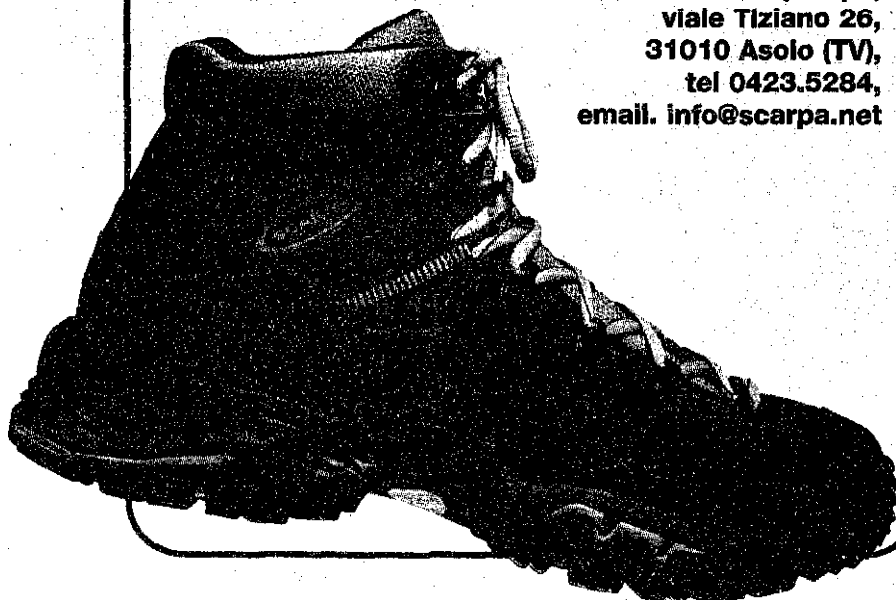


Stabile e resistente su tutti i terreni

Il design aggressivo s'impone come uno degli elementi più seducenti di "Taiga", un nuovo modello del calzaturificio Scarpa. Adatta a tutti i terreni, questa calzatura garantisce ottime performance sia nei trekking prolungati sia nelle escursioni di un solo giorno. Il trekker ne apprezzerà le doti di stabilità e il comfort garantito da un sistema di allacciatura che consente di regolare la tensione sulla tomaia in funzione dei terreni dove avviene la progressione.

Stabilità e robustezza sono enfatizzate dal rilievo della suola fabbricata con Dynamic Megabyte, materiale che assicura aderenza nelle condizioni più delicate. Il modello pesa 1.190 grammi ed è disponibile in sei diversi colori. Misure da 36 a 48, comprese le mezze misure.

**Calzaturificio Scarpa spa,
viale Tiziano 26,
31010 Asolo (TV),
tel 0423.5284,
email. info@scarpa.net**



Camp punta sulla sicurezza

Numerosi elementi fortemente innovativi fanno parte delle nuove collezioni di CAMP SpA, l'azienda di Premana con un'ultrasecolare storia alle spalle. Tra questi la piccozza Alpax dal design evoluto, la più leggera e bilanciata della sua categoria e la Tiburon Freestyle caratterizzata da una dragonne rivoluzionaria, l'originale cintura da ferrata di cui si parla in questa rubrica e, infine il casco Silver Star art. 119, compatto e confortevole con calotta in ABS stampata a iniezione, dotato di fermalampada in polycarbonato.

**CAMP SpA, via Roma 23,
23834 Premana (LC),
tel 0341.890117, fax 0341.818010,
email: contact@camp.it**



La corda ora è uguale per tutti



I primi vincitori del Trofeo Mezzalama: Luigi Carrel, Pietro Maquignaz e Antonio Gaspard, guide alpine di Valtournenche.

Com'era stato preannunciato in queste pagine, per la quattordicesima volta sabato 3 maggio (recupero domenica 4 in caso di avversità atmosferiche) si corre il Trofeo Mezzalama sul classico tracciato da Cervinia a Gressoney La Trinitè, attraverso i ghiacci del Monte Rosa. Si tratta di un evento il cui interesse dilaga su tutto l'arco alpino, come osserva Pietro Crivellaro in un'interessante corrispondenza sul periodico francese "La Montagne & Alpinisme". La macchina organizzativa, comprendente all'incirca 150 persone tra volontari, guide alpine, maestri di sci, cronometristi militari, è affidata alla direzione di Adriano Favre, guida alpina di Champoluc, 47 anni, direttore tecnico di Monterosa Ski. Favre è anche un ragguardevole alpinista. L'anno scorso è stato in vetta al Dhaulagiri e al termine dell'estate partirà per l'Annapurna con Abele Blanc a cui manca solo quell'ottomila per completare la serie dei quattordici giganti himalaiani.

"Certo le difficoltà non sono più quelle di un tempo", dice Favre, "soprattutto a causa dell'attrezzatura molto più performante, di previsioni meteo affidabili e del crollo di muri psicologici ancora tangibili nelle prime edizioni.

Ma non dimentichiamo che la montagna è sempre la stessa e che le sue condizioni sono sensibilmente peggiorate in special modo negli anni Novanta.

Gli atleti che si iscrivono al Mezzalama sono sempre più preparati in funzione dell'impegno limite che affrontano. Ciò si traduce in un allenamento mirato alle difficoltà dell'alta quota, all'ambiente sovente ostile come condizioni meteo e temperatura. Quindi il Trofeo richiede sempre una buona esperienza di alta montagna. Non c'è spazio per l'improvvisazione.

Il percorso è ovviamente in una certa misura addomesticato, ma credo con un giusto equilibrio, soprattutto nell'ottica della salvaguardia dell'incolumità degli atleti concentrati nella prestazione sportiva. Con ciò le creste del Castore o i pendii del Naso del Lyskamm richiedono un bell'equilibrio psicofisico: non si trovano ovunque le corde fesse!"

Novità di rilievo è la fornitura, da parte dell'organizzazione, della corda di uso obbligatorio per tutte le squadre: ha un diametro di 8,6 mm e caratteristiche di tenuta e leggerezza ottimali. A proposito degli sci larghi, al posto di quelli stretti usati in passato, la scelta è in linea con l'evoluzione moderna della specialità, soprattutto in considerazione dell'ambiente d'alta montagna in cui si corre il trofeo. "Scarponi adeguati in fatto di termicità e sicurezza nell'aggancio dei ramponi mi sembrano condizioni irrinunciabili", conclude Favre.

Tutte le informazioni e il regolamento sulla gara si trovano al sito internet www.trofeomezzalama.org. Fondazione Trofeo Mezzalama, Route Ramey 69, 11020 Champoluc (AO) tel. 0125.303112 fax 0125.303145, email: info@trofeomezzalama.org

● Attrezzature d'alta quota

Sci e attacco: un chilo!

Per non parlare degli scarponi...

Nello scialpinismo l'attrezzatura si differenzia oggi enormemente da quella tradizionale. Lo stesso discorso per l'abbigliamento, dove l'impiego di fibre e tessuti moderni rendono gli indumenti più confortevoli e dal peso specifico molto limitato. Uno scarpone da scialpinismo pesa oggi un chilo circa; lo sci, compreso l'attacco, può pesare altrettanto, attorno al chilo. E poiché è risaputo che l'incidenza del peso durante l'esecuzione di qualsiasi esercizio grava notevolmente sul dispendio di energia in condizioni di normalità, è chiaro che in salita e per di più in altura questa incidenza negativa si moltiplica. Analoga evoluzione si riscontra nell'equipaggiamento di un escursionista (abbigliamento, zaino contenente il necessario per la protezione dalla pioggia e per un eventuale pernottamento), che oggi varia dagli 8 ai 16 kg. Ebbene oggi lo skyrunner corre in quota con un equipaggiamento di 800 grammi. Uno scarpone medio classico da montagna pesa attorno ai 1200 grammi; 700-800 grammi al massimo pesa uno scarpone da trekking. La scarpetta usata dai corridori d'altura non supera i 300 grammi; la soletta in kevlar e carbonio incide solo dai 9 ai 10 grammi!

E la ricerca continua. Anche perché quaranta milioni sono le persone che praticano in Occidente sport tra i 1000 e i 2000 metri di quota, ben 16 milioni dei quali nell'arco alpino. Ricordo che questi dati sono emersi nel corso di un recente incontro al Salone della Montagna di Torino. Da elaborazioni della Federazione Sport d'Alta Quota (FSA) si è appreso che in Europa il 25% degli sportivi pratica sport in montagna; il 12% lo pratica in estate e l'8% s'impegna negli sport invernali. Cinquanta sono le gare del circuito FSA nel mondo, di cui 30 si svolgono oltre i 4000 metri. Millesettecento sono gli atleti che hanno portato a termine almeno una sky marathon e 12.000 quelli che praticano un'attività sportiva oltre i 4000 metri (compresi, credo, gli alpinisti).

In questi giorni l'attenzione degli appassionati di sport in alta quota è rivolta anche al tentativo di record di salita e discesa all'Everest del vaitellinese Fabio Meraldi. Anche in questo campo l'evoluzione procede incessante e nuovi muri sono destinati a essere abbattuti. Nelle gare del "chilometro verticale" (1000 metri di dislivello) la velocità di salita raggiunge i 1657 metri orari; in discesa, nelle gare del circuito Sky Marathon, si fanno 3410 metri l'ora. In Francia una gara di ascesa un po' anomala, forzata direi (dopo ogni tratto di salita un impianto meccanico riportava alla base per la ripartenza) è stata comunque indicativa: nelle 24 ore il vincitore ha coperto 17.575 metri, pari a due volte l'ascesa dell'Everest. E ancora, se un escursionista sale a una media dai 350 ai 400 metri/ora tra i 2000 e i 3000 metri di quota, lo sky runner sale a 1600 e più metri orari con un incremento del 350%; a una quota di 4500 metri l'incremento sale al 480%, poi, man mano che la quota aumenta la differenza nella prestazione diminuisce. Sono riscontri impressionanti, su cui meditare.

Camillo Onesti



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info soci ed attività 02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30
■ NEL KARWENDEL, IN AUSTRIA, CON L'ORTLERKREIS DAL 13 AL 19 LUGLIO. Per il secondo anno consecutivo l'Ortlerkreis, che riunisce il CAI Milano, il DAV Oberland e l'OeAV Austria, propone una serie di iniziative per far conoscere nuovi angoli dell'arco alpino ai soci - oltre 80.000 complessivamente - delle proprie sezioni. Il primo appuntamento è un trekking attraverso il gruppo del Karwendel che si erge a cavaliere fra la valle dell'Inn e la pianura bavarese. L'itinerario da rifugio a rifugio prevede, per chi lo voglia, gratificanti ascensioni e ferrate. Iscrizioni aperte, posti limitati.

■ GITE SOCIALI

7/5 Trekking della Costiera Amalfitana; 4/5 Ferrata dei Lys, Gressoney, m 1945; 11/5 Monte Due Mani, m 1666 (Prealpi Lecchesi); 1/6 Pizzo Aito (m 2512), Val Marrone; 8/6 Monte Mucrone/Ferrata del Limbo (m 2335), Prealpi Biellesi; 15/5 Monte Cavallo (m 2323), Alpi Orobie; 21-22/6 Puez/Piz Duleda (m 2909), Dolomiti Orientali; 29/6 Alpe Languard, Muottas Muragl (m 2454), Alpi Grigionesi.

I programmi possono essere scaricati dal nostro sito: www.caimilano.it/gitesocialicaimilano.htm

PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702

■ La Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba" del CAI Milano è lieta di invitare soci e amici nella Sala Ottagono a visitare la mostra DALLA VITA DI UN ALPINISTA di Claudio B. CIMA, Aperta fino al 5/6.

■ CORO CAI MILANO

Incontri/lezione tutti i mercoledì sera dalle ore 20.30 alle ore 22.30 e, per chi è libero da impegni lavorativi, il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta. Informazioni in segreteria o consultando la pagina web del nostro complesso:
<http://www.caimilano.it/corocaimilano.htm>

■ INCONTRI E CONFERENZE

9,5, ALTA VIA DEL KHUMBU, EVEREST CAMPO BASE di Maria Luisa Scapin. Ai piedi della 'grande madre' sfiorando i limiti dell'assoluto; 16.5. ALLA RICERCA DEL NULLA - AUSTRALIA REPORT di Diana Atlante e Roberto Fiume. Impressioni dal continente rosso

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo in sede tutti i martedì dalle ore 16. 7-8/5 Traversata Brunate-Bellagio; 10/5 La Gita del Sabato; 14/5 S. Calimero (Grigne); 21/5 Forte di Fenestrelle (Cozie); 24/5 Liguria; 28/5 Raduno Regionale organizzato dal CAI Lovere; 31/5-7/6 Settimana a Pantelleria; 4/6 Riederalp (Svizzera); 11/6 Alpe Veglia; 18/6 Val Piora (Val Leventina, Svizzera); 25/6 Lago delle Locce (Macugnaga).

I programmi dettagliati possono essere scaricati dal nostro sito: www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ 1° CORSO DI MOUNTAIN BIKE.

Vuole mettere a fuoco i principali aspetti di questa disciplina, seguiranno alcune uscite in gruppo. Programma e iscrizioni in Segreteria. Lezioni teoriche il 5, 12, 19, 26 maggio.

■ NUOVI ORIZZONTI

Alpes: In occasione dei 110 anni di attività la Commissione giovanile promuove dal 5 al 12/7 un trekking di alta montagna nel Gruppo Ortles-Cevedale dalla Val d'Ultimo alla Val Zebù. Previste importanti ascensioni quali la Cima Sternai 3443 m, Cima Marmotta 3330 m. Informazioni sul sito internet o in Segreteria, le iscrizioni sono aperte.

Per conoscere nel dettaglio le attività per i giovani del CAI Milano visitate il sito www.caimilano.it/IndexAG.htm

■ MOSTRA FOTOGRAFICA

L'Archivio Storico Fotografico del CAI Milano è lieto di invitare soci e amici all'inaugurazione della mostra del fotografo Davide Genelli aperta fino al 23 maggio: LE ALPI, stagioni e paesaggi.

Martedì, 13 maggio, ore 18.30, Sala Ottagono del CAI Milano

■ CORSO DI FOTOGRAFIA

Organizzato dall'Archivio Storico Fotografico del CAI Milano. Si parlerà della scelta della luce (ora del giorno, stagione, condizioni atmosferiche), delle caratteristiche della percezione visiva e conseguentemente delle scelte di inquadratura e composizione. Il tutto non solo con la finalità di guidare i parteci-

panti ad apprendere i principali concetti tecnici ed estetici relativi alla fotografia di paesaggio e montagna, ma anche di aiutare ciascuno a far emergere un proprio stile personale. Programma e iscrizioni in Segreteria. Le lezioni iniziano alle ore 21.

5/5 LA TECNICA FOTOGRAFICA: ATTREZZATURE E PELLICOLE (parte prima); 12/5 LA TECNICA FOTOGRAFICA: ATTREZZATURE E PELLICOLE (parte prima); 19/5 CONSIDERAZIONI DI ESTETICA NELLA FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO; 26/5 LA FOTOGRAFIA IN MONTAGNA.

SOTTOSEZIONI

GESA

Via E. Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Martedì 21-23

■ ESCURSIONISMO

6/4 Monte Due Mani (m 1666), Prealpi lecchesi; 24-28/4 Week-end verde in Sardegna; 4/5 Monte Bue (m 1777), Appennino Parmense; 18/5 Lago Campiccioli (m 1352), Valle Introna.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it
altri recapiti telefonici:
02/39311620-02/5453106

■ TREKKING

14-22/6 : Corsica : Mare e Monti: 7 giorni di trekking con pernottamenti in alberghetti
21-25/5: Isola d'Elba gite escursionistiche giornaliere con bagni finali
31/5 - 7/6: trekking all'Etna e dintorni
7-15/6 : trekking alle Isole Eolie

■ ESCURSIONISMO

11/5: Sentiero dell'arte-Boccioleto in Valsesia
18/5: Sentiero delle torbiere in Val di Scalve
25/5: Monte Reixa, Argentea, Rama nel Parco Regionale del Beigua in Liguria
31/5-1/6: Ferrate in Val Roya in Francia
8/6: Monte Antola nell'Appennino Ligure
15/6: Capanna Tencia in Svizzera
22/6: Rifugio della Balma in Piemonte

29/6: La Magdaleine-Chamois-Cervinia in Val d'Aosta

■ MOUNTAIN BIKE

E' in fase di programmazione l'attività estiva di Mountain Bike. Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via F.lli Induno 12
20154 Milano
Tel. 02-345.2057
<http://www.falc.net>
email: info@falc.net
Giovedì 21,15-23

■ 27° CORSO ALPINISMO "Filippo Bozzi".

8/5 presentazione (7 lezioni teoriche, 2 esercitazioni in struttura artificiale e 8 uscite: 17-18/5, 24/5, 7/6, 21-22/6, 5-6/7). Dir. tecnica: G.A. Vanni Spinelli, dir. Org. INA Anna Bianco.

■ ESCURSIONISMO. 18/5 Rifugio Bosio (m 2086) da Primolo. Disl. m 800 h 2,30. E - 25/5 GITA per i FALCHETTINI Traversella (Valchiusella), arrampicata alla "Parete delle speranze" - 15/6 Giro dei 4 laghi della Val Piora (Val Leventina). Partenza Piora (cremagliera) m 1793 Disl.m 700 h 2,30. E

■ PALESTRA. Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (328-6869581), Ramon (347-2543363)

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
<http://space.tin.it/sport/regirola>
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ ALPINISMO/ESCURSIONISMO

11/5 ALPE OLMEIN, Val d'Ossola inf.: da Ornavasso alla Madonna di Boden, all'Alpe Uctusvendi, all'Alpe Breitwong è quindi all'Alpe Olmein - 25/5 LA GHIACCIAIA DI LEONARDO ALL'ALPE DI MONCOPENO. Il mondo sotterraneo delle Grigne.

■ SCIALPINISMO.

1-4/5 GRAND TOUR NEI GHIACCIAI DEL VALLESE da Arolla al Mont Blanc de Cheillon (3870 m), alla Pigne D'Arolla (3790 m) e infine a L'Évêque (3716 m). BSA. 10-11/5 - PIZZO S. GIACOMO (3281 m) - Dal R. dei Forni in 4 ore a questa vetta non lontana dal Tresero. Diff. MS. 17-18/5 - DÔME DE NEIGE DES ECRINS (4015 m. Delfinato. Tempi di sal-

ta: 1° giorno 5 ore; 2° 4 ore. OSA - 1-2/6 RIMPFISCHHORN (4199 m) da Saas Fee al R. Britannia, poi all'Allalpass e da qui in vetta. BSA

■ **GITE CULTURALI.** 2-4/5 ALTIPIANI TRENTINI: Rovereto con il centro storico e il famoso MART, l'altipiano di Folgaria, Lavarone, il lago di Caldonazzo, Val Sugana, Trento, S. Michele all'Adige, Monte di Mezzocorona.

■ **SERATE IN SEDE** (ore 21). 6/5 I BINARI DEI LAGHI LOMBARDI. OVVERO I TRENI CHE CI PORTANO IN MONTAGNA, audiovisivo di Dario Bauer - 22/6 GRIGNE: GEOLOGIA E FENOMENI CARSIICI. GHIACCIAIE, ACQUE SOTTERRANEE E SUPERF. Conversazione del prof. Pompeo-Casati con filmati.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

http://www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** 9/6 Presentazione e apertura delle iscrizioni del 6° Corso di alpinismo avanzato.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1° Corso base per "Aquilotti Junior" 8-11 anni. 11/5 Parco regionale del Monte Barro; 1/6 Sentiero Natura Piani Erna.

■ **SCUOLA DI FONDO ESCURSIONISTICO "ALFIO POPI".** 10/5 ultima escursione.

■ **RIFUGI.** E' aperto il rifugio SEM Cavalletti durante i fine settimana. Informazioni 339.5655793.

■ **2° RASSEGNA DI CANTO CORALE POPOLARE "FABIO VALLI"** il 17/5, ore 20.45 presso il Centro Asteria (piazza Carrara 17/1). Organizza il Coro ASPIS, partecipazione dei Cori CAI e KWA DUNIA di Bovisio Mascago. Ingresso libero.

■ **GITE SOCIALI.** 4/5 San Pellegrino-Monte Zucco; 11/5 gita in collaborazione con la ULE di Genova; 25/5 Burrone Giovannelli (imbracatura, set da ferrata, casco); 1/6 Prealpi lombarde, pizzo d'Erna; 8/6 70° Collaudo anziani, meta da definire.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3

20033 DESIO (MI)

Tel. e Fax 0362.620589

Mercoledì e venerdì 21-22.30

Gruppo MALTRAINSEM

Martedì 17.30

e-mail:caidesio@caidesio.net

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE** 11/5

Val Codera; 25/5 Forti di Genova; 8/6 Rifugio de l'Epee; 14-15/6 Rifugio Cà Roncasch; 14/9 Rifugio Prarayer; 28/9 Rifugio Elena.

■ **GITE SEZIONALI** 22/6 traversata La Spezia-Cinque Terre; 6/7 Rifugio Barba Ferrero.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (ingresso lato PalaDesio).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 7/5 Monte Alben; 14/5 Portovenere-Riomaggiore; 21/5 Case di Viso; 28/5 raduno regionale a Bossico; 4/6 Baita Cernello; 11-12/6 Rifugio Mariotti; 19/6 Rifugio Boval.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3

20094 Corsico

Telefono 02.45101500

http://utenti.tripod.it/caicorsico

caicorsico@tiscalinet.it

Giovedì 21-23

■ **IN PULLMAN.** 18/5 VAL TROMPIA (Prealpi Bresciane). Visita alle miniere di Pezzaze ed escursione. Pedrotti (02 4582443) = 15/6 ALPE DEVERO (Ossola). Da Goglio sull'antico sentiero fino al bellissimo lago. Casè (02 26148787).

■ **ESCURSIONISMO.** 11/5 VAL VERTOVA (Val Seriana). Le pendici meridionali del Monte Alben. Mp. Fornaroli (02 90849271) = 25/5 CANALI DI VISP (Vallese, Svizzera). Oltre il Sempione a Eggerberg tra gli antichi canali di irrigazione. Mp. Burgazzi (02 33910342) = 8/6 MONTE CISTELLA (Lepontine). Nell'Ossola duemila metri di dislivello, ascesa per superallenati. Mp. Nerini (02 89126560) = 22/6 PAESAGGI DI PIETRA (Alpi Biellesi). Circuito escursionistico-culturale tra Piedicavallo, rifugio della Vecchia e Mologna Piccola in Val Cervo. Mp. Concardi (02 48402472) *Date invertite per le ultime due iniziative.

■ **TREKKING.** 31/5 - 2/6 LAGO DI SANTO PARMENSE (Appennino Emiliano). Dal rifugio Lagoni al L Lago Verde al Rifugio Mariotti. Treno e corriera. Matelloni (02 69015485) = 28-29/6 VAL BOGNANCO (Domodossola). Nel selvaggio nord tra rifugio Malnate e Pizzo Pioltone. Mp. Concardi (02 48402472). *Il 'Lago Santo' sostituisce la 'Via degli Dei'.

■ **PIANETA TERRA.** In collaborazione con 'Avventure nel Mondo'. In sede ore 21. 9/5 EMPORDA'. Un angolo di Catalogna tra Girona e la Costa Brava (Roberto Burgazzi) = 23/5 ISOLE MALDIVE (Luigi Gnemmi).

■ **FESTA DI PRIMAVERA** 16/5 appuntamento per soci e simpatizzanti in sede

ROCK JUNIOR

FESTIVAL GIOVANILE DI ARRAMPICATA

ARCO Trentino

1. 2 GIUGNO 2003

COPPA EUROPA GIOVANI

UNDER 14 CUP

KID'S ROCK

Gare di arrampicata per bambini dai 6 ai 13 anni

TEEN ROCK

Gare di arrampicata per ragazzi dai 14 ai 17 anni

FAMILY ROCK

Gare di arrampicata a coppie genitori figli

CLIMB & PLAY

Parco giochi con torrette, ponti di corde, montagne gonfiabili... cuccagna climbing

INFORMAZIONI:

Tel. +39.0464.516161/532255

www.rockjunior.info





dalle ore 20.30 per raccontarsi le avventure trascorse e progettare quelle future, gustando cibi e libagioni.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Approvati i bilanci e la relazione del presidente e nominati i consiglieri. Brusotti, Matelloni, Nerini, riconfermati nella loro carica. Nel collegio revisori entra Ravasenghi al posto di Paggiaro. Consigliere aggiunto: D'Ilio.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

■ **ESCURSIONISMO**. 1-4/5 Isola del GIGLIO; 18/5 Schilpario (BG) Miniera e Parco minerario Bonicelli; 1/6 Lago Santo parmense (m. 1508) da Lagdei al rif. Mariotti autobus. Disl. 250 m; tempo 1 ora ca.; 8/6 10° edizione della SCARPONATA, (gite, mangiate, giochi ecc.) org, dalla sez. di Crema assieme a Cassano, Chiari, Romano L. e Treviglio.

■ **TREK DELLE ALPI GIULIE** dall'1 al 6/9, posti limitati.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 18/5 Aviativo-Cornagera (Bg) In collaborazione con la scuola di alpinismo "Valle dell'Adda".

■ **SCI ALPINISMO**. 10,11/5 GRAN PARADISO (4061m.); 29/5 ore 21 in sede: festa fine attività.

■ **ALPINISMO**. 25° corso di arrampicata, lezioni il mercoledì.

■ **MALGA ERVINA**. (200 m.) La nostra baita sociale in Val di Fumo si sta preparando per la riapertura stagionale con importanti opere su teleferica ed materiali interni già realizzate.

■ **MOUNTAIN BIKE**. Un gruppo in sede è attivo e organizza giri di varie difficoltà. Chiedere di Marchisio G. e/o Gropelli F.

■ **CARICHE SOCIALI**. A fine anno scadrà il direttivo. Cominciamo a pensare nuove candidature.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
Tutte le attività sul sito Internet
■ **SCI DI FONDO**, 9/5 ore 21 a

Vaprio, centro diurno anziani, serata su stagione 2002/3.

■ **ESCURSIONI**. 11/5 rif. Casera Vecchia (M. Bertaglio 02 90939064); 3-9/8 10° trekking Alpi Marittime- Argentera (A. Longoni 329 4112672); 1/6 Val Calepio in mtb (F. Romanato 039 881861).

■ **TENIAMOCI IN CONTATTO**. I soci dotati di indirizzo di posta elettronica sono invitati a comunicarcelo all'email: caitrezzo@tin.it. Potranno ricevere tempestivamente le comunicazioni sociali.

■ **FILMONTAGNA**. 6, 13, 20/6 ore 21 c/o Società Operaia, ingresso gratuito.

■ **BAITA SOCIALE**. A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CORO** 17/5 Rassegna al teatro Asteria di Milano con i cori: CAI Bovisio M., Kwa Dunia e Aspis.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO**. 17° Corso di Alpinismo, lezioni pratiche e teoriche nei mesi di maggio e giugno.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
11/5 Panoramica Segantini Val Bregaglia, 25/5 rifugio S. Fermo Pizzo Camino, 8/6 Monte Guglielmo Val Camonica, 22/6 rifugio Brioschi Grigna sett., 6/7 Monte Zerbion Colle di Joux (AO), 19-20/7 rifugio Torre di Pisa e bivacco Bigatti (TN).

■ **MANIFESTAZIONI**. Il Comune in collaborazione con il CAI, la Lega Navale, organizza un ciclo di incontri culturali presso il palazzo comunale con il seguente programma: 8/5 Viaggio alla fine del mondo. Patagonia. (CAI), 22/5 Dalla Patagonia alla terra del Fuoco (Lega Navale). Le restanti due serate in settembre.

■ **BAITA**. I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo in sede.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbiate
Venerdì dalle 21,00
Tel. 333.5896095

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
http://digilander.iol.it/caivim/
Mercoledì e venerdì 21-23

■ **CONFERENZE** 9/5 ore 21 "Laghi glaciali e clima nelle Alpi" di Luca Mercalli org. Briantea collab. con Soc. Meteorologica Italiana, presso Biblioteca civica, piazza Unità d'Italia.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. Per giovani da 9 a 14 anni. 11/5: Monte Palanzone; 25/5: Rif. Riva-San Calimero (Grigna Sett.); 8/6: Rif. Mitta-Alpe Musella (Valmalenco); 22/6: Rif. Zamboni-Zappa (Monte Rosa); 6-7/9: Alpe Devero (Formazza).

■ **ESCURSIONI**. 11/5 Gardesana Occ. (Prato della Fame-Campione); 25/5 Monte Generoso; 15/6 Capanna Boval (CH); 29/6 S.Gottardo (CH); 13/7 Moncenisio (I-FR), sentieri di Annibale.

■ **GRUPPO PENSIONATI**. 7/5: Il sentiero dell'infanta da Calice Ligure a Finalborgo; 21/5: Valsassina dall'Alpe Paglio al Rif. S. Rita; 4/6: S. Bartolomeo di Saiò (Gardesana Occ.); 18/6: Monte Baldo; 2/7: S. Simone-Passo di Lenna.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Sede: Via IV Novembre, 9
Apertura: mart. e ven. 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI**. 18/5: Rapallo, Monte Pegge; 1/6: Rif. V. Sella (Gran Paradiso); 15/6: Pizzo Baciamorti; 28-29/6: Cevedale.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi
via Mazzini, 29
Apertura: giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI**. 11/5: Parco delle Cascate (Valpolicella); 25/5: Rif. Calvi; 31/5: Pizzo Camino; 31/5: Pizzo Camino; 8/6: Sentiero dei fiori (Passo del Tonale); 28/6: Pizzo Coca - Rif. Curò.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda
Apertura: lunedì 21-23
■ **ESCURSIONI**. 11/5: pranzo sociale; 25/5: Monte Alben; 8/6: festa di primavera; 28-29/6: Rocciamelone.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI**. 1/5 Palmaria; 18/5 in bici sull'Adda; 28-29/6 Pale San Martino.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITA'**
Diapositive presso la sede (ore 21) il 22/5 con Lilly Cozzi (Sud Perù e Nord Cile) - 11/5 Rif. Menaggio (M.te Grona per via ferata) - 25/5 Gita dell'80° di fondazione della sezione - Alpinismo giovanile: 18/5 Marsaglia (PC) rafting sul Trebbia - Gruppo anziani: 13/5 Monte Tremezzo.

■ **DIRETTIVO 2003-06**: Acerbi, Bignamini, Raimondi, Sordelli, Malusardi C., Ferrari, Indica, Mangione, Malusardi R., Tirelli, Maniezzo.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
e-mail: cai.pc@altrimedia.it
http://www.altrimedia.it/cai
Apertura: mart. e ven. 21-23

■ **INTERNET** Notizie sui sentieri, escursioni e falesie sul sito.

■ **SENTIERISTICA** Continua "Adotta un sentiero". Incaricato Francesco Merli 0523.490396.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
31/5-1/6 Alta Val Nure in tenda; 8-10/8 Parco Adamello Brenta.

■ **ESCURSIONISMO** 18/5 Alta Via dei Monti Liguri: Penna, Aiona; 25/5 Marcialonga GAEP; 8/6 Alpi Apuane: giro del Procinto; 28-29/6 Carè Alto.

■ **SERATE CULTURALI** 16/5 Amazonia di R. Pattarin: "I segreti del continente verde" (a cura di Avventure nel Mondo), ore 21,15.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
e-mail: caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21
■ **Rifugio CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica, tel 0345.89033. Rifugista: Bruna Allievi, tel. 035.543910, isp. G. Luigi Gozzi-



tel. 0345/81241. Fino al 22/6 ap. fine settimana, Indl ap. totale fino a settembre.

■ **SCIALPINISMO** 5 e 6/5 Raduno ai Laghi Gemelli.

■ **ESCURSIONISMO** 11/5 Monte Barro (LC); 25/5 Segnasentieri N° 118-121 Piazzatorre; 8/6 Monte Guglielmo (BS); 28-29/6 Pasubio, strada delle Gallerie; 6/6 130 Cime delle Orobie; 13/7 Sentiero dei Fiori al Monte Arera; 3/8 Festa della Montagna a Molinasco di R. (S. Giovanni B.).

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** In giugno pres. Annuario 2002.

■ **SCUOLA OROBICA**, via S. Carlo, 32. S. Pellegrino. Giovedì ore 21. Segr. Moira Zanchi 0345.93763, www.scuolaorobica.ca.tc, e-mail: info@valbrembanaweb.com. Direttore Enzo Ronzoni INSA 034587247. Si stanno svolgendo il 13° Corso di Alpinismo di Base A1 e il 12° Corso di Roccia AR1.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 328.3367139
Venerdì 21 - 23

MOUNTAIN BIKE

24, 25/5 Monti Lariani. Partenza il sabato alle ore 9 dalla sede CAI e arrivo in giornata al Rifugio Giovo dove ceneremo e pernosteremo. Domenica valico del passo Sant'lorio, discesa lungo la Val Cavargna e arrivo a Menaggio. Rientro a Colico nel tardo pomeriggio. Telefonare a Beppe, 0341.940019 o 335.1321677.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 039.9910791.

■ **ESCURSIONI:** 18/5 Roncobello-Carona; 15-16/6 Rif. Longoni-Pizzo Tremoggia; 5-6/7 Rif. Denza-Presanella; 26-27/7 Rif. Benevolo-Pizzo Heleina. GRUPPO GEO: 7/5 sentiero del Viandante; 21/5 Resegone; 28/5 Raduno; 4/6 Macugnaga; 18/6 Rif. Albani; 2/7 Laghi di Piora; 16-17/7 Rif. Città di Busto; ALPINISMO GIOVANILE: variazione per il Corso B: 21-22/6 Rif. Vittorio Sella - Gran Paradiso in sostituzione del 28-29/6;

■ **PULIZIA SENTIERI** San Genesio: 11/5 Giornata ecologica. Benvenuto nella sezione al Gruppo Speleologico Valle Imagna CAI-SSI: prossimamente corsi e

attività di speleologia.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro -
Martedì e venerdì 21 - 23

ESCURSIONI

10-11/5 Notturna al Rif. Brasca; 8/6 Traversata-Coca-Curò; 5-6/7 Pizzo Scalino; 19-20/7 Castore;

CORSO DI ESCURSIONISMO

4/5 Piramidi di Zone (BS), 18/5 Rif. Giovo; 1/6 M. Due Mani, ferrata; 14-15/6 Rif. Calvi-Pizzo Diavolo; 29/6 Rif. Forni.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Il 27/3 sono stati eletti Bini Mariarosa, Marconato Lia, Nobile Alberto, Robiani Monica, Sfardini Pierangelo, Tamborini Massimo, Traversa Enrico, Vittani Camillo e Zocchi Rino. Revisore dei conti: Barbaglia Luciano, Magatti Ettore e Nobile Bruno. Delegati della Sede centrale: Nobile Alberto, Ostinelli Francesco, Sfardini Pierangelo, e Zocchi Rino.

ESCURSIONISMO.

18/5 Direttissima della Grignetta, 8/6 rifugio Chiavenna; 29/6 S. Bernardino (CHT), Pizzo Uccello.

SCUOLA DI ALPINISMO.

15° Corso di perfez. 15-25/8.

ALPINISMO GIOVANILE.

Aperte le iscrizioni al 26° corso. Lezioni in Sede 8-15-22-29/5; lezioni pratiche: 11/5 salita al Sasso Malascarpa; 18/5 salita val Codera e traversata in Valle dei Ratti; 25/5 Rifugio Bietti-Sasso Cavallo.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

11/5 Camogli-Portofino; 25/5 Monte Baldo (Lago di Garda).

SOTTOSEZIONE DI MONTEOLIMPINO

11/5 Monte Antola; 25/5 Monte Lema per la Cresta ovest.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

17/5 escursione notturna forte di Orino. **Rifugi:** M. Palanzone m. 1250 / Giuseppe Bruno m. 1180 / A. Volta m. 2200 / Carlo Emilio m. 2140 Como m. 1780 / bivac-

co C. Valli m. 1870 / bivacco Molteni e Valsecchi m. 2510.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cal.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb

Martedì e venerdì 21-22,30

■ **TESSERAMENTO.** Ai soci che non hanno ancora provveduto, si ricorda di rinnovare il bollino.

ESCURSIONISMO.

11/5 Ospedaletti/Seborga/Bordighera - 25/5 Rif. Marlotti (m 1507), Lago Santo Parmense - 8/6 Rifugio Lago della Vecchia (m1807), Biellese.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 18/5 L'Adda e il naviglio della Martesana - 15/6 Parco del Ticino, riserva naturale della Fagiana.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 11/5 CIMA SASSO; 25/5 GRIGNETTA; 8/6 CIMA LURASCA. Le informazioni e le schede degli itinerari sono disponibili presso la sede. L'Assemblea ha ratificato l'adesione alla scuola di alpinismo e sci alpinismo Val Ticino. Si sta svolgendo presso la palestra di Inveruno il 2° corso di ginnastica. Quest'anno infine il concorso fotografico non si terrà. Verrà probabilmente allestita in sua vece una mostra fotografica.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
calseregno@virgilio.it

Apertura martedì e venerdì 17.30/18.30 e 21/22

■ **ESCURSIONI** (in collaborazione con la Sezione di Mariano Comense): 18/5 Rifugio Lago Cernello; 14e15/6 Rifugio e Monte Carè Alto.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO** (gite escursionistiche del mercoledì): 14/5 Pontresina, Val Roseg; 11/6 Rifugio Bertacchi.

MACUGNAGA

Piazza Municipio
28876 - Macugnaga - VB.
Tel e fax 0324. 65485

■ **CORSI:** Il CAI e il CLUB dei 4000 organizzano dal 28/7 al 2/8, presso il rifugio Zamboni -

Bacheca

Persi e ritrovati

• **UN SACCHETTO GIALLO CONTENENTE SCIOLINE E ATTREZZATURE PER PELLI è stato perso salendo allo Zerbion. Telefonare allo 335.7772513.**

• **UNA GIACCA in goretex è stata ritrovata nelle fatisse di Schievenni. Telefonare a Manteo, 0445.411451.**

• **UN BINOCOLO è stato trovato a Castello di Prtechturale (CN) da Corrado Casinovi. Tel 338.4451619.**

• **UNA PICCOZZA da escursionismo Camp rossa è stata smarrita nei pressi della Croce del monte La Pelosa (Callebertone, Polino, Terni) da Alessandro Dal Bosco 075.5857110 - 347.7269524, socio della sezione di Terni.**

Zappa, con le guide di Macugnaga, il 30° Corso di introduzione dell'alpinismo, il 27° Corso di alpinismo e il 19° Corso di perfezionamento alpinistico per apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Nelle uscite verranno insegnate anche le manovre di sicurezza e di auto soccorso. Età minima 14 anni, obbligatoria Iscrizione CAI. Info e Iscrizioni: Schranz sport 0324.651172, U.I.T. 0324.65119

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
www.iclp.com/callanzo/default.htm
e-mail: ge18@iclp.com
Tel. 0123.320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/5 sentiero delle vigne, 17/5 gita notturna al Monte Soglio.

■ **FESTA APERTURA.** Alla Balta San Giacomo il 1°/6 con pranzo inaugurazione settimane verdi.

■ **CARTINE IN OFFERTA.** Sono in vendita a prezzi superscontati le ultime cartine edite dal CAIconvegno LPV (prezzi particolari su quella delle valli di Lanzo). Disponibili anche orologi personalizzati della sezione.

■ **CASELLA EMAIL.** Si invitano i soci a trasmettere in segreteria il proprio indirizzo email per poter ricevere costantemente le notizie della sezione, o a inviarla al recapito sezionale ge18@iclp.com

■ **PULIZIA SENTIERI.** Il 25/5



pulizia sentiero Frassati (parte alta), con merenda cinola.

■ **SERATA DIAPOSITIV.** Il 17/5 alle ore 21 presso il salone ATL trekking in India cura del nostro socio Andrea Camoletto.

■ **ESCURSIONI.** 11/5 ferrata de l'Adret.

SOTTOSEZIONE DI VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-23

■ **ESCURSIONI** GRANGE DI BALMA (MTB), 13/7: BREITHORN (ESC), 20/7: GIAS NUOVO FONTANA (MTB), 20/7: Rifugio CIBRARIO (ALP. GIOV), 26/7: Cima MARERS (MTB), 27/7: Punta AUTARET (ESC).

"ESC": Franco (0123.697508), Ezio (0123.696164), Pippo (348.7263577), Sergio (0123.696549) "ALP.GIOV": Massimo (0123.696153)

ALBA

C.so M. Coppino, 40/f
Tel e fax 0173.33593
Tel. 339.8461873
Venerdì 21-23

■ **ATTIVITA'** 23/5: nella Chiesa di S. Domenico presentazione sito dell'Istituto Tecnico Commerciale in cui ampio spazio ha la nostra sezione - 18/5: APPENNINO LIGURE. LAGHI DEL GORZENTE. Due itinerari: il primo di ore 4,50, il secondo di 5,30. Pullman. Costo € 15. Partenza ore 6,30. Gita aperta anche ai ragazzi dell'alpinismo giovanile - 1-2/6: ALPI APUANE CON VISITA CAVA MARMO. Partenza ore 6,30, nel pomeriggio visita alle cave e al museo del Fantì scritti. Con mezz'ora di cammino arrivo al rifugio Città di Carrara, cena e pernottamento. Secondo giorno: salita al Monte Sagro (m. 1749). Pullman. Costo € 60 circa (compresi cena, pernottamento e colazione, esclusi pranzi e ingresso al museo). Disponibilità 38 posti.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249270
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ALPINISMO** La Scuola di Alpinismo organizza per la primavera/estate il corso base. Iscr. fino al 5/5, inizio il 21/5. Informazioni: sede o Centro Ottico

Borghino tel 0175.249732.

■ **ESCURSIONISMO.** E' iniziato l'8° CORSO (BASE). Info in sede o sul sito digilander.libero.it/caimonviso (mail: cai.monviso.saluzzo@libero.it)

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 11/5 traversata dal Vallone di Bellino alla Valle Varaita, attraverso il Colle della Battagliola; 25/5 Monte Tibert, partenza dal Santuario di Castelmagno. La commissione sta preparando la settimana alla Baita S. Giacomo in Val di Lanzo e la salita al Gran Paradiso, 20 i posti disponibili.

■ **GIRO DEL MONVISO.** E' in programmazione, per il 2 e 3 agosto. Minimo 6 partecipanti, le iscrizioni saranno chiuse al numero massimo di 20 o comunque entro il 4/7. Informazioni più dettagliate in sede o e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it oppure presso i soci AE Renzo Poggio, tel 017543844, AAG Franco Galliano, tel 017546391 (casa) - 0175248839 (ufficio).

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel. e fax 011 / 681 27 27
e-mail calmoncalieri@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 11/5 Forti di Nava, giro ad anello, da Nava (IM) (980 m) Disl. 610 m, T. 4 h. Diff. E; 18/5 Rocca Patanua (2410 m) Valle di Susa da Madonna di Prarotto (1437 m Condove) Disl. 970 T. 3 h Diff. E; 25/5 Rifugio C'iao Pais da Sauze d'Oulx Disl. 360 m T. 1 h. Diff. E; 1-2/6 minitrekking delle 5 Terre informazioni.

■ **MTB.** 11/5 Il gita intersez L.P.V. Altopiano delle Manie (Sv) Disl. 900 m. BC.

■ **PROGETTO SENTIERI.** 17/5 pulizia sentieri, ritrovo in sede. 25/5 itinerario fra le vigne collinari, iscrizioni presso la "Vetrina per Torino", Torino, P.zza San Carlo 159, tel. 011.442.4727.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422.540855
www.caitreviso.it
Mercoledì e Venerdì 21-22.30

■ **INCONTRI** (Aula Magna scuola "A. Serena", ore 21. Ingresso libero): -29/4: le guide alpine Boninsegna e Simoni presentano il volume: PALE DI S. MARTINO ARRAMPICA-

RE, CAMMINARE, VOLARE; -13/5: Bruna Carletto ci accompagna tra le "MONTAGNE ROCCHIOSE DEL CANADA"

■ **GITE** 11/5: DA CIMA GRAPPA A CAMPO SOLAGNA (E); -25/5: MONTE MATAJUR (E); -31/5 1e2/6: KRN (MONTE NERO) (E)

■ **CORSI** La Scuola di alpinismo "E. CASTIGLIONI" organizza: a) corso di introduzione all'alpinismo A1 (fino a giugno); b) corso roccia-ghiaccio AGR 1 (giugno-settembre).

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** La comm. esc. indice un concorso a tema libero inerente la montagna.

CASTELFRANCO VENETO

c/o Palazzetto dello Sport
Via V. Veneto
31033 Castelfranco Veneto (TV)
Venerdì 21-22
Casella Postale n. 176

■ **ESCURSIONI** 18/5 Trui dal Sciarbòn - Monte Borgà-Monte Salta; 25/5 Valle di Seren - Massiccio del Grappa; 8/6 Col Vidal e Piandel Buol - Marmole; 15/6 Monte Tudalo Gruppo del Brentoni; 29/6 Intorno all'Alpe di Lagazuol.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
e-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI.** 9/5 V.Belvedere: ACQUA CHE BERREMO - CONGLOMERATO Diap.tridimensionale a cura del GSSM-CAI MESTRE-FSV. Ore 20.45 Ingr. lib.

■ **TAM.** 4/5 esc. in alta Val-sugana; 13/5 il corso di alta pianura del Brenta, Mirano V.Errera; 18/5 in bici lungo il Brenta tra Bassano e Padova; 27/5 il corso di bassa pianura del Brenta, Mirano V.Errera; 1/6 in bici sulle strade della bonifica tra Brenta e Bacchiglione.

■ **ESCURSIONI.** 11/5 Monte Avena, Vette Feltrine, auto proprie; 15/6 Monti Crot e Fernazza, sottogruppo del Clivetta, pullman. Iscr. entro penultimo giovedì.

■ **FESTA DELLO SPORT.** Dal 31/5 al 4/6 presso gli impianti sportivi, muro per arrampicare.

■ **TESSERAMENTO.** Iscrizioni tutti i giovedì sera dalle 21 alle 22.30

SPRESIANO

Via del Gluseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22.30
(anche i mercoledì per i mesi di Febbraio - Marzo 2003)
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
<http://www.i-salvan.org>

■ **ATTIVITÀ.** 11/5; Mostra di piante commestibili e non in Villa Sina e Visnadello; 18/5 California Casera Vallon (Parco Dolomiti Bellunesi); 28-29/6 Rif. Torre di Pisa (Ferr. Campanil di Latemar)

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo>
Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI** 18/5 VAL NOANA - RIF. BOZ (Primiero -TN).E. Masetto e Stivanello - 8/6 LUSIANA (Altopiano Asiago), per famiglie con bambini su facile sentiero naturalistico. F.Bezzegato, A.Doni, B.Ferro - 15/6 GIRO DEL PELMO - 29/6 RIFUGIO ANTELAO 5-6/7: GRAN PILASTRO m 3509 (Alpi Aurine) con CAI Chioggia.

■ **SERATE TAM.** Ciclo "Acque che scavano, acque che scorrono", serate aperte a tutti, alle ore 21 a MIRANO - Villa Errera: 13/5 Il corso di alta pianura del fiume Brenta, a cura del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua. 27/5 Il corso di bassa pianura del fiume Brenta, relatore: geol. Ugo Scortegagna.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI:** 4/5 Valle di San Liberale, Pian dea Bala (mt. 1400) Monte Grappa; 18/5 Gruppo del Cavallo, traversata Barcis - Montereale Valcellina; 1/6 Altopiano di Asiago: da Rifugio Brancola a Valstagna attraverso la famosa "Cala del Sasso", scalinata di 4444 gradini.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.calsandona.piave.net
Martedì e giovedì 19-20
Venerdì ore 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/5 Claut, Dolomiti Friulane. Ricerca del dinosauro; 15/6 Gares-Viaz del Bus. Possibili percorsi alternativi per i meno preparati.



■ **ESCURSIONI SOCIALI.** 11/5 Sorgenti dell'Isonzo a Zatoimin, Slovenia. Documento d'espatrio; 25/5 Rifugio Sora'l Sass, Val Zoldana; 8/6 Trodo dei fiori del Broccon fra Tesino e Vanoi.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46, Bolzano, Tel. 0471/978172
Segreteria: dal martedì al venerdì 11 - 13 e 17 - 19
Biblioteca: mercoledì e venerdì 17.30 - 19

SCI ALPINISMO

16-18/5: mini tour Alpi Aurine: Piccole Mesule, Sasso Nero, Monte Lovello. OSA. Attrezzatura da ghiacciaio e da alta montagna. Bivacco invernale alla Berliner Hütte e mezza pensione al rifugio Vittorio Veneto.

ESCURSIONISMO

4/5 (E - EEA) apertura stagione escursionistica al Burrone di Mezzocorona - 11/5 (E) Trenotrekking a Egna (Gruppo Monte Corno) - 18/5 (E) dalla Val Sarentino a Bolzano (attraverso l'altopiano del Renon) - 25/5 (T - E) Corno della Paura - Monte Vignola (Monte Baldo, altopiano di Brentonico) - 1°/6 giugno (E) Alpe di Siusi (Parco dello Sciliar). 8/6 (E) Monte Stivo (Bondone - Stivo).

FACILITAZIONI

Ai Soci del Gruppo Giovanile fino a 18 anni e ai Gruppi Familiari: riduzioni sul costo del biglietto di partecipazione alle escursioni.

ALPINISMO GIOVANILE

25/5 orto botanico di Trautsmendorf - 15/6 labirinto del Latemar - 28/6-6/7 traversata dei Baranci.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Le foto dovranno riguardare esclusivamente le iniziative - in particolare le escursioni, i trekking, i corsi - della Sezione di Bolzano per l'anno 2003.

MOUNTAIN BIKE

24/5 Vecchia Ferrovia della Val di Fiemme e Parco del Monte Corno. Percorrenza 40 Km, dislivello: 900 m, ore complessive: 4, ciclabilità totale. Poco difficile.

COMUNICATO.

Il socio Valentino Boscolo mette gratuitamente a disposizione la Rivista del CAI dal 1948 a oggi, da ritirarsi al suo domicilio di via Piranesi 69, 20137 Milano, previ accordi telefonici (02.716280).

SPOLETO

Vicolo Pianclani, 4
06049 SPOLETO (PG)
Tel/fax. 0743.22.04.33
Venerdì 18 - 20.30

■ **ESCURSIONISMO** 1-4/5 ABETONE E PARCO DEL GIGANTE. E. De Angelis - E. Scopetta; 4/5 GROTTA DEL CHIOCCIO. a) Parte orizzontale (E), b) Parte verticale (EEA). A cura del gruppo speleo. D. Battistini, R. Giorgetti (mezzi propri); 11/5 MONTI MARTANI, traversata con fioritura (T/E). G. Bocci, A. Nicolucci (bus); 18/5 MONTI DELLA LAGA a) Cascate della Volpara e della Prata (E), b) Cascate della Volpara (T). B e G. Pasqualini (bus); 25/5 LE VALLI DELLE ACQUE. Dalla Valle del Vigi alla Valle del nera (E). M. Campana, U. Santi (bus); 31/5-2/6 MONTE ARGENTARIO E ISOLE TOSCANI. D. Pelli, L. Piernera, A. Lanocce (P. a P.); 8/6 RADUNO REGIONALE delle Sezioni Umbre. A cura della

Sezione di Città di Castello. G. Gasprini (P. a P.); 13,14,15/6 PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA (P. a P.). Trekking coi muli (EE). T. Gozzetti, S. Maturi; 15/6 MONTI REATINI (Bus) a) Valle Scura (EE), b) Rifugio Malollica (E). Inter-sezionale con il CAI di Terni. L. Baldazzi, P. Ratini; 22/6 MONTI SIBILLINI, Catena meridionale (Bus) a) F. Canapine-Monte Utero-F. Canapine (T) b) Pescia-Monte Utero-F. Canapine (E). C. Vallini, L. Cannoli; 29/6 MONTI SIBILLINI. Area centro settentrionale (bus) a) Monti della Prata - Frontignano (E), b) M. Prata, sorgenti del Tenna-Frontignano (EE). S. Bocchini, G. Luna, P. Orfei.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 31/5-2/6 MONTE ARGENTARIO E ISOLE TOSCANI. Parco della Maremma e Isola Giglio, tenda e bungalow. G. Salvatorelli, S. Bocchini, P. Cariani, A. Lanocce (P. a P.).

■ **RIFUGIO DI CASTELLUCCIO.** Per i soci delle sezioni CAI e su

richiesta è disponibile il rifugio (m 1452) nello splendido Parco dei Monti Sibillini. La struttura dispone di 23 posti letto e di uso cucina. Informazioni e prenotazioni presso il responsabile E. Cori, tel 0743. 222169.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052

■ **TREKKING DELL'ETNA.** È stato inviato alle Sezioni, il programma.

■ **ATTIVITÀ INTERSEZIONALE:** Viaggio avventura.

■ **ESCURSIONI:** 11/5 I laghi del Nebrodi. 18/5 Monte Bubbonia. 23/25 Erice e il Sentiero dello Zingaro. 25 Incontro con la speleologia. 31/2/6 Monte Pollino (Basilicata) 8/6 Etna versante Ovest. 14-15/6 Week end sul Nebrodi.

■ **Il Rifugio Sapienza** augura il benvenuto a tutti i Soci del CAI. ■

Convegno nazionale

L'Ambiente carsico e l'uomo

Il Comitato scientifico centrale e il Comitato scientifico LPV, l'Associazione Alpi del Sole del CAI, l'associazione culturale E Kye' Fontane, la Stazione scientifica di Bossea (CAI Cuneo) organizzano dal 5 all'8 settembre presso il Laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale del CAI "Grotte di Bossea" a Frabosa Soprana (CN) il Convegno nazionale "L'ambiente carsico e l'uomo".

TEMI DEL CONVEGNO

L'ambiente carsico è inteso in questa sede nel suo significato più esteso, comprendente pertanto sia le sue manifestazioni sotterranee che quelle tipiche della superficie esterna, da lungo tempo correlate alle attività e agli insediamenti antropici. Per una esposizione più dettagliata delle tematiche del convegno rimandiamo il lettore allo Scarpono n.4 (aprile 2003), pag. 14. Le tematiche del convegno, come ben deducibile da quanto esposto nel proseguito, non sono di esclusiva pertinenza degli specialisti dell'ambiente carsico, ma presentano un interesse naturalistico generale apprezzabile da tutti i cultori dell'ambiente alpino. Verranno infatti presentate relazioni e lavori attinenti ai seguenti argomenti:

- le attività e gli insediamenti antropici nell'ambiente carsico
- l'utilizzazione delle specifiche risorse ambientali
- i danni derivabili dalle attività antropiche alle acque e ai siti ipogei
- i danni potenzialmente derivabili ai frequentatori delle grotte da alcune situazioni ambientali
- il monitoraggio degli ambienti ipogei a fini di tutela e di prevenzione
- le attività di conservazione o di ripristino dell'integrità ambientale.

Le persone interessate alla partecipazione o all'eventuale presentazione di lavori, potranno contattare la segreteria del Convegno, facendo richiesta delle modalità di adesione e dei moduli di iscrizione.

REFERENTI ORGANIZZATIVI: ROSARITA GILI PEANO, Stazione Scientifica di Bossea; EZECHIELE VILLAVECCHIA, Stazione Scientifica di Bossea; CLAUDIO CAMAGLIO, Associazione Culturale E KYE'

REFERENTI SCIENTIFICI: ANGELO MORISI, ARPA del Piemonte, Dipartimento di Cuneo; GUIDO PEANO, Comitato Scientifico Centrale del CAI; BARTOLOMEO VIGNA, Politecnico di Torino.

PATROCINIO DI PROVINCIA DI CUNEO, COMUNE DI FRABOSA SOPRANA, COMUNITA' MONTANA VALLI MONREGALESI, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO, BANCA REGIONALE EUROPEA, AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PIEMONTE, COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA DEL CAI, COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO DEL CAI, COMMISSIONE INTERREGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA.

Segreteria: Stazione scientifica di Bossea - CAI Cuneo. Via Carlo Emanuele III, 22 - Tel. e fax 017165483.
E-mail: st.scient.bossea@ilbero.it

Alpinismo doc

Ll concatenamento da me effettuato sulla Cima Bagni l'anno scorso in giugno, con la salita in giornata di tre vie di mille metri sulla parete est (come ha riferito Lo Scarpone n. 1/03), si è prestato nelle pagine del notiziario di marzo alla sottile critica del socio Roberto Bianchini di Pordenone. Vorrei ora rispondergli, ma senza alcuna intenzione di alimentare nuove polemiche. Dalle quali peraltro mi dissocio completamente in quanto sono convinto che tutti noi abbiamo il diritto di esprimere liberamente il nostro modo di essere.

Queste cose le faccio con estremo rispetto e umiltà nei confronti della montagna, in particolare delle montagne del Comelico alle quali ho dedicato gran parte della mia vita e con le quali ho un rapporto profondo. Ho 41 anni e su queste bellissime e selvagge pareti ho aperto sessanta vie ed effettuato una settantina di prime assolute fra invernali, discese di sci ripido, concatenamenti, solitarie. E queste esperienze non si possono fare senza un grande rispetto, un'umiltà e una passione che ti vengono dal cuore. In particolare, sulla Cima Bagni ho salito in solitaria quasi tutte le vie, l'ho discesa con gli sci, il 18-19-20 gen-

naio 1993 ho effettuato l'invernale della "Castiglioni" sulla parete est con l'amico Diego Zandonella Callegher, restando tre giorni in parete con due bivacchi. Zaini pesanti e alpinismo lento.

Vorrei solo cercare di far capire all'amico Bianchini, al quale mi permetto di dare del tu, che cosa provo quando faccio queste cose. Non le faccio per spavalderia o altro, anche perché la posta in gioco è troppo alta, ma per un sentimento profondo che mi lega a queste montagne. Non è alpinismo scalare tremila metri di parete, in giornata, slegato, senza corda nello zaino, in completa solitudine?

Ezio De Lorenzo Poz
(mikypoz@libero.it)
CAI Val Comelico,
Gruppo I Rondi

Nel suo intervento in queste pagine, il cortese socio di Pordenone a cui ora replica Ezio De Lorenzo Poz poneva in effetti sul piatto un diverso (a suo avviso) concetto dell'andare per monti, "senza badare all'orologio". E raccontava di essere salito a 61 anni per la parete est della medesima montagna lungo la via Castiglioni, di avere bivaccato in una grotta e, il giorno dopo, di avere toccato con calma la vetta per poi

scendere lungo il versante sud ovest e Forcella Bagni.

Occorre doverosamente aggiungere che lui stesso riconosceva l'inesistenza nella pratica dell'alpinismo di un modo più giusto dell'altro perché "cento alpinisti cento modi, mille alpinisti mille modi". Leggendo questa pacata replica di De Lorenzo Poz non si può proprio negare che i due modi di affrontare la montagna siano segnati da una comune passione e da un grande rispetto anche per se stessi. Sarebbe davvero bello che i due alpinisti, come auspica De Lorenzo Poz, riuscissero un giorno a incontrarsi davanti a una birra per chiarirsi ulteriormente le idee. In tal caso ci facciano avere una sintesi della loro conversazione. Sarà senz'altro del massimo interesse! (R.S.)

"INUTILE FERRAGLIA"

L'anno scorso in settembre ho compiuto sull'Appennino Reggiano la traversata su cresta che dall'Alpe di Succiso porta al passo di Pietra Tagliata, al monte Alto, e per i Groppi di Camporaghena al lago di Monte Acuto. Per chi non conoscesse la zona, si tratta di una bellissima escursione su crinale, a cavallo tra le province di Massa Carrara e Reggio Emilia, all'interno del Parco dei Cento Laghi. Crinale moderatamente "affilato", con alcuni passaggi su roccia tipicamente appenninica che non vanno oltre il I grado (II in un solo punto di circa cinque metri). Percorso quindi non banale, non da tutti, sia in estate sia in inverno, ma per questo forse ancor più bello, anche per la splendida vista sul mare e sulle Alpi Apuane e per la flora e la fauna (numerose le marmotte).

Con mio stupore e rammarico ho trovato buona parte dei tratti rocciosi attrezzati con pioli e cavo metallico. Che bisogno c'era? La gente è sempre passata su quelle modeste

GPS E SENTIERI

Condivido con Enrico Sala (LS 3/03, pag. 8) l'opinione che il principale ostacolo allo sviluppo dell'utilizzo di navigatori GPS nell'ambito alpino sia la mancanza quasi totale di cartografia digitale adeguata. Ritengo che un progetto di rilievo per la produzione di tale cartografia potrebbe essere portato avanti nell'ambito delle sezioni CAI, a cominciare dalla mia.

Remo Matté
remo.matte@sys-tech.it
Sezione di Barge

difficoltà e non mi risulta che negli ultimi 15 anni ci siano stati più incidenti rispetto ad altre zone, e comunque chi non se la sentiva poteva transitare per comodi sentieri non di crinale sul lato emiliano. Perché si è voluta banalizzare questa cresta appenninica?

Probabilmente ora che c'è il cavo ci sarà anche una maggiore frequentazione: chi prima aveva paura o non era capace ora proverà ad andarci. Quanti porteranno l'attrezzatura da ferrata? Seguendo il cavo spesso si passa su tratti non logici, ci si appende al cavo e non alla roccia, non s'impara a seguire il "lato debole" della montagna, a camminare come si deve e dove si deve: ci si attacca, ci si sente sicuri e si prosegue credendo di accrescere la propria esperienza.

Non vedo i vantaggi di questa opera esteticamente non bella (ovvio!), diseducativa per chi affronta la montagna e, immagino, costosa perché abbastanza lunga. Chi ha deciso di farla? Nessuno si è opposto? Probabilmente ci ha guadagnato solo la ditta che ha fatto i lavori o che ha venduto il materiale, ma ci ha perso sicuramente l'ambiente, l'alpinismo, il Parco e le guide di Reggio Emilia che, se non ricordo male, nelle targhe metalliche affisse all'inizio dei vari tratti ricordano le difficoltà del percorso e l'uso di adeguata attrezzatura.

Massimiliano Bonotti,
CAI Carrara

ALTRO CHE PREISTORIAI

Leggo sullo Scarpone l'articolo "La montagna incanta, ma nelle valli c'è disagio" dove si dimostra che nelle grandi conferenze internazionali si parla solo del "sesso degli angeli". L'articolo è illustrato da una splendida foto dalla cui didascalia si deduce che si tratta di una montagna rurale e idilliaca risalente agli Anni 60 ("sembra la preistoria ed era solo ieri...").

Per motivi di studio (tesi di laurea in scienze naturali) ho trascorso le ultime tre estati in una zona particolarmente frequentata dell'alta Valtellina e posso assicurare che queste immagini sono a tutt'oggi all'ordine del giorno. L'idillio della fienagione non è ancora del tutto finito, inscatolato dalle macchine "impacchettatrici" che incontriamo lungo le aree pianeggianti!

Gioiamone, dunque, e cerchiamo di essere ottimisti: solo così potremo trovare dei correttivi per un disagio che - non possiamo nascondere - esiste, ed è sempre esistito (sotto forme diverse).

Stefano Vatti
stefano.vatti@libero.it

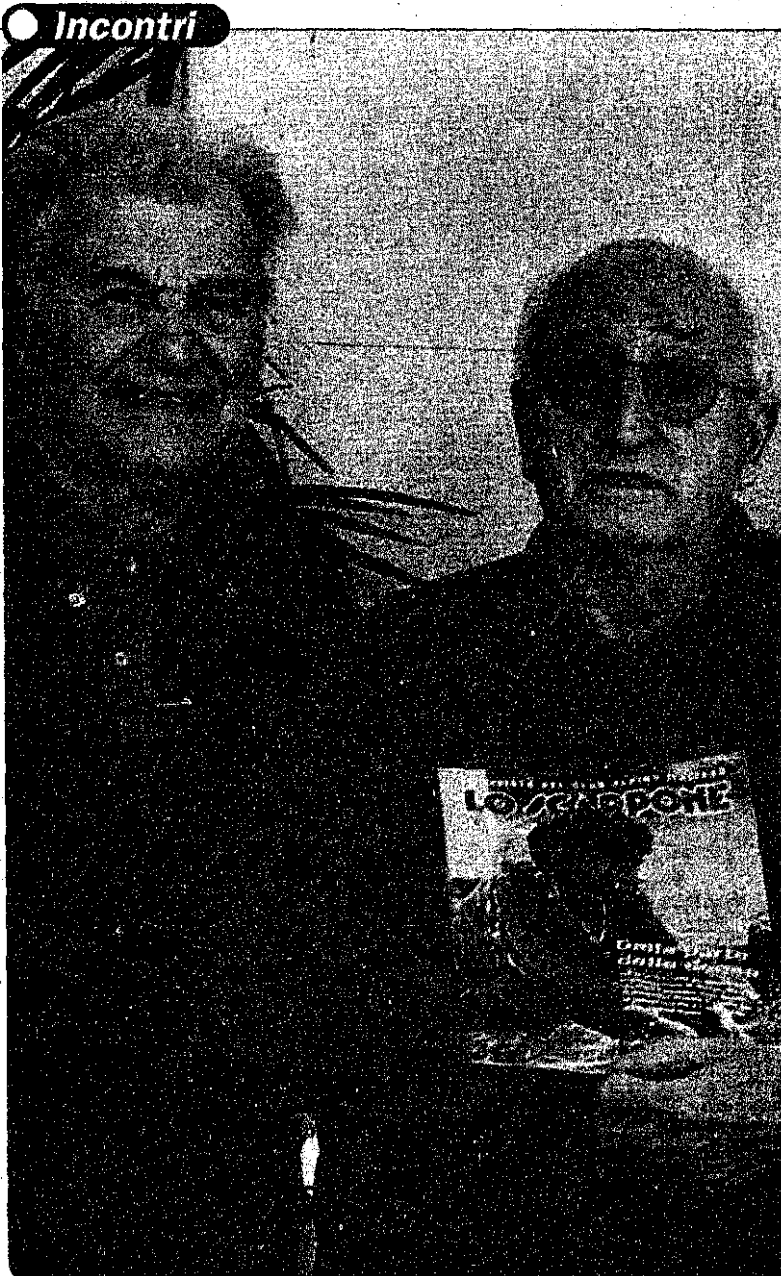
Il sentiero "Le Meatte" che unisce le località Vedetta Archeson e Pian de la Bala, sotto la cima del monte Grappa, è una cengia larga e panoramica di notevole interesse storico essendo un sentiero costruito dagli alpini durante la Prima guerra mondiale. Da circa un anno questo percorso, assolutamente praticabile e facile, è stato in parte attrezzato con tubi infissi nella roccia e uniti tra loro a mo' di parapetto da un reticolato di corde d'acciaio, degne di una delle più impegnative vie dolomitiche.

Vorremmo sapere chi, per quale motivo e con quali soldi ha realizzato tale opera, e vorremmo anche conoscere l'opinione del CAI in proposito (non abbiamo infatti ottenuto risposta interpellando i siti internet del Grappa e alcune sezioni locali del CAI). Facciamo presente infatti che se tutti i sentieri con qualche difficoltà dovessero venire attrezzati le Alpi veneto-bellunesi sarebbero un'immensa colata d'acciaio. Riteniamo inoltre che l'avvicinamento di molte persone alla montagna, come auspica il CAI, non si ottiene adeguando la montagna alle esigenze di tutti, bensì al contrario trasmettendo la cultura necessaria perché siano gli uomini a riuscire ad adeguarsi alla montagna.

Marco Faccin e Carlo Maso,
CAI Montebelluna

"INCOMPRESIBILE"

A proposito dei problemi di gestione della Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone, il presidente della Sezione di Monza Mario Cossa ha ribadito nelle pagine dello Scarpone di aprile (pag. 17) l'impegno dei soci definendo destituita di qualsiasi fondamento una frase dell'ex gestore Marco Airoidi (capnat@libero.it) relativa a presunte inadempienze. Ora Airoidi, appellandosi all'incontestabile diritto di replica, mette a fuoco in una lettera alla redazione alcuni punti nell'intento di fare chiarezza e in omaggio a quel confronto di idee fra tutti i soci che è stato



invocato dallo stesso presidente del CAI di Monza.

In particolare, dal documento di Airoidi, che ha gestito questa struttura per 17 anni prima di dimettersi dall'incarico alla fine del 2002, risulta che la Capanna Monzesi è priva di autorizzazione sanitaria, documento indispensabile per poterla mantenere aperta, "particolare che nessuno della Sezione di Monza si era mai preoccupato di notificarmi".

Airoidi riferisce di "avere scoperto questa grave irregolarità nel 1996, anno in cui fu introdotta la normativa europea HACCP che riguardava anche i rifugi alpini (...). Avendo gestito per ben 17 anni quella struttura priva di autorizzazione sanitaria il sottoscritto si è esposto al rischio di sanzioni amministrative consistenti e soprattutto a sanzioni penali. Non essendo più disposto a correre tali rischi chiesi

alla Sezione di Monza di potermi occupare personalmente della pratica per l'ottenimento dell'autorizzazione sanitaria, permesso che la sezione mi negò (...). Tengo comunque a precisare", conclude Airoidi, "che mi sono offerto di contribuire alle spese dei lavori come già avevo fatto in precedenza in occasione di alcune opere eseguite in cucina. Alla luce di quanto accaduto dopo la mia rinuncia alla gestione, e mi riferisco all'apertura di una pubblica sottoscrizione per il reperimento dei fondi, mi appare del tutto incomprensibile che sia stata rifiutata la mia offerta".

LA SERATA CON LYNN

Nell'articolo dedicato da Oriana Pecchio alla fuoriclasse americana Lynn Hill (Lo Scarpone, n. 12/02, pag. 7 e copertina) non si precisava

Ancora in cordata grazie allo Scarpone

Non vedevo Rosario da diversi anni: era di una sezione SAT abbastanza vicina alla mia ma ci eravamo incontrati, anche per la mia attività nel Club alpino, soprattutto in montagna. Recentemente, mentre stavo visitando una persona in una Casa di cura e di rieducazione, è stato lui, ricoverato per i postumi di un incidente con gli sci, a riconoscermi. Rosario mi fa cenno di avvicinarsi a lui. Lo faccio e dal comodino prendo una confezione di fazzoletti pensando gliene serve uno, ma mi fa cenno di no. Con un dito mi indica invece Lo Scarpone che tiene sul comodino. È il numero di marzo, quello "Dalla parte delle donne". Rosario non parla. Mi invita a prendere il periodico, poi indica se stesso e punta l'indice verso di me. Intuisco dal suo sorriso quel che mi vuol dire: siamo entrambi soci CAI-SAT, siamo persone che si sono frequentate in montagna. È stato un incontro per me commovente. Ripensando a quale sforzo ha fatto Rosario per "comunicare" con me, sono contento che proprio Lo Scarpone, il nostro notiziario, sia stato il veicolo per farci sentire ancora "in cordata".

Ciao Rosario.

Tullio Buffa,
SAT Trento

che la serata a cui la nostra collaboratrice si riferiva era stata organizzata dalla Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti della Sezione di Torino del CAI, né si diceva che un determinante contributo era stato offerto anche dal negozio "Ronco Alpinismo", dalla libreria "La Montagna" e dalla palestra "B-Side" di Torino.

"Le cinquecento persone in sala e le molte rimaste fuori in strada erano testimoni di un successo dovuto al lavoro capillare di promozione svolto dagli istruttori della scuola, ai contatti presi attraverso il sito Internet della Gerva (tra i primissimi organismi del CAI a dotarsene nel lontano 1994) e in definitiva alla considerazione di cui gode la Scuola di Alpinismo Giusto Gervasutti nell'ambiente non solo torinese", precisa ora con legittimo orgoglio il Consiglio istruttori della scuola stessa. ■

MERIDIANI Montagne

presenta

Il Parco dello Stelvio

Montagne racconta lo **STELVIO**

- ▲ Le grandi isole di natura selvaggia nella più vasta area protetta delle Alpi
- ▲ Gli itinerari di trekking e mountain bike per raggiungere il cuore del Parco
- ▲ Da cima a cima, un grande viaggio in alta quota
- ▲ Nelle valli del Parco alla scoperta delle tradizioni locali

Diretto da Marco Albino Ferrari

In edicola dal 10 maggio

IN PIU' IN REGALO una cartina inedita realizzata da Montagne per i suoi lettori!

- La mappa di tutto il territorio del Parco dello Stelvio
- Una selezione di favolosi percorsi di trekking e scialpinismo
- Le indicazioni di tutti i rifugi e i bivacchi in quota

Montagne n° 2 Anno 8 FEBBRAIO 2005 € 1,90 7,50 (però basta)



IN REGALO!